DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 122

il Quotidiano  del NordEst

Sabato 24 Maggio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

**Udine**
La coda del maltempo Parte la conta dei danni
A pagina VII

**Il personaggio**
L'arte di presentare i libri (raccontata da un'ingegnere)
Marzo Magno a pagina 15

**Calcio**
Un capolavoro firmato Conte il Napoli campione d'Italia
Alle pagine 18 e 19



**L'analisi**

## I confini incerti dei mercati finanziari

**Giuseppe Vegas**

Nel bene o nel male, almeno un merito dobbiamo riconoscere all'approccio non convenzionale del presidente Trump: quello di aver assestato un formidabile colpo di maglio ad un mondo intorpidito incapace di correggere la rotta. Naturalmente non siamo ancora in grado di conoscere l'esito finale del processo in atto, ma certo ci attendono repentine e profonde trasformazioni.

Prendiamo il caso dei mercati finanziari, di per sé significativo perché presenta una multiforme realtà a seconda che si guardi da una o dall'altra sponda dell'Oceano.

Negli Stati Uniti stanno accadendo due eventi dirompenti: il primo è la lotta per la conquista del potere nella politica monetaria ed il secondo è la trasformazione del mercato tradizionale in un luogo di scambio di cripto-attività.

Come è noto, il governo della moneta, in tutti i Paesi di economia di mercato, è compito della Banca Centrale. La moneta è, infatti, un bene pubblico da salvaguardare. Se la gestisse chi detiene il potere politico, difficilmente resisterebbe alla tentazione di "far gemere i torchi" per ottenere il consenso degli elettori. Il duro confronto in atto tra il Presidente e la Federal Reserve, comunque si concluda, ha già provocato l'effetto di minare alle radici il principio dell'autonomia dell'autorità monetaria, a favore del primato della politica. Con la conseguenza di travolgere la fiducia nei confronti delle valute statali. (...)

*Continua a pagina 23*

# Dazi, Trump minaccia la Ue

▶L'annuncio: negoziato inutile, tariffe al 50% da giugno. Borse giù. Bruxelles: pronti a difenderci

▶Tajani: serve un'intesa. Moody's conferma il rating e migliora le prospettive dell'Italia

Trump minaccia dazi del 50% sull'Unione Europea a partire dal primo giugno. «È molto difficile avere a che fare con la Ue, formata con l'obiettivo di approfittarsi degli Stati Uniti sul commercio», afferma Trump sottolineando che le «nostre discussioni» con la Ue «non stanno andando da nessuna parte». Subito in calo le Borse: Milano -1,94. Trump ha anche minacciato dazi «almeno del 25%» ad Apple se non produrrà i suoi iPhone negli Usa. Bruxelles: pronti a difenderci. Tajani: serve un'intesa. Moody's conferma il rating dell'Italia e alza l'outlook.

**Evangelisti e Pira**
alle pagine 2 e 3

**Padova.** La Cassazione: riconoscere la attenuanti

**OMICIDIO** Valentina Boscaro, condannata a 20 anni

## Uccise il fidanzato, processo da rifare: «Lui la provocava»

Il processo a Valentina Boscaro deve tornare in corte d'Assise d'Appello di Venezia. Se da un lato è confermata l'accusa di omicidio volontario dell'ex fidanzato Mattia Caruso, i giudici suggeriscono di rileggere la mancata concessione dell'attenuante della provocazione che non era stata riconosciuta.

**Munaro** a pagina 11

**Porto Viro**

### Orrore in casa, massacrato a colpi di badile: sospetti sul primogenito

**Gnan** a pagina 10

**Il caso**

## Harvard, lo stop agli stranieri Donald fermato da un giudice

**Trump ha riaperto la guerra con Harvard, dicendo che bloccherà l'ingresso a gli studenti stranieri e che quelli presenti devono lasciare gli Usa. L'università ha fatto causa: un giudice ha bloccato temporaneamente la decisione del presidente.**

**Paura** a pagina 4

## Inchiesta Palude: intercettazioni, è battaglia: «Via i dialoghi privati»

▶Venezia, la difesa: distruggere le telefonate di Moretti, Torsello, Setten e Bonsignori

Inchiesta Palude, battaglia sulle intercettazioni. Depositate due istanze riguardanti «numerose captazioni che coinvolgono soggetti estranei all'indagine»: il costruttore Setten, Stefania Moretti (compagna del sindaco Brugnaro), l'architetto Torsello e l'imprenditrice Angelica Bonsignori. Le difese di Kwong e Lotti chiedono un'udienza per selezionarle e convocare i 4 affinché possano domandare «la distruzione delle proprie comunicazioni», decine di migliaia di telefonate intercettate e caratterizzate da «straordinaria delicatezza personale e rilievo economico», avulsi però dal procedimento.

**Pederiva** a pagina 9

**Lo scontro**

## Regione Friuli VG, crisi risolta Fedriga: «Io, garante e arbitro»

**Si è chiusa la crisi politica in Friuli Venezia Giulia. Archiviate le turbolenze avviate dall'intervista del ministro di FdI, Luca Ciriani. «La coalizione ribadisce la sua compattezza - ha detto il governatore Fedriga - e mi ha chiesto un ruolo aggiuntivo di garante e arbitro».**

**Del Frate** a pagina 7

**Terzo mandato**

### Salvini: «Sbagliato lo stop a Zaia, ma lui potrà fare di tutto»

**Salvini torna sul terzo mandato: «Se Zaia è stimato dal 70% dei veneti che lo vorrebbero ancora governatore, perché devi dire basta, perché c'è la legge sui due mandati? Si toglie ai cittadini una possibilità di scelta. Detto questo ce ne facciamo una ragione. Zaia sarà candidato della Lega alle Regionali, potrà venire a Roma a ricoprire qualsiasi ruolo».**

**Pederiva** a pagina 7



**Padova**

### Cecchettin incontra i carcerati: «Per Turetta più pena che rabbia»

Gino Cecchettin è intervenuto ieri al carcere Due Palazzi di Padova, nell'ambito del seminario "Disinnescare... Attrezziamoci per disinnescare i conflitti, non per fomentarli". Cecchettin non si è espresso sui ricorsi della procura e di Turetta: «Non ho studiato giurisprudenza, non posso giudicare». Ma ha parlato, a lungo, della rabbia. «Dopo l'incontro con i carcerati la rabbia mi aveva del tutto abbandonato e per Turetta, umanamente, ho provato qualcosa di molto più vicino alla pena».

**Quaranta** a pagina 10

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 * "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

## La guerra commerciale

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump prima di imbarcarsi sull'Air Force One alla base di Andrews in Maryland

LO SCONTRO

# Trump minaccia la Ue: dazi al 50% dal 1° giugno

▸Il presidente: la discussione con l'Unione non va bene. Nuovo tonfo dei mercati
Nel mirino della Casa Bianca finiscono anche Apple e Samsung: «Tariffe del 25%»

«Non cerco un accordo con l'Ue». Donald Trump non ha rispettato l'impegno. Dopo avere imposto sulle merci importate dall'Unione europea dazi del 20 per cento, il 9 aprile li aveva ridotti al 10 concedendo 90 giorni per i negoziati. Dunque, c'era tempo fino a luglio per trovare un accordo. Ieri mattina, con un messaggio pubblicato sul social Truth, ha cambiato le carte in tavola, o meglio, ha proprio ribaltato il tavolo: dal primo giugno saranno applicati dazi ben più alti contro l'Europa, addirittura del 50 per cento. Qualche ora dopo il messaggio via social ha affermato: «L'Ue si è approfittata degli Stati Uniti. Non è bello che gli Usa siano limitati nel vendere auto in Europa» (ovviamente non è vero, le Tesla sono commercializzate normalmente nel nostro continente). A latere, ha anche minacciato Apple: se non porta negli Stati Uniti la produzione dei suoi device, iPhone compresi, colpirà l'azienda imponendo dazi del 25 per cento. Molti osservatori fanno notare che difficilmente sarebbe giustificabile una misura che penalizzi un'unica azienda; inoltre l'effetto paradossale sarebbe quello di penalizzare i consumatori americani, ma anche di favorire la vendita di smartphone, tablet e computer prodotti magari in Corea del Sud e perfino in Cina, visto che nel settore della telefonia non esiste un'alternativa a stelle e strisce credibile. Certo, ci sono i Google Pixel, ma sono prodotti in Vietnam e Cina. Così ieri sera Trump è stato costretto ad aggiungere: «Dazi anche a Samsung – che è sud-coreana – se non produrrà in Usa».

SEGNO MENO

Il doppio annuncio ha causato contraccolpi sulle borse. Non solo in Europa, ma anche negli Usa, perché se si realizzasse lo scenario prospettato da Trump ci sarebbe una risposta di Bruxelles. E tra i due litiganti, sarebbe favorita la Cina (ma anche Giappone e Corea del Sud). Le borse europee registrano una perdita di 183 miliardi di euro in termini di capitalizzazione: Milano –1,94 per cento, Parigi –1,65, Francoforte –1,54 e Madrid –1,33. Stabile Londra (-0,24 per cento): il Regno Unito due settimane fa ha raggiunto un accordo con Washington. Segni meno a Wall Street: il Dow Jones cede lo 0,61 per cento, il Nasdaq l'1,01, lo S&P 500 perde lo 0,77. Apple fa segnare un meno 2,6. Come si giustifica questo nuovo acuto della Casa Bianca? La dinamica assomiglia alla strategia usata con Pechino: i dazi furono portati al 145 per cento, per poi accettare un accordo in cui di fatto la Cina ha mantenuto le sue posizioni. Trump ha pubblicizzato le sue decisioni prima di un colloquio telefonico già programmato tra il commissario dell'Unione europea al Commercio, Maroš Šefčovič, e uno dei due capi negoziatori americani Jamieson Greer, nel corso delle trattative Ue-Usa sui dazi. Il presidente Usa su Truth: «È molto difficile avere a che fare con l'Unione europea. Le sue potenti barriere commerciali, l'Iva, le ridicole sanzioni aziendali, le barriere commerciali non monetarie, le manipolazioni monetarie, le cause legali ingiuste e ingiustificate contro le aziende americane e altro ancora hanno portato a un deficit commerciale con gli Stati Uniti di oltre 250 miliardi di dollari all'anno, una cifra totalmente inaccettabile. Le nostre trattative con loro non stanno portando a nulla». In realtà il dato del surplus commerciale dell'Europa nei confronti degli Stati Uniti citato da Trump secondo la Commissione europea è più basso (160 miliardi di dollari che diventano 50 se oltre alle merci si tengono in considerazione anche

**IL TYCOON: «È MOLTO DIFFICILE AVERE A CHE FARE CON L'EUROPA VUOLE APPROFITTARSI DEGLI STATI UNITI SUL COMMERCIO»**

**LE PIAZZE EUROPEE IN UN GIORNO BRUCIANO 183 MILIARDI DI CAPITALIZZAZIONE MILANO PERDE L'1,9%**

## Donald punge Ursula: non sa trattare Ma Bruxelles ha l'arma del debito Usa

IL RETROSCENA

BRUXELLES Donald Trump non lascia e, semmai, raddoppia. La nuova offensiva con cui il presidente Usa ha messo di nuovo l'Ue nel mirino - con l'affondo sui dazi al 50% dal 1° giugno, nonostante la tregua parziale siglata fino a metà luglio sul precedente 20% -, ha colto Bruxelles di sorpresa. Soprattutto perché è arrivata poche ore prima di una telefonata, già in programma nell'ambito dei regolari contatti tra le due sponde dell'Atlantico, tra il capo-negoziatore dell'Ue, il commissario al Commercio Maros Sefcovic, e uno degli omologhi dell'amministrazione Usa, Jamieson Greer. Una telefonata destinata a smuovere delle trattative piuttosto in salita. Anche a palazzo Berlaymont ritengono che, finora, i negoziati si siano dimostrati inconcludenti. Mai decollati, al di là di qualche indicazione di natura politica, per colpa della vaghezza degli americani sul piano tecnico. All'ipotesi negoziale dettagliata presentata dall'Ue non avrebbe fatto seguito un altrettanto preciso documento Usa: Bruxelles ha proposto finora di azzerare i dazi su auto e beni industriali, un aumento degli acquisti di gas liquefatto e di soia "made in Usa" e una maggiore cooperazione strategica in ambito energetico, digitale (5G e 6G) e AI. Offerte che non avrebbero impressionato Washington, interessata più a ottenere dall'Ue concessioni unilaterali (cioè significativi sconti) sui dazi Ue già esistenti e sulla normativa tech anziché a impegnarsi su reciproche riduzioni come i dazi zero. Insomma, uno stallo perfetto, aggravato da un dato emotivo: Trump sarebbe insofferente all'approccio burocratico seguito dall'Ue nelle trattative, in palese contraddizione con la propensione del tycoon per l'annuncio mediatico di "big, beautiful deals". Ad annunciare il nuovo schiaffo di Trump era stata anche una battutaccia di The Donald risalente a lunedì scorso, quando il tycoon si è ritrovato a ragionare con i volenterosi sulla strategia da adottare sulla guerra in Ucraina. Collegata anche Ursula von der Leyen, punta sul vivo - raccontano fonti di stanza a Bruxelles - dal tycoon. Che avrebbe ironizzato sulle capacità di negoziare della numero uno di Palazzo Berlaymont, richiamando la partita dei dazi e invitandola a trattare anche per Kiev. Tra i leader sarebbe sceso il gelo, anche perché tutti consapevoli che il dialogo sulle tariffe - sulla rotta Washington-Bruxelles - era fermo, arenato. Per via degli States «che chiedono la luna», ma anche di un'Europa «legata dai lacci e lacciuoli della sua burocrazia», spiegano fonti diplomatiche. Un immobilismo che avrebbe fatto saltare i nervi a Trump.

A fronte della stasi, un'ipotesi che circolava a Bruxelles ancora poco prima dell'offensiva trumpiana dava per plausibile un'estensione della tregua commerciale, così da continuare a trattare durante l'estate.

L'attacco del presidente Usa, però, ha colpito (e affondato) il timido ottimismo. Tanto fra la maggior parte dei governi quanto nel cerchio magico di von der Leyen, è radicato il no all'ipotesi di accettare un dazio generalizzato del 10% sull'export Ue, opzione gradita a Washington perché replica il punto di caduta dell'accordo che gli Usa hanno siglato con il Regno Unito. Visto da Bruxelles, invece, l'obiettivo resta quello di dazi per nessuno, oppure per tutti. L'Europa, del resto, custodisce nel suo arsenale qualche arma di "moral suasion" non ancora sfoderata. E non riguarda solo una stretta sui profitti delle Big Tech. Presi insieme, i Paesi del Vecchio continente hanno il primato (32%) tra i detentori esteri di titoli del debito pubblico americano. Un debito (oggi superiore ai 35mila miliardi di dollari) destinato a crescere. Ma con i grandi fondi Usa che detengono titoli del debito europeo, la cautela è d'obbligo prima di rischiare di trasformare la contesa commerciale in una guerra finanziaria.

**L'UNIONE NON È DISPOSTA AD ACCETTARE UNA SOVRA-TASSA GENERALIZZATA DEL 10% NEL VECCHIO CONTINENTE UN TERZO DEI T-BOND**

Gabriele Rosana
Ileana Sciarra

## I mercati
L'andamento di ieri

| | | |
|---|---|---|
| MILANO | 39.475,36 | -1,94% |
| FRANCOFORTE | 23.612,46 | -1,61% |
| LONDRA | 8.717,97 | -0,24% |
| PARIGI | 7.734,40 | -1,65% |
| NASDAQ | 18.817,02 | -0,56% |
| DOW JONES | 41.752,13 | -0,26% |

Withub

i servizi). Per quanto riguarda Apple, il presidente americano giustifica così la minaccia del super dazio: «Da tempo ho informato Tim Cook che mi aspetto che gli iPhone che vengono venduti negli Usa siano prodotti e costruiti negli Stati Uniti e non in India o in qualsiasi altro Paese». Il colosso di Cupertino sta spostando parte della produzione dalla Cina all'India proprio per evitare i dazi, mentre diversi analisti sostengono che se davvero l'iPhone venisse realizzato interamente in Usa, i consumatori americani dovrebbero pagarlo 3.500 dollari. Il segretario al Tesoro statunitense, Scott Bessent, in un'intervista a Fox News, ha confermato la linea anti-Europa del presidente: «Le nostre trattative con loro non stanno portando a nulla. Non negozierò in tv, ma spero che questo possa accendere una scintilla nell'Ue che ha un problema di azione collettiva». A Bruxelles si evita lo scontro e si crede nella trattativa: il metodo di Trump – sparare alto per poi negoziare – è già stato visto con la Cina.

**Mauro Evangelisti**



# Moody's conferma il rating e alza le prospettive all'Italia

▶Giorgetti: frutto di un lavoro serio e silenzioso, benefici per famiglie e imprese

Tajani: sulle tariffe ci vuole un'intesa, no a guerre commerciali, serve pazienza

### LO SCENARIO

ROMA Ancora un voto positivo per i conti pubbblici italiani. Moody's ha confermato il proprio giudizio a Baa3 e ha alzato l'outlook a positivo.

La pagella è l'ultima delle tre sorelle del rating dopo la promozione di S&P e la scelta di Fitch di mantenere invariato il voto sull'Italia. Il risultato «è il frutto del lavoro serio e silenzioso che stiamo portando avanti dall'inizio del governo. Un risultato che arriva, inoltre, in un contesto dove a fronte di giudizi negativi diffusi c'è un Paese, l'Italia, al quale viene riconosciuto un upgrade significativo», ha commentato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. «Voglio anche sottolineare che questo risultato porta un beneficio alle famiglie, imprese e persino alle banche italiane». A favore del Paese hanno giocato una performance fiscale «migliore del previsto» e un contesto politico interno stabile.

### LE MOTIVAZIONI

L'agenzia segnala la forte crescita delle entrate e la riduzione delle spese, anche per l'eliminazione graduale del Superbonus. Per il futuro Moody's prevede che il debito pubblico raggiungerà il 138,4% del pil nel 2026 e nel 2027, in aumento rispetto al 135,3%

**L'AGENZIA: MENO SPESE E DEBITO IN GRADUALE CALO DOPO IL 2027 CONTESTO POLITICO STABILE**

dell'anno scorso. «Dal 2028 in poi, avanzi primari sostenuti dovrebbero portare il peso del debito a un graduale calo».

In questa cornice sono arrivate le parole di Donald Trump sui dazi e la minaccia di imporre tariffe al 50% sulle importazioni dalla Ue, Italia compresa Roma non demorde sulla possibilità per l'Unione europea di arrivare a un accordo con gli Stati Uniti e scongiurare così il rischio di uno scontro commerciale tra i due blocchi sulle sponde opposte dell'Atlantico.

«Occorre essere certosini», ha ripetuto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, chiedendo pazienza e determinazione L'obiettivo «è sempre zero dazi», ha spiegato il titolare della Fernesina.

L'impressione all'interno della maggioranza è che la posizione trumpiana sia una carta negoziale. Già da tempo Roma si è schierata contro l'idea di contro-misure pesanti. Ma nel frattempo ha iniziato a dotarsi di un salvagente per le filiere che rischiano di essere più colpite dall'onda tariffaria. Il piano d'azione sull'export ha già individuato una serie di mercati alternativi, sebbene sostituire il 10% dell'export rappresentato dai consumatori a stelle e strisce sia complicato. La strategia prevede tra le altre misure il rafforzamento degli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione affidati alle partecipate Sace e Simest di concerto con l'Ice, l'agenzia per il commercio estero. In prospettiva ci potrebbero inoltre essere risorse per circa 25 miliardi, di cui 14 miliardi ricavati dalla rimodulazione del Pnrr e altri 11 dai fondi di coesione.

Palazzo Chigi a Roma

La volontà di Trump è quella di riequilibrare il disavanzo commerciale con i partner. Quello nei confronti della Ue ammontava a fine 2024 a 198,2 miliardi. In questo quadro l'Italia pesa per un surplus di circa 35 miliardi. Per adesso i timori della politica protezionistica di Washington hanno portato a un balzo delle vendite verso gli Usa nei primi due mesi dell'anno. L'export italiano è cresciuto del 41,2%, soprattutto per le vendite straordinarie di navi, rilevava l'Istat.

Dell'effetto anticipo ha beneficiato tra gli altri anche la Germania, che proprio per la spinta dell'export ha centrato nel primo trimestre del 2025 una crescita del pil dello 0,4%, facendo meglio del dato preliminare diffuso alcune settimane fa. Fieno in cascina per l'espansione economica dell'intero anno, sulla quale si staglia l'incertezza dell'andamento delle trattative con l'amministrazione statunitense. Anche uno buon segnale per l'Italia, la cui stima preliminare era di una crescita tra gennaio e marzo allo 0,3%, migliore di quella francese e tedesca.

Le ultime posizioni della Casa Bianca stanno alimentando timori del mondo produttivo. «Occorre uno sforzo collettivo per preservare gli equilibri degli scambi internazionali», commenta Micaela Pallini, presidente di Federvini. Il mondo delle bevande è uno dei più esposti, al pari di moda, macchinari e del farmaceutico, inizialmente esentato e ora tornato sotto tiro.

**Andrea Pira**



# L'assalto al Columbus day di Meloni, Salvini e Tajani: tutti alla festa con Trump

### IL RETROSCENA

ROMA L'appuntamento, seppur distante nel tempo, è già cerchiato in rosso sul calendario. A inizio ottobre, il 12 per la precisione, Donald Trump festeggerà in grande Cristoforo Colombo, l'esploratore genovese che ha scoperto l'America su una caravella. E il governo italiano non intende mancare. Ai piani alti di Palazzo Chigi fervono i preparativi per una "gita" di gruppo a Washington DC. Guidata ovviamente da Giorgia Meloni che è attesa in quei giorni negli States per celebrare con "Donald" il Columbus Day. E partecipare con l'occasione al gran Galà per il cinquantesimo anniversario della Niaf (National italian american foundation), storico tempio della influente comunità italoamericana. Occasione doppia e troppo ghiotta per essere ignorata. Ed ecco allora la voce che si sparge a Roma e una tentazione che via via prende il largo tra le massime cariche dello Stato, dai presidenti di Camera e Senato ai tre alleati a capo del centrodestra. Esserci, brindare insieme all'eredità di Colombo all'ombra della Casa Bianca. Raccontano che tanto Antonio Tajani quanto Matteo Salvini abbiano messo in conto il blitz americano tenendo libera l'agenda in quei giorni.

Una festa dal sapore tutto politico. Negli ultimi anni, con Joe Biden nello Studio Ovale, il Columbus Day è diventato un caso nazionale in America. Sostituito su spinta dei democratici e del "movimento woke" dall'Indigenous Peoples Day, secondo la tesi che scorge nella festa una macabra ricorrenza del colonialismo europeo ai danni degli indigeni americani. Con tanto di statue abbattute e imbrattate dagli attivisti convinti che Colombo rappresenti null'altro che il volto feroce dell'Europa colonialista. Uno smacco maldigerito dalla comunità italoamericana che è storicamente affezionata alla festa di Colombo, celebrata ogni anno il secondo lunedì di ottobre con una sontuosa parata per le strade di New York, in un tripudio di tricolori e musiche che parte dalla Fifth Avenue e prosegue verso Nord risalendo tutta Manhattan. Ma il vento è cambiato a Washington.

# No agli studenti dall'estero, Harvard fa causa a Donald E il giudice blocca il divieto

▶L'università si rivolge alla giustizia e ottiene lo stop alla decisione di Trump
Ma l'Europa (e Hong Kong) valutano l'ipotesi di accogliere gli allievi allontanati

stranieri. Studenti che come sostengono diversi analisti sono fondamentali per le finanze dell'ateneo: benché Harvard disponga di un patrimonio di oltre 53 miliardi di dollari - uno dei più grandi al mondo - il denaro per gestire i programmi per gli studenti americani che hanno bisogno di aiuti economici arriva proprio dalle rette pagate dai loro colleghi internazionali, che nella maggior parte dei casi le versano interamente. E sono già arrivate le prime contromisure: l'Unione europea ha appena dato l'ok a Choose Europe, un programma che prevede di attirare i talenti e ricercatori da tutto il mondo. L'Europa si propone anche come luogo adatto per gli studenti stranieri: solo in Italia nell'anno accademico 2024-2025 ce ne sono 105.000 secondo i dati del governo.

Il nuovo assetto che Trump cerca di imprimere agli Stati Uniti si muove lungo un confine pericolosamente incerto, che spesso non fa distinzione tra la vendetta e l'azione politica. In realtà quello di giovedì è solo un nuovo sviluppo di uno scontro iniziato mesi fa: a metà aprile Trump aveva cancellato 3 milioni di dollari in borse di studio e allo stesso tempo la segretaria alla Sicurezza Nazionale, Kristi Noem, aveva chiesto di consegnare tutte le liste con i nomi degli studenti stranieri, sostenendo che «avevano compiuto atti illegali e violenti», con riferimento alle proteste pro Palestina all'interno dei campus universitari americani. A differenza di altri atenei, come la Columbia University, Harvard aveva deciso di non collaborare con l'amministrazione, aprendo uno scontro diretto. E infatti Noem sostiene che la decisione presa giovedì sia legata alla scelta di Harvard di non cooperare. Al contrario l'università, nella causa presentata in tribunale, afferma che la mossa della Casa Bianca sia «una chiara vendetta» e una violazione dell'indipendenza accademica. La causa sostiene anche che «senza gli studenti stranieri, Harvard non è più Harvard».

Ma come dicevamo, la questione di Harvard si inserisce nel progetto dell'amministrazione Trump di cambiare il sistema universitario americano, accusato di essere troppo vicino alle posizioni della sinistra progressista. E lo sta facendo eliminando i finanziamenti federali, accusando gli atenei di antisemitismo, affermando che le università sono luoghi di indottrinamento ideologico. A differenza di Harvard, Columbia ha deciso di collaborare con la Casa Bianca. Dopo il taglio di 400 milioni di dollari in fondi federali, l'ateneo di New York aveva deciso di rivedere le sue politiche sulle proteste e di controllare il dipartimento che si occupa di studi mediorientali. Questa decisione era stata vista come una concessione all'amministrazione e allo stesso tempo come un grosso colpo all'indipendenza delle università.

**Angelo Paura**



**LA SEGRETARIA PER LA SICUREZZA INTERNA AVVERTE CHE IL GIRO DI VITE PUÒ ALLARGARSI: «È UN AVVERTIMENTO A TUTTI GLI ATENEI»**

**È ancora scontro con Harvard: un giudice federale statunitense ha bloccato temporaneamente il giro di vite imposto da Trump alla presenza di studenti stranieri nell'ateneo Il giudice ha accolto la mozione presentata dall'università dopo la decisione dell'Homeland Security**

## IL CASO

*da New York*

Shreya Mishra Reddy, una studentessa di origini indiane, dovrebbe iniziare il suo programma alla Harvard Business School nei prossimi giorni. Un onore per i suoi genitori, ma anche un costo, visto che per accedere al corso ha pagato 50.000 dollari. Ma ora la sua laurea e la sua stessa presenza negli Stati Uniti, dove lavora dopo aver frequentato Duke nel 2021, sono a rischio. Giovedì Donald Trump ha riaperto la guerra con Harvard, dicendo che bloccherà l'ingresso di tutti gli studenti stranieri e che quelli già presenti devono lasciare il Paese. E ieri mattina Harvard, una delle poche università americane che ha sin dall'inizio deciso di combattere contro il presidente, ha fatto causa all'amministrazione: poche ore dopo il giudice distrettuale Allison Burroughs ha bloccato temporaneamente la decisione dell'amministrazione Trump, affermando che il governo non ha il diritto di far rispettare l'ordine emesso dall'amministrazione il giorno prima.

Sempre ieri l'ateneo, che oltre a essere il più antico degli Stati Uniti è anche uno dei più prestigiosi, ha inviato una lettera a tutti gli iscritti e ai professori: «Condanniamo questa azione illegale e ingiustificata», ha scritto il presidente Alan M. Garber, aggiungendo: «Mette in pericolo il futuro di migliaia di studenti e studiosi di Harvard e rappresenta un monito per innumerevoli altri in college e università di tutto il Paese». Per la precisione nel 2025 Harvard ha 6.800 studenti stranieri, il 27% del totale: di questi la metà sono cinesi e 700 sono indiani, una delle nazionalità più rappresentate tra gli iscritti

# No di Mosca al Vaticano «Negoziato irrealistico» Scambiati 390 prigionieri

▶Il ministro Lavrov: «Due Paesi ortodossi non discutono su una piattaforma cattolica». Le condizioni chieste dai russi per la tregua? «Le diremo quando avranno ci consegnato tutti»

### LA GIORNATA

C'è il veto del nazionalismo russo all'ipotesi di negoziati tra Mosca e Kiev in Vaticano. «Immaginatelo come sede di negoziati», dice il ministro degli Esteri, Sergej Lavrov. «È poco elegante che Paesi ortodossi discutano di questioni legate all'eliminazione delle cause profonde su una piattaforma cattolica». Un rifiuto frontale, ideologico. «Il Vaticano non sarebbe a suo agio». Sullo sfondo, le tensioni tra la Chiesa di Mosca e quella ribelle di Ucraina. Incide il legame profondo tra Vladimir Putin e il patriarca Kirill. Un vincolo politico, sacrale, economico, che agli occhi dello Zar trasforma il dialogo tra Stati ortodossi in una disputa interna all'anima russa. Spiega Lavrov: «Una delle cause profonde del conflitto è la tendenza di Kiev a distruggere la nostra Chiesa». E sbatte la porta: «Non sprecate capacità mentali su opzioni irrealistiche».

**I NEGOZIATI**

Non sarà Papa Leone XIV a benedire la pace. Le alternative ci sono. Istanbul è l'unico tavolo aperto dall'inizio della guerra. E da lì è partito lo scambio di prigionieri "1000 per 1000". Ieri la prima fase. Trecentonovanta ucraini rimpatriati, tra i quali decine di civili. Altri ne arriveranno tra oggi e domani. «Stiamo riportando la nostra gente a casa», scrive Zelensky. «Verifichiamo ogni nome, ogni dettaglio. È un passo diplomatico verso una pace vera». Mosca rivendica la reciprocità. «Abbiamo ricevuto lo stesso numero di prigionieri», fa sapere il ministero della Difesa. Lavrov rilancia: «Subito dopo lo scambio, consegneremo a Kiev la bozza di un accordo per una soluzione sostenibile, a lungo termine, globale». Probabilmente, la riproposizione della resa in base al principio della «rimozione delle cause del conflitto».

Il ritorno a casa dei prigionieri ucraini catturati dai russi

E infatti Lavrov brandisce un vecchio argomento politico: «La questione della legittimità di Zelensky sarà decisiva. Se a firmare è qualcuno che non è riconosciuto, ogni accordo rischia di saltare. Forse sarebbe meglio indire nuove elezioni». Finché dura la guerra, per la Costituzione ucraina non si potrà tornare a votare, mentre Putin è stato confermato con un plebiscito. La distanza tra le due capitali resta enorme. Kiev chiede il cessate il fuoco. Mosca, prima di sedersi al tavolo, pretende la fine degli aiuti occidentali e il ritiro ucraino dalle regioni occupate. «Ogni giorno di questa guerra costa vite», denuncia Zelensky. «La Russia impiega una settimana solo per fingere di elaborare un memorandum. È una presa in giro».

Ieri, due missili balistici hanno colpito Odessa, uccidendo due operai. Kherson è sotto droni e artiglierie. E Lavrov di rimbalzo tuona contro i raid ucraini («Sono la conseguenza del sostegno europeo ai nazisti di Kiev»). Eppure, diventano virali le immagini dei prigionieri liberati ieri. Abbracci, bandiere, pianti. In piazza a Kiev una donna urla il nome del marito: lo riconosce tra i rimpatriati. «È difficile dormire ogni notte senza sapere se è vivo», aveva detto giorni fa.

Ma la speranza, in Europa, cammina insieme alla paura. Berlino ha deciso: 4.800 soldati tedeschi e 200 civili saranno dispiegati stabilmente in Lituania. Dal 1945, è la prima missione permanente della Bundeswehr fuori dai confini. Una risposta diretta all'aggressività russa. «Insieme ai nostri partner, siamo determinati a difendere ogni centimetro del territorio dell'Alleanza», dice Friedrich Merz. Il cancelliere, ex ufficiale dell'esercito, parla da Vilnius accanto al presidente lituano Nausėda. «La sicurezza dei baltici è anche la nostra». Un messaggio a Mosca e, indirettamente, a Washington. «Non ho indicazione che gli Stati Uniti vogliano ritirare truppe dall'Europa», chiarisce Merz, rispondendo alle voci che danno Trump pronto a ridurre l'impegno Nato.

**SPESE MILITARI**

Proprio Trump, via Truth Social, esulta per lo scambio di prigionieri: «Potrebbe portare a qualcosa di grande???». Nel frattempo, la Lituania raddoppia le spese militari: 5% del Pil nel 2026. «Se i russi arrivano, nessuno verrà risparmiato», ammonisce la ministra della Difesa, Dovilė Šakalienė. Anche Merz alza l'asticella: 3,5% per le forniture, 1,5% per le infrastrutture. «L'industria europea deve produrre di più, e deve farlo in Europa. Costruiremo l'esercito convenzionale più forte del continente». Prende forma concreta la Zeitenwende, la svolta strategica lanciata da Scholz. Significa uomini, mezzi, deterrenza. Lavrov commenta con sarcasmo: «La militarizzazione dell'Europa è una tendenza pericolosa. A Bruxelles dicono che bisogna stringere la cinghia, sacrificare la sanità, il riscaldamento. Tutto per difendere i valori europei. Se questi sono i vostri valori, traete le conclusioni». Ma intanto le truppe tedesche sono già lì, sul confine dell'Est dove i russi hanno rafforzato da tempo le loro basi

**Marco Ventura**



### LE TAPPE

**1 — I negoziati in Turchia nel 2022**

Ci furono diversi incontri tra negoziatori russi e ucraini per arrivare alla pace. Furono discusse 16 bozze senza mai esito positivo

**2 — Le trattative a Istanbul**

Dopo oltre tre anni di guerra, Russia e Ucraina si incontrano in Turchia, Zelensky, pronto a incontrare Putin ma lui non si è presentato

**3 — L'ipotesi di dialogo nella Santa Sede**

Il Vaticano si era proposto come la sede per le trattative di pace tra i due Paesi ortodossi, ma la Russia non ha mai dato il suo benestare

# Meloni avvisata prima dello stop di Putin L'ultima mossa per salvare le trattative

### IL RETROSCENA

ROMA L'alert è partito dai polacchi mercoledì scorso, all'indomani della telefonata tra Giorgia Meloni a Papa Prevost. «Mosca non ci sta, è pronta a far saltare il banco», il messaggio recapitato a Palazzo Chigi da Varsavia. I circa 210 chilometri di confine con la Russia, nell'oblast di Kaliningrad, rendono la Polonia più ricettiva sul vento che spira a Mosca. Un vento sin dalla prima ora forte e contrario a negoziati di pace in Vaticano, soluzione avversata dai russi anche per la presunta mancata neutralità dell'arbitro. Da qui la frenata di Roma e della Santa Sede, arrivata dopo una telefonata tra Pietro Parolin e Alfredo Mantovano: se la trattativa con la regia Vaticana andasse a monte sarebbe un'armageddon per la pace. Un rischio da cui tenersi alla larga, convengono i due "deus ex machina" della Santa Sede e di Palazzo Chigi. Quindi la decisione di un negoziato a più step: prima tappa possibile Ginevra. Poi, semmai si arrivasse a sfiorare la pace, l'asso del Vaticano da calare: il forte valore simbolico della "location" renderebbe più complicato per i russi violare patti che recano il sigillo del pontefice. La Santa Sede «potrebbe essere il luogo dove si concludono gli accordi», conferma da Città del Messico il ministro agli Affari Esteri Antonio Tajani.

**ROMA SAPEVA**

Roma dunque sapeva del niet di Mosca. Per questo, quando ieri è arrivata la stroncatura del ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov sull'opzione vaticana per un nuovo round di negoziati - «irrealistica» e «poco elegante» - non è stata una doccia fredda. «Eravamo a conoscenza e abbiamo giocato d'anticipo...», spiegano fonti diplomatiche impegnate nell'annoso dossier della guerra ucraina. Ieri in serata tornato al centro di una videocall tra le diplomazie del cosiddetto fronte dei volenterosi. Collegati da remoto i funzionari di Ucraina, Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia, con Roma rientrata in partita grazie alla mano tesa di Donald Trump ma anche per via del ruolo assunto dalla Santa Sede nelle ultime settimane. A chiedere a gran voce che sia la Svizzera a intestarsi il primo match della trattativa per la pace i francesi, anche se Mosca continua a vedere di buon occhio l'opzione Turchia. Il motivo è semplice, ça va sans dire: c'è un solo uomo di cui Vladimir Putin si fida, ed è Recep Tayyip Erdogan. L'unico leader ad aver lasciato aperti i canali sia con Mosca che con l'Ucraina, riuscendo nell'impresa di salvaguardare i rapporti con Putin e Zelensky. Il "sultano" turco è una pedina fondamentale in questa partita, ragion per cui Meloni, con il leader di Kiev, preme con decisione affinché resti in gioco, superando le diffidenze che attraversano alcune cancellerie europee.

**I POLACCHI HANNO ALLERTATO ROMA SUL NIET DEL CREMLINO IERI IL PUNTO TRA LE DIPLOMAZIE DEI VOLENTEROSI**

Giorgia Meloni durante una conferenza stampa a Palazzo Chigi dopo l'incontro con la premier danese

**LA FRANCIA SPINGE PER GINEVRA, MOSCA VUOLE TORNARE A TRATTARE A ISTANBUL. TRUMP E LE INCOGNITE DEL RAPPORTO CON PUTIN**

Nonostante lo stop di Mosca fosse ormai nell'aria, la giornata di ieri è stata comunque segnata da un innegabile, crescente sconforto. Alimentato dal timore che l'unica strada percorribile passi da una pace "mutilata", un'opzione che i volenterosi si dicono certi di non voler accettare.

**L'INCOGNITA TRUMP**

Sullo sfondo l'incognita Trump pesa come un macigno. Il tycoon nei giorni scorsi ha minacciato di chiamarsi fuori dalla partita in assenza di un'intesa. Dichiarandosi contrario all'adozione di nuove ritorsioni contro Mosca. E' indubbio che si proceda a due velocità. Con l'Europa sul piede di guerra, pronta a colpire con nuove sanzioni: nel mirino target nevralgici come il Nord Stream I e II e le banche. E l'America su una linea più morbida, propensa a promettere affari allo zar anche - ma non solo - per ammorbidirne le posizioni. Il rischio concreto è che le differenti marce innestate allontanino ulteriormente le due sponde dell'Oceano, intente a giocare parellelamente un'altra partita, altrettanto decisiva: quella dei dazi.

**Ileana Sciarra**

## Gli equilibri internazionali

LO SCENARIO

# Prodi, consigli all'Europa «Per trattare con l'America un bastone dietro la schiena»

▶Al festival dell'Economia l'ex premier cita Roosevelt: «Gli Stati Uniti devono capire che se serve anche noi sappiamo usare la forza». Botta e risposta con Tremonti

TRENTO Un siparietto, anzi un duello quello tra Romano Prodi e Giulio Tremonti al Teatro sociale di Trento, in cui i due parlano di Europa e davanti a un pubblico molto numeroso e appassionato. E, miracolo, tanti giovani in sala. L'ex ministro dell'Economia del governo Berlusconi racconta una vicenda. Nel 2003, dice, «il governo italiano propose di emettere eurobond per le infrastrutture e la difesa europea. Ma la commissione europea respinse la proposta». A guidarla allora c'era Prodi, che ora siede sullo stesso palco con Tremonti. Il quale continua a parlare dicendo tra l'altro che «è finita non la globalizzazione ma l'ideologia della globalizzazione» - un classico cavallo di battaglia dell'ex ministro ora presidente per Fratelli d'Italia della commissione Esteri della Camera - e poi tocca al Professore prendere il microfono. Prodi con il suo tono sommesso ma tagliente osserva: «Tremonti ricorda male. Non è come dice lui». Ma Tremonti, in questa disputa più politica che accademica pur essendo a sua volta l'ex ministro un docente universitario, insiste: «Temo di avere ragione io». E il panel continua, con Emma Marcegaglia che dice la sua così come gli altri relatori. Giro di opinioni e riecco Prodi con la zampata che non deve sorprendere perché come si è sempre detto di lui: «Romano gronda bonomia da tutti gli artigli». Vuole semplicemente ristabilire la verità storica l'ex presidente della commissione europea e lo fa così.

LA RISPOSTA DELL'IA

Ha smanettato sul telefonino mentre gli altri parlavano e sull'app dell'intelligenza artificiale ha trovato l'arma vincente. «Esiste l'intelligenza artificiale e allora io - dice sorridendo - le ho chiesto lumi sulla vicenda del 2003 e mi è stata data questa risposta in inglese: non esiste evidenza che la commissione Prodi abbia respinto la proposta sugli eurobond». Qualche risata in platea. Ma il clima al Teatro Sociale è molto amichevole. E la discussione continua su altro. Però però che un altro piccolo passaggio prodiano che serve da commento all'episodio: «Intelligenza artificiale versus Tremonti». Il quale incassa, anche per reverenza verso il collega.

**Romano Prodi, 85 anni, due volte presidente del Consiglio, è stato ospite al Festival dell'Economia di Trento, dove ha dialogato con Giulio Tremonti**

Si sta parlando del disordine globale, dell'Europa e di Trump. E Prodi affonda un altro colpo. Citando Franklin Delano Roosevelt osserva a proposito dei rapporti euro-atlantici: «Bisogna negoziare con il bastone dietro la schiena». O meglio: «Una mano deve tendere la mano all'interlocutore ma con l'altra mano bisogna tenere, dietro la schiena, un bel bastone. Gli Stati Uniti devono capire questo: che sappiamo usare la forza». Il pubblico gradisce questa visione dell'Europa che non può essere soltanto Venere ma, alla bisogna, può dimostrare di saper diventare anche Marte. Il problema nelle trattative con Trump è che lui cambia sempre posizione, per esempio aveva appena detto l'altro giorno che i dazi erano per tutti al 20 per cento e ieri ha capovolto le cifre spingendosi fino al 50. «Sono appena tornato dalla Cina e ci sto per riandare lunedì e vi assicuro - racconta il Professore - che le classi dirigenti di quel Paese sono disorientate di fronte ai continui cambi di atteggiamento e di parole di Trump. Perché Trump è un personaggio imprevedibile. E invece, in questa fase così delicata del mondo, ci vuole certezza».

I problemi forse più gravi Trump li avrà, secondo Prodi, a casa propria: «Nei sondaggi gli americani rispondono all'80 per cento di essere d'accordo con l'obiettivo di reindustrializzare l'America. Ma alla domanda se siano disposti a lavorare nell'industria, la percentuale scende a quota 20, e la maggioranza non vuole immigrati: è chiaro che le tre cose non si tengono insieme». E ancora Prodi: «Abbiamo armi diplomatiche e tante buone ragioni da far valere nei negoziati con Trump.

Nello stesso panel anche Emma Marcegaglia, presidente e ad di Marcegaglia Holding, sottolinea che i dazi di Trump costituiscono un danno anche per gli stessi Stati Uniti. Quanto a Tremonti, parla dell'Europa così: «Si è costruita come una serra per essere modello del mondo e il mondo ha preso a sassate la serra». Ed è immersa nel «delirio delle regole» la Ue. Non è molto ottimista Tremonti sulla futura condotta di Putin. Il quale dopo l'Ucraina potrebbe puntare sui Balcani. E la sala è attraversata da un brivido. Marcegaglia non si scompone e comunque ha una visione dell'Europa poco incisiva su tutto non diversa da quella dei suoi interlocutori. «C'è stato un eccesso di regole, si è esagerato con norme dannose, inutili: non avendo la Ue una identità politica - spiega l'imprenditrice ex presidente di Confindustria - ha giustificato la sua esistenza aumentando le regole». La conseguenza è stata la perdita di competitività. E via, anche, con le critiche all'«approccio ideologico al green deal» che ha avuto la prima commissione Ursula.

Si va verso il finale, che è spassoso. Perché Tremonti si presenta in questo epilogo in modalità tutt'altro che combat. Osserva: «Sono d'accordo con Prodi sulla questione del criterio dell'unanimità nelle scelte europee che è folle e blocca. Ogni decisione. All'unanimità non si vota neanche nei condomini». E poi, alludendo allo scontro iniziale con il Professore: «Comunque dibattiti come questo, dove pure le posizioni sono diverse, dimostrano la vitalità dell'Europa». Proprio così. E alla fine del panel, i due contendenti si abbracciano. E Prodi indicando a Tremonti tutti i palchi del teatro stracolmi - «È un buon segno» - gli rivolge un sorriso magnanimo.

**IL MINISTRO DI BERLUSCONI: «TU HAI DETTO NO AGLI EUROBOND». REPLICA DEL PROFESSORE: «È FALSO, LO DICE L'IA»**

**Mario Ajello**



## L'inviato italiano da Trump

# A Washington nuovo ambasciatore In pole Ambrosetti

IL RETROSCENA

ROMA Sprint sulla nomina del prossimo ambasciatore italiano a Washington. C'è un nome cerchiato in rosso sul tavolo del governo. In pole per sostituire Mariangela Zappia nelle stanze di Villa Firenze c'è l'ambasciatore a Pechino Massimo Ambrosetti. Il dossier è tornato caldissimo in questi giorni, mancano poche settimane alla nomina: il mandato di Zappia scade infatti nella prima metà di giugno. E la decisione, salvo imprevisti, dovrebbe cadere sul diplomatico vicentino che dal marzo del 2023 guida la missione nella capitale cinese, apprezzato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani e nome gradito anche alla premier Giorgia Meloni. Un nome di mediazione, "tecnico", considerato un compromesso tra gli altri identikit che erano circolati nei mesi scorsi. Come quello di Mario Vattani, fino al 2023 capo missione a Singapore e oggi commissario per l'Italia all'Expo di Osaka, ritenuto vicino al mondo di Fratelli d'Italia e nominato solo di recente ambasciatore di grado, che alla fine potrebbe traslocare a Tokyo (la moglie è giapponese e parla fluentemente la lingua nipponica). Una scelta politicamente delicata quella del diplomatico che guiderà i rapporti tra Italia e Stati Uniti ai tempi di Donald Trump. Mentre incombe la guerra dei dazi fra Usa e Ue e si aggroviglia la matassa ucraina, Meloni è pronta a riempire una casella chiave per la diplomazia italiana. Ha conosciuto da vicino Ambrosetti nel suo viaggio in Cina nel luglio del 2024, missione in cui ha detto ufficialmente addio alla Via della Seta e ha firmato un nuovo partenariato. Ma le quotazioni del diplomatico, nel cerchio della premier, sono tornate a salire di recente con il viaggio a Pechino del presidente del Senato Ignazio La Russa, che lo ha congedato con una lettera di ringraziamenti. Prima di approdare all'ambasciata all'ombra della Città Proibita, Ambrosetti ha curato le relazioni internazionali strategiche per l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn). Expertise che, insieme alla conoscenza del mondo cinese, può tornare utile a Washington mentre la sfida tra Stati Uniti e Cina entra nel vivo. A giorni è attesa una decisione del governo. Ovviamente non sono da escludere colpi di scena. Del resto non è l'unica nomina in arrivo. Tra le caselle più ambite, potrebbe liberarsi presto quella a capo della Direzione generale affari politici (Dgap), oggi guidata da Pasquale Ferrara, ambasciatore di lunga esperienza vicino alla pensione.

**L'ambasciatore Massimo Ambrosetti**

**IL CAPO MISSIONE A PECHINO VERSO LA NOMINA SOSTITUIRÀ ZAPPIA IN USCITA A GIUGNO**

**Francesco Bechis**



# Ricerca e intelligenza artificiale quel gap negli investimenti che allontana l'Italia e la Cina

LO STUDIO

ROMA La Cina non è vicina, purtroppo. O meglio, loro sanno tutto di noi e noi sappiamo pochissimo di loro. Questo il problema. E lo conosce bene uno che la Cina la frequenta da sempre e la conosce assai. Chi è? È Giuliano Noci, professore di strategia e marketing al Politecnico di Milano e prorettore del Polo territoriale cinese dello stesso ateneo. Ha appena pubblicato il libro "Disordine. Le nuove coordinate del mondo", e ne parla con Guido Boffo, direttore del Messaggero, qui al festival di Trento. Dice una cosa da appuntarsi con molta evidenza il professor Noci: «Nelle trattative con i cinesi dobbiamo sempre avere una carta che li possa stupire, da tirare fuori a un certo punto, e solo così possiamo mostrare la nostra forza e farci ascoltare». Ma la carta si può avere se si conosce il gioco e si riesce a superare la nostra «straordinaria impreparazione». Stimolato dalle domande di Boffo, lo sguardo di Noci si allarga su altre macro questioni. Su una soprattutto. «Sono molto preoccupato - osserva il docente del Politecnico - perché l'Italia, pur essendo un Paese con una vocazione manifatturiera straordinaria, in realtà ha livelli di istruzione non elevati. È quartultima per competenze digitali e ora sta arrivando la rivoluzione dell'intelligenza artificiale. L'Ai sarà un fattore trasformativo superiore alla rivoluzione industriale». Secondo lui, «la conoscenza sarà l'asset principale nel futuro».

Ovvero, la dicotomia della contemporaneità è conoscenza e non conoscenza, e sono superati i vecchi schemi del tipo giovani e vecchi, lavoratori e pensionati. È cambiato tutto. E occorre attrezzarsi. Formazione-formazione-formazione, istruzione-istruzione-istruzione - per questo tempo nuovo. Il rischio, molto grave perché indebolisce il sistema Italia e non lo rende competitivo nella sfida a chi sa di più ed è tecnologicamente più avanzato e digitalmente più attrezzato, è che nella dicotomia tra chi ha conoscenza e chi non ha conoscenza, quest'ultima diventi prerogativa di pochi. Soltanto un investimento forte e diffuso nell'innovazione - da parte delle istituzioni e delle imprese - può evitare questo pericolo che è anche un pericolo di tenuta democratica. È lucida e sferzante l'analisi di Noci. «L'intelligenza artificiale crea una frattura cognitiva», sostiene l'autore di "Disordine". «Perché l'intelligenza artificiale sostituirà l'uomo nelle attività lavorative a basso valore cognitivo. Quindi l'uomo, tutti gli uomini, hanno bisogno di conoscere di più». La centralità del sistema educativo e innovativo è la prima cosa, allora. Visto che nella nostra società l'intangibile, cioè la conoscenza, sta diventando più importante del tangibile. E a suffragare il discorso di Noci, sempre al festival di Trento, ma in un altro panel, è stata presentata una indagine Censis, il centro fondato da Giuseppe De Rita, per Confcooperative sull'impatto che le nuove tecnologie potrebbero avere sul mercato del lavoro italiano.

**Il professore Giuliano Noci**

**NOCI, ECONOMISTA DEL POLITECNICO DI MILANO: «SULLA FORMAZIONE SIAMO TROPPO INDIETRO RISPETTO A PECHINO»**

I DATI

I dati sono impressionanti: se da un lato il Pil italiano potrebbe crescere dell'1,8 per cento nel 2035 grazie all'implementazione dell'IA, dall'altro il prezzo da pagare sarebbe altissimo in termini sociali, con circa 6 milioni di lavoratori a rischio di sostituzione completa e altri 9 milioni che potrebbero vedere l'intelligenza artificiale integrarsi con le loro mansioni. Il focus evidenzia anche il divario che sta emergendo tra i Paesi europei nell'adozione dell'IA: nel 2024, solo l'8,2 per cento delle imprese italiane ha utilizzato tecnologie di intelligenza artificiale, contro il 19,7 della Germania e una media UE del 13,5. Italia, sveglia!

**M.A.**

IL CONFRONTO

# Friuli VG, il vertice scaccia la crisi Fedriga: «Sarò garante e arbitro»

▶Dopo le critiche di Ciriani, ok del centrodestra alla mozione su cui il leghista chiederà la fiducia in Consiglio regionale. I Fratelli rinunciano al rimpasto: la sanità resta a FI

PORDENONE Giù il sipario sulla crisi in Friuli Venezia Giulia. Ieri, infatti, dopo un vertice di oltre due ore a Trieste, sono stati archiviati i sette giorni di turbolenze avviati dall'intervista del ministro di FdI, Luca Ciriani che aveva lanciato un missile direttamente sulla gestione della Sanità portata avanti dall'assessore Riccardo Riccardi, ma avallata passo a passo dal governatore. Turbolenze che hanno portato il governatore friulano ad andare a parlare direttamente con la premier Giorgia Meloni per ottenere garanzie e poter continuare sino alla fine della legislatura senza scossoni e fuoco amico. «La coalizione ribadisce la sua compattezza - ha messo subito in chiaro Massimiliano Fedriga una volta terminato l'incontro -. Abbiamo risolto anche quelle incomprensioni che senza dubbio c'erano nei giorni pregressi. La coalizione insieme mi ha chiesto di assumere un ruolo aggiuntivo di garante e arbitro della coalizione, per garantire continuità e rilancio dell'azione stessa. Per questo presenterò in Consiglio una mozione sulla quale chiederò la fiducia». Di fatto la crisi si era già chiusa dopo l'incontro di giovedì tra lo stesso governatore e la premier Giorgia Meloni, ma l'incontro di ieri è servito al presidente per mettere nero su bianco alcune cose che di fatto, se mai ce ne fosse stato bisogno, lo rendono ancora più forte degli stessi pariti che compongono la maggioranza.

### IL DOCUMENTO

Il presidente Fedriga, infatti, ha chiesto e ottenuto da parte di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, di portare in aula una mozione nella quale viene ribadito che il lavoro svolto sino ad ora dalla giunta è in totale sintonia con il mandato avuto dalla maggioranza politica. Non solo. Viene data la piena fiducia all'operato e il presidente, proprio su mandato dei partiti, diventa anche garante e arbitro da qui sino alla fine della legislatura. Insomma, un mandato ancora più ampio e netto di quello che già aveva. Il documento, propedeutico ad evitare che in futuro si possano riproporre situazioni simili a quelle di questi giorni, sarà messo ai voti e il presidente chiederà la fiducia. Ci vorranno alcuni giorni prima che sia pronto e votato, ma possiamo già dire, senza ombra di smentita, che ricompatterà l'intera maggioranza.

**RIZZETTO: «SONO SODDISFATTO, L'AZIONE DI GIUNTA DEVE NON SOLO CONTINUARE MA ANCHE ESSERE RILANCIATA»**

RITROVATA ARMONIA Massimiliano Fedriga e Giorgia Meloni si sono incontrati giovedì a Palazzo Chigi

### LE DELEGHE

È un altro dei passaggi nel corso delle due ore e mezza di incontro. La Lega ha chiesto a Fratelli d'Italia se ritenesse opportuno assumersi la delega alla Sanità a fronte dell'attacco portato su questo specifico settore. In più il segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto, si era detto disponibile anche ad un rimpasto più ampio. Il coordinatore di FdI, Walter Rizzetto, ha ripetuto quanto detto in questi giorni: non sono necessari cambi di deleghe in corsa. Così si è chiuso anche questo aspetto con i sette assessori che avevano rimesso nelle mani del presidente il loro mandato che hanno ripreso la piena operatività. «Personalmente sono molto soddisfatto - ha spiegato Rizzetto -. Ho proposto con forza il fatto che il presidente Massimiliano Fedriga si faccia garante e arbitro rispetto a tutte le situazioni che la Regione, indubbiamente virtuosa, sta portando avanti. E l'azione della Giunta, oltre che a continuare, deve essere rilanciata». Ancora più chiaro il leghista Marco Dreosto. «È stato un confronto franco e vivace e ha sviscerato più punti. È stata espressa la piena fiducia al presidente e abbiamo concordato che sul documento sarà posta la fiducia in aula. Sarà un atto che metterà al riparo la maggioranza da problematiche interne, che non dovranno più assumere aspetti come quelli che si sono visti. Se dovessero emergere problemi da affrontare saranno discussi nelle sedi opportune». Sandra Savino, le coordinatrice regionale di Forza Italia, ironizza: «Noi non avevamo messo un dito nell'occhio a nessuno e per noi Fedriga era e continua ad essere il presidente di questa maggioranza che sta lavorando bene. Un fatto che sarà ulteriormente sancito dal documento». Il governatore, dunque, acquista ulteriore potere e diventa ancora più forte, cosa che senza dubbio non voleva il ministro Luca Ciriani.

**DREOSTO: «I PROBLEMI INTERNI DOVRANNO ESSERE DISCUSSI NELLE GIUSTE SEDI» SAVINO: «AVANTI CON IL PRESIDENTE»**

Loris Del Frate



## In Veneto

### Medici stranieri negli ospedali l'Ordine alza già le barricate

LA POLEMICA

VENEZIA I rappresentanti dei camici bianchi alzano le barricate contro l'ipotesi di ingaggio dei medici stranieri negli ospedali del Veneto. Se n'è parlato ieri a palazzo Ferro Fini, durante l'incontro con la delegazione cubana impegnata nel supporto alla sanità della Calabria. «Chiedo alla Giunta se possa essere applicato al Veneto un modello virtuoso di inserimento nel servizio sanitario pubblico di medici o di personale infermieristico da un Paese in difficoltà economica ma con una straordinaria tradizione di medicina pubblica come Cuba», ha dichiarato la consigliera regionale Erika Baldin (Movimento 5 Stelle), evidenziando che «dal 2019 al 2024 ben 8.000 operatori sanitari hanno abbandonato il pubblico», per cui «nel medio periodo vanno migliorate tutte le condizioni di lavoro, ma nel breve periodo parrebbe forse utile utilizzare uno strumento, peraltro proposto da governi regionali di destra».

Filippo Crimì, presidente dell'Ordine di Padova, ha però espresso una netta contrarietà: «Si vuole sfruttare il fatto che la normativa vigente consente fino a fine 2027 l'esercizio temporaneo, nel territorio nazionale dell'attività lavorativa, in deroga al riconoscimento da parte del ministero della Salute dei titoli di studio sanitari conseguiti all'estero». Per i medici, «ci saranno operatori sanitari stranieri che in deroga a qualsiasi riconoscimento dei loro titoli di studio, e quindi senza sapere se sono preparati o meno, eserciteranno presso le nostre strutture ospedaliere», mentre «è giusto che affrontino il rigoroso percorso di riconoscimento dei titoli e delle capacità previsto dal ministero della Salute, così come l'esame di conoscenza della lingua italiana».



IL DIBATTITO

# Terzo mandato, sfida Lega-FdI Salvini: «Stop a Zaia sbagliato ma a Roma potrà fare di tutto»

VENEZIA Luca Zaia taglia il nastro della nuova agenzia a Pozzonovo dei Consorzi agrari d'Italia. Alla sua destra ci sono Carlo Salvan e Gianluca Lelli, rispettivamente presidente di Coldiretti Veneto e amministratore delegato di Cai. Per il resto, la prima fila dell'inaugurazione è tutta leghista, attorno al governatore: la sindaca-deputata Arianna Lazzarini, il segretario regionale Alberto Stefani, la senatrice Mara Bizzotto, l'assessore veneto Federico Caner, il sottosegretario abruzzese Luigi D'Eramo. A rappresentare l'Agricoltura ci sarebbe anche il meloniano Luca De Carlo, presidente della relativa commissione a Palazzo Madama, se non fosse che l'agenda colloca il senatore sia al mattino che al pomeriggio a Belluno. Insomma, Lega batte vistosamente Fratelli d'Italia in termini di presenze istituzionali all'appuntamento padovano, probabilmente anche per il fatto che gli inviti arrivati agli amministratori locali sono partiti dalla Camera con il simbolo di Alberto da Giussano. Così la foto di gruppo diventa l'immagine-simbolo della sfida interna al centrodestra, sullo sfondo del dibattito sul terzo mandato.

### LA SCELTA

È tornato a parlarne anche Matteo Salvini, l'altra sera a "Porta a porta" su Rai 1: «Se Zaia è stimato dal 70% dei veneti che lo vorrebbero ancora governatore del Veneto, nonostante la Lega abbia tanti sindaci in Veneto che potrebbero fare i governatori, perché gli devi dire basta, sei vecchio, anche se ti vogliono vai a casa perché c'è la legge sui due mandati? Secondo me è un togliere ai cittadini una possibilità di scelta». Ma ormai il caso è chiuso, ha lasciato intendere il segretario della Lega: «Detto questo ce ne facciamo una ragione. Luca Zaia sarà candidato della Lega alle Regionali, potrà venire a Roma a ricoprire qualsiasi ruolo». Il ministro leghista Roberto Calderoli, ospite del "Festival dell'economia" a Trento, ha invece lasciato ancora aperto uno spiraglio alla discussione parlamentare, malgrado i tentativi già andati a vuoto: «Quando abbiamo proposto il terzo mandato, era tanto tempo fa. L'abbiamo sostenuto, siamo andati in aula da soli e gli altri hanno votato contro, ci vuole una maggioranza per poter approvare una legge. Ma vedo che anche il dire "sono contrario alla bocciatura o all'impugnativa della legge del Trentino" ha ricondotto a migliori consigli alcuni che prima erano assolutamente contrari e che adesso dicono: "Discutiamone...". Quindi, una scrollatina alla pianta ogni tanto ci vuole. Poi vale per Zaia, in questo caso perché le elezioni ci sono in autunno, però il problema nacque dal Pd di Emiliano in Puglia e di De Luca in Campania».

QUASI TUTTI LEGHISTI Il presidente Luca Zaia ieri a Pozzonovo fra numerosi esponenti del suo partito

Tuttavia sembra di capire che tra i disponibili al confronto non ci sia il ministro meloniano Adolfo Urso, a sua volta intervenuto all'evento trentino: «Non riesco a capire se il problema del terzo mandato riguarda le specificità della Provincia autonoma di Trento, o quelle delle Regioni autonome come il Friuli, o quelle di una delle Regioni ordinarie italiane come il Veneto, perché ogni volta viene è data una giustificazione diversa. O è semplicemente la necessità di mantenere comunque il potere, a prescindere».

### LE ELEZIONI

Comunque vadano a finire la riflessione sul terzo mandato e il confronto interno al centrodestra, la macchina organizzativa delle elezioni continua ad andare avanti. È stato approvato lo schema di accordo tra il ministero dell'Interno e la Regione del Veneto per l'utilizzo della piattaforma informatica Siel (Sistema informativo elettorale) in occasione del voto d'autunno. Lo strumento consentirà l'acquisizione, l'elaborazione e la diffusione dei risultati ufficiosi del voto, in attesa della successiva convalida per la proclamazione ufficiale.

**CALDEROLI: «IL CASO TRENTINO HA PORTATO CHI ERA CONTRARIO AD APRIRE IL DIBATTITO» URSO: «VEDO NECESSITÀ DI MANTENERE POTERE»**

A.Pe.

# Palude, ora è battaglia sulle intercettazioni «Via i dialoghi privati»

▶Venezia, le difese di Ching e Lotti chiedono un'udienza per selezionare le registrazioni
«Moretti, Setten, Torsello e Bonsignori non sono indagati: conversazioni da distruggere»

L'INCHIESTA

VENEZIA In vista dell'udienza preliminare sulle richieste di rinvio a giudizio, ora attorno all'inchiesta Palude è in corso la battaglia sulle intercettazioni telefoniche e ambientali. All'ufficio del giudice per le indagini preliminari di Venezia sono state depositate, negli ultimi giorni, due istanze riguardanti «numerose captazioni di conversazioni che coinvolgono soggetti estranei all'indagine», cioè il costruttore Genesio Setten, la professionista (e compagna del sindaco Luigi Brugnaro) Stefania Moretti, l'architetto Alberto Torsello e l'imprenditrice Angelica Bonsignori.

Le difese del magnate singaporiano Ching Chiat Kwong e del rappresentante italiano Luis Carlo Antonio Lotti chiedono al gip di fissare un'udienza di stralcio per selezionare le registrazioni rilevanti e disporne la relativa trascrizione, ma anche per convocare i quattro soggetti «mai iscritti nel registro degli indagati» affinché possano decidere di domandare «la distruzione delle proprie comunicazioni», caratterizzate secondo gli avvocati Guido Simonetti, Simone Zancani e Leonardo De Luca da profili «di straordinaria delicatezza personale ovvero di grande rilievo economico», avulsi però dall'oggetto del procedimento.

A sinistra Stefania Moretti e Genesio Setten. Sopra Alberto Torsello. Sotto Angelica Bonsignori (con Luigi Brugnaro e Ching Chiat Kwong) a Venezia

L'AUDIO

Secondo quanto risulta al *Gazzettino*, lo scorso 29 aprile la Guardia di finanza ha trasmesso alla Procura l'esito dell'attività di riascolto delle intercettazioni; l'indomani i pubblici ministeri Federica Baccaglini e Roberto Terzo ne hanno escluse alcune dall'elenco di quelle che possono essere trascritte e di cui può essere estratta copia. Pare di capire che i difensori di Ching e Lotti siano interessati in particolare alle voci del grande accusatore Claudio Vanin e della sua ex sodale Bonsignore, «in quanto solo l'audio consente una piena valutazione dell'effettivo senso delle conversazioni, della spontaneità dei dialoghi, delle intonazioni e delle interazioni tra gli interlocutori, tutti elementi non sempre evincibili da una mera trascrizione». Partendo da questa esigenza, i legali chiedono di delimitare il perimetro delle captazioni che potranno essere utilizzate nell'eventuale processo, fissando appunto un contraddittorio-stralcio prima dell'udienza preliminare a carico di 34 persone. La selezione preventiva del materiale verrebbe così effettuata una volta sola, anziché davanti prima al gup e poi al giudice del dibattimento per le parti che optassero per il giudizio immediato. Avendo certezza di quali sono le registrazioni ritenute rilevanti, inoltre, gli indagati potrebbero valutare l'accesso a riti alternativi come il giudizio abbreviato.

IL CASO CONTRADA

Al di là delle mosse difensive, è interessante l'aspetto relativo a Setten, Moretti, Torsello e Bonsignori, estranei all'inchiesta ma coinvolti nelle registrazioni, «i cui diritti fondamentali sarebbero gravemente pregiudicati in assenza di un meccanismo effettivo di notifica, audizione e partecipazione all'eventuale selezione finalizzata alla distruzione delle conversazioni che li riguardano». L'istanza presentata per conto di Ching, oltre ad associarsi a quella depositata nell'interesse di Lotti, fa presente che «vi sono nell'archivio decine di migliaia di conversazioni telefoniche intrattenute da costoro con persone neppure lontanamente di interesse investigativo», al punto da essere reputate dagli avvocati che ne hanno «preso contezza mediante ascolto» meritevoli di «massima riservatezza mediante distruzione».

A questo proposito, vengono citati i princìpi affermati dalla Corte europea dei diritti dell'uomo nella sentenza "Contrada c. Italia n. 4", riguardante appunto le indagini sull'ex poliziotto Bruno Contrada. La sentenza della Cedu «ha riconosciuto che anche i soggetti terzi non formalmente indagati, ma la cui voce sia stata intercettata o le cui comunicazioni siano state acquisite, hanno diritto a ricevere informazione dell'avvenuta captazione e, conseguentemente, diritto a chiedere la distruzione delle registrazioni che li riguardano, qualora queste risultino irrilevanti rispetto all'oggetto del procedimento». Pertanto viene rilevato che il mancato riconoscimento di questa garanzia «potrebbe condurre - come avvenuto nel caso Contrada - alla condanna dello Stato italiano per omessa previsione di rimedi preventivi e successivi idonei a impedire o a riparare l'interferenza indebita nella sfera personale di soggetti terzi».

L'INGERENZA

Ma cosa c'è di tanto particolare in queste intercettazioni? Stando a quanto anticipato all'ufficio del giudice per le indagini preliminari, sono presenti «numerose conversazioni - telefoniche e ambientali - tra avvocati e parti assistite, captate anche a mezzo trojan», cioè attraverso un programma-spia inserito negli apparecchi, malgrado debbano essere «coperte da segreto professionale» secondo il codice di procedura penale. Non solo: «Uno dei sottoscritti difensori ha avuto modo, inoltre, di ascoltare una conversazione captata tra la signora Stefania Moretti e una parlamentare della Repubblica, di natura chiaramente riservata, la cui presenza nel fascicolo - oltre a costituire un'ingerenza

**DECINE DI MIGLIAIA DI TELEFONATE CAPTATE «CONTENUTI ESTRANEI AL PROCEDIMENTO» C'È ANCHE UN COLLOQUIO CON UNA PARLAMENTARE**

nella vita privata - appare *ictu oculi* estranea al *thema decidendum* (cioè già a prima vista non attinente alla questione giudiziaria, *ndr.*). La presenza di queste conversazioni nel materiale archiviato impone, a tutela dei diritti fondamentali degli interessati, della legalità del processo ed elementari esigenze di certezza e celerità la fissazione dell'udienza».

Gli avvocati Simonetti, Zancani e De Luca fanno notare che l'eventuale selezione delle intercettazioni all'udienza preliminare «finirebbe per consentire la presenza a tale delicatissima fase di selezione di parti processuali non necessarie - come, ad esempio, gli enti rappresentativi o le parti civili - con il concreto rischio di una ulteriore non necessaria diffusione dei contenuti di captazioni prive di qualunque rilevanza processuale».

**Angela Pederiva**

# Giallo a Porto Viro: ucciso a colpi di badile in giardino

▶Bruno Sette, ex camionista di 70 anni, è stato trovato con ferite alla testa nel giardino della casa in cui viveva con i suoi tre figli: il primogenito, agli arresti domiciliari, è stato interrogato a lungo

L'OMICIDIO

PORTO VIRO (ROVIGO) C'è un vialetto a Donada, frazione di Porto Viro, dove ieri mattina il tempo si è fermato. Là giaceva Bruno Sette, settant'anni, ex camionista con le mani segnate dal lavoro e una vita che aveva preso una piega difficile da decifrare. La testa fracassata da colpi di badile, il corpo immobile sotto il cielo del Polesine. Un uomo che aveva costruito ponti sulle strade d'Europa con il suo camion, trovato morto nel posto che doveva essere il più sicuro: davanti alla propria casa.

Non ci sono parole facili per raccontare quello che è successo. Bruno era divorziato, viveva con i tre figli ormai adulti. Thomas, quarant'anni, il più giovane dei tre, padre di due bambini. Poi Kalinka, che organizza viaggi per gli altri mentre la sua famiglia viaggia verso l'abisso. E Massimo, 46 anni, il pizzaiolo che di pizze ne ha fatte tante, ma anche di guai con la giustizia per incendio e droga, tanto da trovarsi agli arresti domiciliari proprio in quella casa dove ora tutto è silenzio e domande senza risposta.

I carabinieri sono arrivati nelle prime ore del mattino, hanno trovato Bruno a terra e hanno capito subito che non si trattava di un malore. I segni sulla testa parlavano chiaro: qualcuno aveva alzato la mano, anzi il badile, contro un settantenne. Le perizie sono andate avanti fino a mezzogiorno, gli esperti hanno fatto il loro lavoro mentre i vicini guardavano da dietro le persiane, increduli. Perché una cosa è sapere che in una famiglia le cose non vanno bene, un'altra è trovarsi davanti a questo.

Massimo, su cui i sospetti sono ricaduti fin da subito, è stato portato in caserma per essere interrogato. Non è in stato di fermo: gli investigatori non escludono nessuna pista.

I vicini raccontano di un Bruno che negli ultimi tempi era diventato schivo, che preferiva stare per conto suo. Forse aveva capito che l'aria in casa si stava facendo pesante. Le visite dei carabinieri erano diventate troppo frequenti, i problemi dei figli troppo grandi per un uomo che aveva già dato tanto alla sua famiglia e alla vita. Massimo, il fratello maggiore, quello che stava scontando i domiciliari nella stessa casa, aveva avuto diverbi con il padre. La scientifica continua le sue analisi, perché in casi come questi ogni dettaglio può essere la chiave per capire cosa possa essere successo.

Porto Viro non si aspettava un colpo del genere: è stata destabilizzata, come dice chi conosce bene l'ambiente. Perché questi sono i drammi che entrano nella pelle e non se ne vanno più. I quattro candidati sindaco alle prossime elezioni comunali hanno deciso di dedicare un minuto di silenzio nelle loro feste di chiusura della campagna elettorale. Un gesto che vale più di tante parole: «In questo momento di dolore che ha sconvolto tutta la nostra comunità, vogliamo esprimere la nostra vicinanza alla famiglia Sette».

**MASSIMO SETTE AVEVA AVUTO UNA SERIE DI DISSIDI CON IL PADRE, E PER ORA RESTA IL PRINCIPALE INDIZIATO**

**NESSUNA PISTA È ANCORA RITENUTA QUELLA PRINCIPALE, PERCHÉ NON È STATA FATTA LUCE SUL MOVENTE**

Sette: nome particolare per una famiglia che, a prescindere da quale indirizzo prenderanno le indagini, ora è spezzata. Il movente, non essendoci ancora una pista privilegiata sulla quale puntare, per ora è sconosciuto. Resta il dolore di una comunità che si ritrova a fare i conti con la violenza che pensava di conoscere solo attraverso i telegiornali. Resta un vialetto a Donada dove ieri mattina è finita una vita e dove oggi tutti si chiedono come si possa arrivare a tanto. Forse Bruno Sette, con i suoi settant'anni e la sua esperienza di camionista che aveva visto il mondo, sapeva già che quella strada stava portando la sua famiglia verso un precipizio. Forse aveva cercato di frenare, ma quando i freni non tengono più, gli incidenti succedono. E questa volta l'incidente ha il volto della tragedia.

**Giovanni Gnan**



Qui a fianco i rilievi nel giardino dell'abitazione della famiglia Sette, a Porto Viro, Sopra Massimo e a destra Bruno Sette, la vittima

## Omicidio Lunardon, perizia su un 15enne

IL CASO

TREVISO Il Giudice per le indagini preliminari del tribunale dei minori di Venezia ha disposto una perizia psichiatrica per valutare la maturità e la capacità di intendere e volere del 15enne accusato dell'omicidio di Francesco Favaretto, 22enne morto il 23 dicembre scorso dopo undici giorni di agonia.

Favaretto fu aggredito in via Castelmenardo a Treviso durante una rissa legata alla droga da un gruppo di una decina di ragazzi, colpito con coltello e coccio di bottiglia. Quattro giovani sono stati accusati del suo omicidio, tra cui il minorenne difeso dall'avvocato Fabio Crea.

La Procura sosteneva che il 15enne avesse colpito Favaretto mortalmente al collo con un coccio di vetro. Tuttavia, la difesa ha presentato un video della videosorveglianza che mostra chiaramente il minore colpire la vittima non al collo, ma sul giubbotto nella parte bassa della schiena. Questa versione è confermata dalle misurazioni dei tagli del giubbotto acquisite dalla polizia scientifica di Padova e dalle dichiarazioni del ragazzo durante l'interrogatorio di marzo.

LE CONSEGUENZE

L'avvocato Crea ha dimostrato che la ferita alla schiena era "ininfluente dal punto di vista clinico" secondo il medico legale dell'autopsia. Il consulente della difesa, professor Montisci, contesta la causa della morte, sostenendo che solo la ferita al collo fu mortale, non quella al polmone. Su questo aspetto il giudice si è riservato la decisione. La perizia psichiatrica rappresenta un elemento cruciale per valutare l'eventuale incapacità di intendere e volere del minore al momento del fatto.



# Cecchettin tra gli ergastolani: «Dopo incontri come questo per Turetta più pena che rabbia»

L'INCONTRO

PADOVA Mentre il processo per l'omicidio Cecchettin prosegue anche in Appello – con il doppio ricorso presentato dalla Procura, che chiede il riconoscimento delle aggravanti di crudeltà e stalking, e dalla difesa di Filippo Turetta, che contesta la premeditazione e invoca le attenuanti generiche – il padre di Giulia sceglie ancora una volta la strada del dialogo e dell'elaborazione del dolore. Gino Cecchettin è intervenuto ieri al carcere Due Palazzi di Padova, nell'ambito del seminario "Disinnescare... Attrezziamoci per disinnescare i conflitti, non per fomentarli", incontro molto partecipato che ha richiamato oltre seicento persone. Non si è espresso sul ricorso, Gino Cecchettin: «Sono aspetti che io posso conoscere limitatamente. Non ho studiato giurisprudenza, non posso giudicare. Se c'è una cosa che abbiamo imparato, è che dovremmo tenere il pregiudizio fuori e lasciar fare agli esperti», ha detto con pacatezza.

Ma ha parlato, a lungo, della rabbia. Della sua, affrontata dopo la perdita della figlia. «All'inizio sentivo l'odio crescere dentro di me. Poi ho trovato un modo per annullarlo». A guidarlo, una scelta precisa: cercare la felicità, soprattutto quella dei suoi figli Elena e Davide. «Ho perso una figlia – dice – non voglio perdere gli altri due». Ed è da qui che parte la domanda che, ieri, ha spiazzato il pubblico del Due Palazzi: «E voi, ce l'avete un sogno?». Una domanda semplice e dirompente, rivolta ad una platea composta da detenuti, molti dei quali con "fine pena mai".

Cecchettin è tornato al Due Palazzi per la seconda volta. La prima fu il 31 ottobre scorso, poche settimane prima dell'udienza del 3 dicembre in cui venne pronunciata la condanna all'ergastolo per Turetta. «A quel primo incontro – ha raccontato – eravamo impreparati. Io non sapevo con chi avrei parlato e non immaginavo di trovarmi davanti molti ergastolani. Ma ascoltandoli ho sentito persone autentiche, sincere nella loro sofferenza». Un'esperienza che ha trasformato anche il modo di vivere l'imminente confronto processuale: «Dopo l'incontro con i carcerati – ha detto Cecchettin – ho vissuto quel momento in modo diverso. La rabbia mi aveva del tutto abbandonato e per Turetta, umanamente, ho provato qualcosa di molto più vicino alla pena».

PADOVA Gino Cecchettin

L'incontro ha visto la partecipazione di tanti testimoni del dolore e della speranza. Tra loro, Benedetta Tobagi, che ha parlato della lotta contro la violenza di genere, e Anilda Ibrahimi, che ha affrontato il tema del pregiudizio e dell'integrazione. Toccanti anche le parole di Sonia Fusco e Yehia Elgaml, genitori che hanno perso figli a causa della violenza. Insieme ai mediatori penali Federica Brunelli e Carlo Riccardi, hanno raccontato percorsi possibili di giustizia riparativa. Un racconto che ha trovato eco anche nella testimonianza di Marino Occhipinti, ex componente della "Banda della Uno Bianca", che dopo una nuova carcerazione per violenza nel 2022 ha finalmente compreso quanto non basti il tempo a disinnescare la rabbia se non si affrontano i propri fantasmi interiori: «Questa seconda esperienza mi è servita più della prima, per liberarmi delle mie macerie. Quelle personali e quelle prodotte, che ho causato ad altri». Un seme di speranza, in un luogo dove le colpe pesano.

**Silvia Quaranta**

# Uccise il fidanzato in auto processo da rifare: «Vanno calcolate le provocazioni»

▶La Cassazione ha annullato con rinvio la condanna a 20 anni per Valentina Boscaro che durante una lite in auto nel padovano uccise con una coltellata Mattia Caruso

## LA SENTENZA

PADOVA In anticipo sui tempi lunghi tipici delle sentenze della Corte di Cassazione, poco prima delle 16 di ieri i Supremi giudici hanno detto che il processo nei confronti di Valentina Boscaro deve tornare di fronte alla corte d'Assise d'Appello di Venezia. Perché se è vero che il dispositivo degli "ermellini" da un lato conferma l'accusa di omicidio volontario dell'ex fidanzato Mattia Caruso, che alla giovane mamma padovana è costata la condanna, è altrettanto vero che dal Palazzaccio suggeriscono (meglio, ordinano) di rileggere la mancata concessione dell'attenuante delle provocazioni subite da parte dell'ex fidanzato durante la loro storia. Attenuante che non le era stata riconosciuta in nessuno dei due gradi di giudizio precedente, né dalla corte d'Assise di Padova (che le aveva inflitto 24 anni) né in Appello, quando già c'era stato uno sconto capace di fare scendere la pena a 20 anni di reclusione. Una sentenza che ieri la Cassazione ha annullato con rinvio, limitatamente alla concessione dell'attenuante: se riconosciuta, potrebbe permettere a Boscaro di ottenere una nuova riduzione fino a un terzo della pena complessiva, cioè di 7 anni.

Ma di questo se ne parlerà quando entrerà nel vivo il nuovo processo. Intanto c'è da aspettare trenta giorni per le motivazioni. E Valentina Boscaro, visto che la sentenza non è diventata definitiva, continuerà a scontare la pena agli arresti domiciliari, dove si trova ora.

## IL PROCESSO

L'udienza che avrebbe potuto mettere fine alla vicenda dell'omicidio si è aperta ieri alle 9.30. Da una parte la procura generale che aveva chiesto la conferma della condanna a 20 anni di reclusione, affiancata dalle avvocatesse di parte civile Anna Desiderio e Francesca Betto (che assistono i familiari di Mattia Caruso) e dall'altra l'avvocato Alberto Berardi, difensore di Valentina Boscaro.

**NEI DUE PRECEDENTI GRADI DI GIUDIZIO NON ERANO STATE CONSIDERATE LE ATTENUANTI: LA PENA PUÒ RIDURSI DI 7 ANNI**

Una posizione, la sua, che è risultata quella vincente, come lo stesso legale aveva sostenuto anche nel ricorso per Cassazione. Quindi nel primo pomeriggio la decisione che sparaglia le carte in tavola e lascia aperto uno varco importante per la mamma. «È un grande risultato – ha commentato l'avvocato Berardi che sulle provocazioni subite da Valentina e commesse da Mattia ha basato il suo ricorso per Cassazione –. È una delle rivalutazioni più importanti e decisive perché dimostrano come Valentina avesse subìto i modi di fare di Caruso». «Siamo soddisfatti – ha replicato l'avvocata Anna Desiderio, legale della famiglia della vittima – perché l'impianto accusatorio è stato riconosciuto. Valentina Boscaro è colpevole di omicidio volontario e non c'è alcuna legittima difesa: questo è un aspetto che da oggi è passato in giudicato».

COMPAGNI Sopra Valentina Boscaro, a destra la vittima Mattia Caruso

## LA VICENDA

Gli investigatori hanno ricostruito che la sera del 25 settembre Mattia e Valentina l'avevano trascorsa insieme. Dopo aver cenato a casa di lei, in zona Montà a Padova, erano saliti sull'auto della donna alla volta del locale Laghi di Sant'Antonio, nella zona industriale tra Montegrotto e Torreglia. Avevano bevuto gin tonic dentro l'abitacolo della Mercedes Classe A di Valentina. Poi avevano trascorso nel locale circa tre ore. Alle 23.30 la coppia era risalita in auto: al posto di guida si era seduto Mattia, anche se non avrebbe potuto perché la patente in quel momento non ce l'aveva. Attraversata la zona industriale, tornando in direzione di Padova, appena due chilometri dopo la partenza, la Mercedes aveva accostato. Dalla portiera lato guidatore era uscito Mattia, sanguinante. Dopo alcune ore Valentina confesserà di averlo ucciso con un unico colpo al costato: «Stavamo litigando, mi malmenava. Ho preso il coltello e l'ho colpito».

**Nicola Munaro**

L'INCHIESTA

# Sempio, l'impronta si può datare «È contemporanea al delitto»

▶Sul muro delle scale identificate sei tracce: 4 sono di un carabiniere, nessuna è dei parenti di Chiara. Per i pm significa che sono rimaste soltanto quelle lasciate a ridosso dell'omicidio

MILANO È catalogata come «papillare 33» e secondo la Procura di Pavia appartiene ad Andrea Sempio. Non solo. Quell'impronta del palmo della mano dell'indagato, già repertata nel 2007 ma ritenuta non utile poiché priva di sangue, potrebbe essere anche cronologicamente databile e collocare Sempio sul luogo del delitto di Chiara Poggi, il 13 agosto 2007.

Il lavoro degli inquirenti si concentra sulla scena del crimine e in particolare sulla scala composta da tredici gradini, ripida e senza corrimano, che porta alla cantina della villetta di via Pascoli. È da qui che è stata gettata Chiara, che alle 9.12 ha disinserito l'allarme di casa e ha poi aperto fiduciosa la porta al suo assassino. Nell'abitazione, annotano i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano nella nota depositata alla Procura a luglio 2020, «sono state evidenziate diverse impronte digitali e tra queste sei giuridicamente utili ne sono state evidenziate diverse (papillari e digitali) appartenenti agli operanti, ai familiari, a persone che in qualche modo hanno frequentato casa, anche a Stasi». Sui due muri della scala le tracce isolate nel 2007 sono 24 e 6 sono state identificate: sono il palmo di Sempio, il pollice destro di Marco Poggi e le quattro (pollice sinistro e mano destra, impressa più volte) dell'allora capitano della compagnia di Vigevano, Gennaro Cassese. Questo porta gli inquirenti a ipotizzare che se tra le impronte attribuite ci sono quelle dell'indagato e del militare, la presenza contemporanea sul muro potrebbe essere temporalmente collocata al giorno dell'omicidio. La scienza non può stabilirlo e la verità processuale, con la condanna di Alberto Stasi a 16 anni di carcere, cristallizza un altro scenario: l'assassino ha gettato Chiara in fondo alle scale fermandosi all'inizio dei gradini, se Sempio fosse sceso al momento del delitto avrebbe calpestato le abbondanti chiazze ematiche. Il ragionamento della Procura si basa su una ricostruzione deduttiva già avanzata cinque anni fa nella loro relazione dagli investigatori del Nucleo: «È logico-fattuale che l'impronta sulla parete delle scale appartenga all'assassino». Ne restano tuttavia 18 ignote che potrebbero portare in un'altra direzione e c'è la concreta possibilità che Sempio sia sceso precedentemente nella tavernetta. Giocava al computer con Marco Poggi, uscivano in gruppo, anche se la loro amicizia pare si fermasse qui e non includesse confidenze. Quando al fratello di Chiara, ascoltato martedì scorso dagli inquirenti, sono stati mostrati i bigliettini (datati e recuperati tra gli appunti) nei quali Sempio confessava di avere «fatto cose brutte», lui ha risposto di non immaginare a cosa si riferisse, che non parlavano di argomenti personali. In ogni caso Sempio era un frequentatore assiduo di via Pascoli, «molto probabilmente ci saranno mie impronte, ero lì fino a pochi giorni prima. L'unica stanza in cui non sono mai entrato era la camera da letto dei genitori», raccontava il 28 marzo, due mesi prima della consulenza dei pm sulla traccia palmare. La «papillare 33» è stata già esaminata da Ris nelle prime indagini e le analisi hanno smentito la presenza di sangue, risultato che ora la difesa di Stasi prova a confutare. «Depositeremo presto una consulenza finalizzata a evidenziare una possibile traccia biologica», anticipa l'avvocato Antonio De Rensis. Secondo i periti la colorazione rossa dell'impronta causata dal contatto con la ninidrina, reagente spray usato dagli esperti all'epoca, sarebbe intensa proprio per la presenza di sangue.

**L'INDAGATO E MARCO POGGI AMICI MA NON CONFIDENTI: «DEI SUOI BIGLIETTINI NON SO NULLA, NON PARLAVAMO DI COSE PERSONALI»**

**A sinistra Andrea Sempio, indagato per l'omicidio di Garlasco; al centro l'impronta rilevata nella villa vicino alla scena del delitto; a destra Chiara Poggi**

### IL RICHIAMO

Intanto l'Ordine degli avvocati di Milano invita a una maggiore continenza il legale di Sempio, Angela Taccia, dopo i suoi post «Guerra dura senza paura» e «Codice di procedura penale ti amiamo» pubblicati sui social martedì scorso, quando il trentasettenne non si non si è presentato all'interrogatorio. «Il nostro Codice deontologico impone all'avvocato che rilasci dichiarazioni pubbliche l'obbligo di assumere un comportamento riservato, sobrio e misurato», è il richiamo.

**Claudia Guasco**



L'INTERVISTA ANGELA TACCIA

# «Su Andrea non hanno indizi reali A me nessun richiamo dall'Ordine»

«Non ho commesso un illecito disciplinare. Anzi, ho ricevuto solidarietà da tanti colleghi che conoscono il modo in cui lavoro. Chi colpisce me, vuole colpire Sempio».

L'Ordine degli avvocati di Milano ha diffuso ieri un comunicato in cui ricorda «l'obbligo di assumere un comportamento riservato, sobrio e misurato a tutela del decoro e della dignità dell'avvocatura». Martedì scorso l'avvocatessa Angela Taccia, dopo aver contestato la nullità dell'invito della Procura di Pavia a rendere interrogatorio notificato al suo assistito Andrea Sempio, aveva infatti scritto su Instagram: "Guerra dura senza paura" e "CPP we love you".

**Pensa che quello dell'Ordine sia un richiamo rivolto a lei?**

«No, anche perché non ho ricevuto una pec o una contestazione formale. Quella frase "guerra dura senza paura" è un motto della mia università. Qualcuno, travalicando la privacy, ha "rubato" dal mio profilo privato il post per strumentalizzarlo. Vogliono colpire non solo Sempio, ma chi gli gira attorno: sua madre, Marco Poggi, il mio collega Massimo Lovati, l'ex generale del Ris Luciano Garofano».

**L'AVVOCATA: «DOPO IL DELITTO TUTTI INSIEME ANDAMMO AL MARE IN VACANZA. FU STRANO, ERA UNA COSA PIÙ GRANDE DI NOI»**

**Perché non vi siete avvalsi della facoltà di non rispondere?**

«Un bravo avvocato eccepisce le nullità, non le sana. Saremmo passati per incompetenti. E poi non volevo che Sempio si esponesse inutilmente all'assedio mediatico. È preoccupato di passare per un mostro e teme che qualcuno vada a picchiarlo nel negozio in cui lavora».

**In quanto amica storica di Sempio, non crede di essere troppo coinvolta e che le possa mancare il giusto distacco per la difesa?**

L'avvocata Angela Taccia

«Non c'è nessuna incompatibilità o conflitto di interesse. Da amica non ho dubbi sulla sua integrità morale e da avvocato ritengo che gli elementi a suo carico non sono niente, nemmeno indizi. Nessuno dubita dell'innocenza di Andrea: né a Garlasco, né a Voghera, né i Poggi. Poi io non sono amica solo di Andrea, ma pure di Marco. Da quando li ho conosciuti, nell'ottobre 2005, siamo inseparabili. Non andiamo a cena fuori tutti e tre solo per evitare l'assedio».

**L'incompatibilità però potrebbe crearsi se i carabinieri decidessero di sentirla come persona informata sui fatti.**

«Non mi hanno interrogato nemmeno all'epoca. Perché dovrebbero farlo ora? Anche perché io dal 28 giugno a settembre 2007 non ero in paese, ma a Stresa per partecipare alle gare di golf».

**Anche lei andò a Punta Ala quell'estate, subito dopo l'omicidio di Chiara, insieme a Sempio?**

«Sì, certo. C'era tutta la nostra comitiva, tranne Marco ovviamente, che chiamavamo per sapere come stesse. Era il viaggio della maturità, ma chiaramente, dato lo stato d'animo, non ci furono serate "pazze". Andavamo in spiaggia e poi cenavamo a casa. Ciò che era accudto era una cosa più grande di noi».

**Valeria Di Corrado**



L'INCHIESTA

# Il giallo di Lilly, le accuse dei pm al marito «L'ha soffocata nel parco dell'ospedale»

TRIESTE Sebastiano Visintin avrebbe «aggredito e soffocato Liliana Resinovich». Lo scrive nero su bianco il sostituto procuratore Ilaria Iozzi, nella richiesta di incidente probatorio inviata al gip di Trieste, per ascoltare Claudio Sterpin, l'amico di Lilly. Il marito della vittima, Visintin, è l'unico indagato per la morte della 63enne scomparsa il 14 dicembre 2021 e ritrovata morta nel bosco dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste il 5 gennaio 2022. Che non si fosse trattato di suicidio - come in una prima fase delle indagini era stato ipotizzato - lo ha stabilito la super perizia del pool di esperti coordinati dall'anatomopatologa Cristina Cattaneo. Dopo quelle 240 pagine di consulenza medico legale che parlavano di un omicidio avvenuto per «asfissia meccanica esterna», con il responsabile che ha picchiato la 63enne prima di ucciderla, la procura ha iscritto sul registro degli indagati Visintin. Quindi la richiesta di incidente probatorio per ascoltare Sterpin, su richiesta di Nicodemo Gentile, l'avvocato che assiste il fratello di Lilly Sergio Resinovich. Non una svolta investigativa, ma accuse provvisorie - visto che il marito di Lilly è ancora soltanto indagato -, messe nero su bianco, sulla scia della super perizia, sulle modalità dell'aggressione e dell'omicidio e anche sulla data.

**VISINTIN AVREBBE UCCISO LA 63ENNE DOPO AVERLA AGGREDITA CON DIVERSI COLPI AL CAPO, ALLA MANO E AL TORACE**

**Liliana Resinovich con il marito Sebastiano Visintin**

### LA RICHIESTA

Visintin, scrive il sostituto procuratore, avrebbe aggredito sua moglie «all'interno del parco dell'ex Opp, in prossimità di via Weiss, all'altezza del civico 21» e lo avrebbe fatto «con afferramenti, compressioni, percosse, urti e graffi, tutti indirizzati in diverse sedi del capo, alla mano destra, al torace ed agli arti». In questo modo ne avrebbe causato «la morte avvenuta mediante soffocazione esterna diretta (asfissia meccanica esterna), quale conseguenza di afferramento e compressione del volto della vittima». Aggressione e omicidio, conclude il pm Iozzi, «commessi il 14 dicembre 2021», il giorno della scomparsa di Liliana. Di lei si erano infatti perse le tracce quella mattina, dopo che era stata inquadrata dalla telecamera di un autobus, poi era stata ritrovata dopo venti giorni all'interno di due sacchi neri dell'immondizia, con la testa avvolta in due sacchetti trasparenti legati al collo da un cordino. La procura, nel formulare questa accusa, sembra mettere in dubbio l'alibi di Visintin, costituito da quei video girati con una GoPro posizionata sulla sua bicicletta che lo mostrano la mattina della scomparsa della moglie in giro per sentieri lontani dal presunto luogo dell'omicidio. Immagini che già gli sono costate il sequestro della felpa gialla e dei guanti arancioni che indossava quel giorno. La richiesta di cristallizzare la testimonianza dell'amico di Lilly nasce anche dal fatto che l'uomo ha ormai 86 anni. A Sterpin verrà chiesto dei rapporti tre lui e Liliana, tra la 63enne e il marito e tra i due e la loro cerchia di amici.

**Fe. Poz.**

# Economia

Borse del 23/5/2025

| | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 39.475 | -1,94% | Londra (Ft100) | 8.717 | -0,24% | NewYork (Dow Jones)* | 41.737 | -0,29% |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 12.192 | -0,63% | Parigi (Cac 40) | 7.734 | -1,65% | NewYork (Nasdaq)* | 18.804 | -0,64% |
| Francoforte (Dax) | 23.612 | -1,61% | Tokio (Nikkei) | 37.160 | +0,47% | Hong Kong (Hang Seng) | 23.601 | +0,24% |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Sabato 24 Maggio 2025 www.gazzettino.it

TASSI

| | |
|---|---|
| Spread Btp-Bund | 101 |
| Euribor 3m | 2,1% |
| Euribor 6m | 2,1% |
| Euribor 12m | 2,1% |

CAMBI (euro)

| | |
|---|---|
| Dollaro | 1,13 |
| Sterlina | 0,84 |
| Yen | 162,04 |
| Franco Svizzero | 0,93 |
| Renminbi | 8,13 |

TITOLI DI STATO

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 1,989% |
| 3 m | 1,969% |
| 6 m | 1,919% |
| 1 a | 1,928% |
| 3 a | 2,274% |
| 10 a | 3,604% |

METALLI

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 95,27 € |
| Argento | 0,95 € |
| Platino | 31,17 € |
| Litio | 7,71 €/Kg |
| Silicio | 1.038,27 €/t |

MONETE D'ORO

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 716 |
| Marengo | 574 |
| Krugerrand | 3.050 |
| America 20$ | 2.940 |
| 50Pesos Mex | 3.680 |

MATERIE PRIME

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 64,86 € |
| Petr. WTI | 61,61 $ |
| Energia (MW) | 91,52 € |
| Gas (MW) | 36,62 € |

# Ops Unicredit-Bpm, disputa al Tar La Vigilanza Ue accende un faro

▶Dopo Piazza Meda che impugnerà la sospensiva Consob, anche Gae Aulenti si schiera contro il Golden power Per la decisione di allungare l'Offerta di un mese, Savona è finito sotto tiro: «Se non sono gradito, me ne vado»

## CONSOLIDAMENTO

**ROMA** L'Ops di Unicredit su Bpm è diventata una disputa giudiziaria perché la partita dal mercato si sta trasferendo al Tar a seguito della sospensiva di un mese della Consob all'Offerta: sia Piazza Meda che Gae Aulenti si rivolgeranno ai giudici amministrativi. Ieri Giuseppe Castagna, al Sole24ore ha confermato l'anticipazione che Bpm impugnerà la decisione della Commissione di vigilanza di congelare l'Offerta di 30 giorni, sollevando critiche su Paolo Savona («se non sono gradito, posso andarmene»). E sempre ieri anche Gae Aulenti ha fatto sapere di voler impugnare il Dpcm del governo sul Golden Power: esito in un mese auspica. In questo contesto giudiziario e ormai poco bancario, Bce e Bankitalia hanno acceso un faro alzando il livello di attenzione sulla tutela della stabilità degli intermediari. La contesa è diventata troppo contrastata, tagliando fuori mercato, stakeholders e investitori: il suo svolgimento è demandato alla giustizia amministrativa. In considerazione della condizione di immobilismo di Piazza Meda, prigioniera della passivity rule e quindi costretta a non muoversi ormai da novembre, le Authority vogliono vigilare se è preservata la sua autonomia a fare banca. Nei prossimi giorni eserciteranno tutti gli strumenti a disposizione per verificare lo stato di fatto. Unicredit dunque va al Tar contro il Dpcm del governo e fa risalire la tensione con l'esecutivo. «Abbiamo strutturato un provvedimento Golden Power di cui siamo convinti: quello è e quello resta», ha ribadito ieri Federico Freni, sottosegretario al Mef. Sebbene l'istituto guidato da Andrea Orcel ammetta di voler proseguire il dialogo per alleggerire le prescrizioni, passa alle vie giudiziarie. «Per sciogliere le riserve esistenti sulla legittimità del golden power sull'Ops Bpm come applicato in questo caso ai sensi del diritto italiano e dell'Ue», UniCredit si rivolgerà ai giudici «e supporterà l'Ue nel suo esame della situazione», si legge in una nota. Su questo tema ieri da Bruxelles si è appreso che l'Italia ha risposto alla Commissione Ue sulla richiesta di informazioni sull'uso del golden power e l'esercizio su Unicredit e Banco Bpm e la risposta sarà ora valutata. «La Commissione ha richiesto maggiori informazioni sulla possibile applicazione della normativa golden power in relazione alle acquisizioni bancarie che potrebbero aver luogo in Italia», si limita a spiegare un portavoce della Commissione.

**ORCEL RINUNCIA ALLA CONDIZIONE SOSPENSIVA SUL DANISH COMPROMISE FRENI: LE PRESCRIZIONI NON SI TOCCANO**

«Indipendentemente dal suo esito - scrive la banca -, tale ricorso è una linea d'azione prudente per ottenere chiarezza e una valutazione formale indipendente sulla corretta applicazione del golden power al caso specifico». Da un lato carte bollate, dall'altro la banca «rimarrà impegnata nelle discussioni con gli organi governativi competenti per ottenere un riscontro conclusivo sulla portata e sull'interpretazione delle prescrizioni e, ove possibile, per trovare un percorso reciprocamente condiviso che soddisfi tutti i requisiti legali e normativi applicabili».

### I PRO E I CONTRO

La sospensione dell'Offerta deliberata da Consob, è «finalizzata a lasciare il tempo necessario per fornire agli investitori di UniCredit e di Bpm informazioni chiare e adeguate, che consentano loro di valutare con cognizione di causa l'offerta, tenendo conto dell'esercizio del «golden power» e delle relative prescrizioni», chiarisce l'Offerente.

Nel comunicare l'intenzione di rivolgersi al Tar, il consiglio di Gae Aulenti «ha approvato la rinuncia alla condizione relativa all'operazione Anima». Si riferisce al Danish Compromise, lo sconto nell'assorbimento di capitale che non è stato riconosciuto da Eba e Bce. Secondo UniCredit è evidente che l'operazione Anima sia «stata realizzata a condizioni considerevolmente meno favorevoli» e che «il premio del 15% calcolato sul prezzo undisturbed di Bpm è ora implicitamente aumentato, dato che Anima è stata successivamente eseguita a condizioni peggiori». Nella vicenda, sotto tiro è finito Savona. «Io sempre pronto ad andarmene. Quando non sono più gradito o vado via in tutte le istituzioni». Si sente gradito? «Ho un'età tale che la saggezza incombe, significa che quando uno è saggio se ne deve andare in queste condizioni», ha risposto ieri a margine del Festival dell'Economia di Trento. Savona, 88 anni compiuti, scadrà il 20 marzo 2026.

**Rosario Dimito**



## Il settore «Vale 275 miliardi, più di Francia e Germania»

### Gros-Pietro: al top la capitalizzazione delle banche italiane

**La capitalizzazione dell'industria bancaria italiana al 14 maggio «era 275 miliardi, che è dietro a quella del Regno Unito che però non fa parte dell'Europa, ma è davanti ai 260 della Francia, ai 184 della Spagna e agli 82 della Germania. Ci siamo riusciti rendendo queste banche competitive». A dirlo è Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, al Festival dell'economia di Trento.**

# Enel, crescono i giudizi positivi sulla gestione

## PERFORMANCE

**ROMA** Prosegue l'apprezzamento del mercato Enel sulla gestione di Enel. All'indomani dell'Assemblea sono arrivati giudizi positivi da Barclays e Alpha Value che si aggiungono a quelli delle scorse settimane sulla scia dei conti positivi della società energetica: ricavi in aumento del 13,6% a 22,07 miliardi, mol vicino a 6 miliardi.

Si rafforza il clima di fiducia sulle performance del titolo frutto della gestione di Flavio Cattaneo. Contando gli ultimi due upgrade, ben dieci tra le più importanti banche di investimento, tra cui Goldman Sachs, Morgan Stanley, HSBC e appunto Barclays hanno rivisto al rialzo le proprie stime.

Tra i più ottimisti resta HSBC, che aveva portato il target price da 8,10 a 8,80 euro, con un potenziale di crescita del titolo del 10,6%. Nella classifica dei giudizi positivi seguono Morgan Stanley e Goldman Sachs. La prima ha rivisto al rialzo il proprio target, portandolo da 8,30 a 8,80 euro, con un upside del 5%, continuando a inserire Enel tra le sue "Top Picks" nel comparto utility mentre la seconda ha alzato il target price a 9,25 euro (contro i precedenti 9,05), con un potenziale rialzo del 22%.

Nel complesso, i giudizi hanno come minimo comune denominatore i risultati del primo trimestre di Enel molto superiori alle aspettative e la visibilità sull'andamento del business.



# Vendita Marcolin, ora torna in pista il fondo di Hong Kong Fountain Vest

## L'OPERAZIONE

**VENEZIA** Dopo lo stop dell'anno scorso, Pai Partners riparte con il processo di cessione del gruppo bellunese Marcolin. Il fondo francese, azionista di larga maggioranza della realtà dell'occhialeria dal 2012, aveva affidato a Goldman Sachs il compito di selezionare i potenziali acquirenti già alla fine del 2023. Le oscillazioni del mercato aveva costretto Pai a fermare tutto. In questo periodo il dossier potrebbe tornare d'attualità anche se sul mercato continuano gli scossoni da dazi e rimane grande incertezza. Secondo quanto riportato dal quotidiano la Repubblica, in prima fila per l'acquisizione ci sarebbe Fountain Vest, fondo di private equity con sede a Hong Kong. Il gruppo cinese aveva già partecipato alla prima fase di analisi dei bilanci e, secondo fonti finanziarie, sarebbe tornato a Longarone (Belluno) con intenzioni serie, riaprendo il dossier in una fase che sembra ben avviata.

Nel frattempo, Marcolin continua a rafforzare il proprio portafoglio marchi. Dopo il rinnovo della licenza con Guess e l'estensione dell'accordo con Rag & Bone, l'azienda ha annunciato il prolungamento fino al 2032 della collaborazione con Max Mara per montature da sole e da vista. Si aggiungono al portafoglio anche brand iconici come Louboutin e K-Way.

Nonostante la congiuntura non favorevole per il lusso, il comparto dell'occhialeria di alta gamma continua a registrare buoni andamenti. I numeri confermano la solidità del gruppo: l'anno scorso Marcolin ha segnato ricavi per 545,8 milioni di euro, in leggera flessione dell'1,2% rispetto al 2023, ma con margini in decisa crescita (+ 10%) a 85 milioni. L'incidenza del margine operativo lordo sulle vendite è salita dal 13,8% al 15,6%. Ancora meglio l'avvio del 2025: nel primo trimestre i ricavi sono saliti dell'1,2% a 143,5 milioni, con un Mol in crescita del 2,3% a 26,3 milioni e un'incidenza record del 17,8%.

### VALUTAZIONE PASSATA

L'interesse di Fountain Vest potrebbe aprire a nuove prospettive di crescita in Asia. Il fondo gestisce 11 miliardi di dollari per conto di fondi sovrani e pensionistici dell'Asia e del Medio Oriente, e nel 2024 ha portato in Borsa a New York la controllata Amer Sports, con una capitalizzazione oltre i 20 miliardi di dollari. La rete internazionale di Fountain Vest potrebbe rivelarsi strategica per rafforzare la presenza di Marcolin in mercati ancora poco presidiati come Cina, Corea e Giappone. Sul prezzo dell'operazione permane il massimo riserbo. Nella precedente tornata di trattative, la valutazione orbitava attorno a 1,3 miliardi di euro. Oggi il debito del gruppo si è ridotto a 320 milioni, un elemento che potrebbe favorire la chiusura dell'operazione. Sempre che Trump non faccia tremare ancora mercati e investitori.



**LONGARONE**
**Il quartier generale del gruppo degli occhiali bellunese Marcolin**

**L'INTERESSE DEL GRUPPO CINESE LEGATO A POSSIBILI SVILUPPI NEL MERCATO ASIATICO DELLA REALTÀ CONTROLLATA DA PAI**

# Boscaini: Veneto competitivo e aperto a nuovi investitori

▶Definita la squadra di Confindustria regionale: Mastrotto all'internazionalizzazione, infrastrutture per Banzato, cultura a Gribaudo. A Piol il credito, Berton "olimpica"

## NOMINE

**VENEZIA** Confindustria Veneto: decolla la squadra del nuovo presidente Raffaele Boscaini, che manterrà la delega alle politiche industriali ed europee. «Il nostro obiettivo principale è quello di aprire il Veneto a investitori nazionali e internazionali, e far sì che le nostre imprese siano più competitive e aperte alle sfide all'estero - commenta Boscaini -. La presenza di aziende anche multinazionali nel nostro territorio porta una sana contaminazione alle nostre Pmi familiari».

Infrastrutture e Logistica sono affidate al padovano Alessandro Banzato (ex presidente di Federacciai e alla guida di Acciaierie Venete), la delicata delega dell'internazionalizzazione e dell'attrazione degli investimenti sarà curata dalla vicentina Barbara Mastrotto, vicepresidente di Confindustria Vicenza e Responsabile Vendite Automotive della Rino Mastrotto. Cultura e Mecenatismo (deleghe cruciali per un'associazione che organizza il premio letterario Campiello) saranno curate

RAFFAELE BOSCAINI Presidente di Confindustria Veneto

da Maria Cristina Gribaudi, imprenditrice della trevigiana Keyline e presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia (con incarichi anche in Confindustria Veneto Est e in Confindustria nazionale). Il tema del credito è affidato a Davide Piol, bellunese, presidente della Piccola Industria del Veneto. All'imprenditrice Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e di Anfao, la delega per le Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026, teMa che cura anche per Confindustria nazionale. Ambiente, energia e sostenibilità sono di competenza del veronese Lorenzo Poli (presidente Assocarta e Ad delle Cartiere Saci). Lavoro, Formazione e Istruzione vanno a Maurizio Basso (Ad della Cebi Motors di Padova). Innovazione, Ricerca, Reti Innovative e Digital Innovation Hub a un'altra veronese: Emanuela Lucchini (presidente Ici Caldaie). Il turismo va a Mauro Rosatti, dirigente del gruppo Marcegaglia Hotel&Resort di Albarella (Rovigo). Scienze della Vita alla padovana Alda Di Chiara (Ad del gruppo Pavanello).

### TURISMO A ROSATTI

«Una squadra che darà un importante supporto su temi cruciali per la rappresentanza. I cambiamenti tecnologici, sociali, economici e geopolitici che stiamo attraversando hanno bisogno di essere affrontati attraverso progetti strategici - aggiunge Boscaini - in grado di dare nuova fisionomia e competitività al nostro sistema industriale, sfruttando anche il vantaggio di avere strutture universitarie e della ricerca capaci di assicurare la formazione di competenze di alto valore».

**Maurizio Crema**



# Aerospaziale, il problema è trovare addetti Valsecchi: «Attirare ingegneri dall'estero»

## IL SETTORE

**VENEZIA** L'aerospaziale, settore che sta attraversando una fase di espansione significativa, con una domanda crescente di professionisti specializzati. Ed è proprio qui che sorgono i problemi. Stando ad un recente studio di Boeing, nei prossimi 20 anni il settore necessiterà, a livello globale, di circa 2,4 milioni di nuovi lavoratori, ma l'offerta di risorse umane adeguatamente qualificate risulta ancora insufficiente rispetto alle esigenze del mercato. Secondo Confindustria nel 2024 più del 69% delle imprese italiane impegnate nell'aerospaziale ha incontrato difficoltà notevoli nel reperire figure professionali adeguate. E "Space meetings Veneto", il summit internazionale dedicato proprio a questo settore, conclusosi a Venezia con 3.500 presenze registrate, 360 aziende coinvolte da 25 Paesi e 150 buyers, ha rappresentato un'occasione preziosa di confronto, per incrociare domanda e offerta e per favorire nuove collaborazioni tra imprese, alla quale ha partecipato anche l'agenzia per il lavoro Synergie Italia.

### SYNERGIE PUNTA SUL NORDEST

Realtà che nei prossimi 4 anni aprirà una quarantina di filiali tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, una dozzina solo quest'anno. Marco Valsecchi, Ceo di Synergie Italia, conferma come tutto ciò di inerente all'aerospazio – collegato a Difesa e non – stia effettivamente crescendo e come, al contrario, il mondo dell'automotive sia sotto pressione, con le grandi società che si stanno rendendo conto che indietro non si tornerà. E c'è un problema di formazione: le scuole non riescono a fornire le necessarie specializzazioni. Come colmare il gap? «Abbiamo una Synergie school che porta avanti molte relazioni con gli Its. Andiamo ad incontrare gli studenti, teniamo lezioni e parliamo ai ragazzi del mercato del lavoro - spiega Valsecchi – Abbiamo attivato poi una linea di business che attira ingegneri da Marocco, Romania ed India, generando un flusso di personale che arriva qui, in Italia, dall'estero, andando a colmare alcuni divari: sia per persone specializzate che non. Una volta strette le relazioni con società locali, nel Nord Africa come in altri Paesi, vengono organizzati corsi di italiano e trovati dei posti in cui permettere a queste persone di vivere. Insomma, abbiamo la responsabilità di seguirle. Terminato il periodo concordato, o vengono rimpatriate o collocate altrove, in base alle necessità». Ma per il settore aerospaziale a livello di Difesa c'è tuttavia una complicazione in più: «Portare qui lavoratori dai Paesi Nato è un problema».

### GRANDE SUCCESSO

Grande successo per la terza edizione di "Space meetings", che ha ottenuto il plauso del presidente veneto Luca Zaia. «Abbiamo fatto "atterrare" a Venezia un evento unico nel suo genere, a livello nazionale – il commento del governatore – che si è confermato una grande opportunità per un distretto in fortissima espansione». Oltre 5.000 gli incontri e 25 le nuove start up europee presentate. «Con questa edizione – riflette il presidente di Rir, Federico Zoppas – abbiamo voluto rafforzare l'integrazione tra università, territorio e imprese, puntando su un modello di collaborazione».

**Marta Gasparon**



I partecipanti al panel del Festival dell'economia di Trento «Capitalismo familiare e nuove frontiere europee»

# Le imprese familiari cardine del capitalismo

## IL DIBATTITO

*dal nostro inviato*

**TRENTO** Tra i «Rischi e le scelte fatali», titolo del Festival dell'Economia di Trento, c'è forse un pezzo del sistema economico che continua a mostrarsi solido, un'ancora anche nelle attuali acque agitate: le aziende familiari. Il tema è stato affrontato nel panel «Capitalismo familiare e nuove frontiere europee», al quale hanno preso parte il banchiere d'affari Gerardo Bragiotti, l'Adjunct Faculty Member dell'Università Luiss Guido Carli, Fabio Corsico, Ian Gallienne, presidente del board di Groupe Bruxelles Lambert, e Santiago Iñiguez de Onzoño presidente della IE University.

«Le imprese familiari in Italia e in Europa», ha spiegato Corsico, «rappresentano il cardine del capitalismo. Ogni impresa nasce familiare, con un fondatore e poi si sviluppa in modo diverso». Si tratta di imprese che nascono grazie a «qualità rare che sono quelle dell'imprenditore». Secondo Corsico «in Europa ci sono cinque miti da sfatare». Il primo è le imprese familiari sono piccole. E non è vero, perché molte hanno dimensioni medie e grandi. Il secondo è che sono meno redditizie. Anche questo è falso, «una delle loro caratteristiche», ha spiegato Corsico, «è che guardano più a lungo periodo che al trimestre». Il terzo mito è che la prima generazione costruisce, la seconda consolida e la terza si mangia tutto. Anche questa si potrebbe dire è una "fake news", perché ci sono esempi di società familiari in Borsa da oltre un quarantennio. E nemmeno è vero che le imprese familiari sono fatte da «capitalisti senza capitale». La maggior parte crescono e sono patrimonializzate. Così come è tutto da dimostrare il quinto mito che c'è meno meritocrazia. Per Bragiotti «gli ingredienti del capitalismo familiare sono gli stessi di venti anni fa. Per il successo dell'impresa», ha spiegato il banchiere d'affari, «quello che serve è un management capace, dei bravi consulenti e un rappresentante della famiglia con spirito imprenditoriale».

Per Santiago Iñiguez de Onzoño, invece ci sono differenze tra le aziende familiari europee e quelle americane. «Io», ha detto, «tendo a definirle in un modo diverso: il modello americano può essere definito come un modello repubblicano che premia la meritocrazia, quello europeo lo definisco il modello aristocratico». Il modello americano, per il professore della IE University, «è basato principalmente su merito, sul pragmatismo», quello europeo è più legato «all'identità di famiglia», tanto è vero che molte di queste imprese in Europa portano lo stesso nome della famiglia. La differenza è che il modello americano tende più facilmente ad aprire il capitale all'esterno, mentre quello europeo tende a preservare il controllo della famiglia. Interessante anche la testimonianza di Galliene, a capo di un gruppo nato dall'unione di due famiglie, e che oggi vale 10 miliardi distribuiti in business molto diversificati. A chi gli chiedeva qual è il segreto per tenere tutti uniti, Galliene ha risposto «non fermare i dividendi». È la principale ragione che potrebbe scatenare la guerra in famiglia.

**A. Bas**



**AL FESTIVAL DELL'ECONOMIA DIBATTITO TRA CORSICO, BRAGIOTTI GALLIENNE E IÑIGUEZ DE ONZOÑO**

# La Borsa



| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **2,263** | -0,22 | 1,923 | 2,311 | 12566329 |
| Azimut H. | **25,810** | -0,23 | 20,387 | 27,502 | 4567445 |
| Banca Generali | **52,500** | -0,47 | 43,326 | 57,049 | 378948 |
| Banca Mediolanum | **14,760** | -1,86 | 11,404 | 15,427 | 2645268 |
| Banco Bpm | **9,800** | -2,15 | 7,719 | 10,385 | 11794500 |
| Bper Banca | **7,634** | -2,88 | 5,722 | 7,959 | 19908803 |
| Brembo | **7,920** | -0,19 | 6,972 | 10,165 | 832500 |
| Buzzi | **46,660** | -0,21 | 35,568 | 53,755 | 257085 |
| Campari | **5,548** | -1,49 | 5,158 | 6,327 | 10061207 |
| Enel | **8,079** | -0,55 | 6,605 | 8,106 | 29808627 |
| Eni | **12,756** | -0,50 | 11,276 | 14,416 | 14714785 |
| Ferrari | **420,700** | -3,58 | 364,816 | 486,428 | 577716 |
| FinecoBank | **18,705** | -2,27 | 14,887 | 19,352 | 2911278 |
| Generali | **33,030** | -0,93 | 27,473 | 34,942 | 4794947 |
| Intesa Sanpaolo | **4,752** | -3,49 | 3,822 | 4,968 | 111161778 |
| Italgas | **7,150** | 0,07 | 5,374 | 7,327 | 3569740 |
| Leonardo | **51,360** | 0,27 | 25,653 | 51,943 | 2829869 |
| Mediobanca | **20,300** | -1,12 | 13,942 | 21,175 | 6541421 |
| Moncler | **54,160** | -1,17 | 49,379 | 67,995 | 1182915 |
| Monte Paschi Si | **7,204** | -2,82 | 5,863 | 8,321 | 26259716 |
| Piaggio | **1,782** | -1,27 | 1,667 | 2,222 | 1736607 |
| Poste Italiane | **18,695** | -0,43 | 13,660 | 18,745 | 2959507 |
| Recordati | **51,350** | -0,48 | 44,770 | 60,228 | 315406 |
| S. Ferragamo | **5,550** | -2,55 | 4,833 | 8,072 | 409155 |
| Saipem | **2,049** | -1,30 | 1,641 | 2,761 | 43970847 |
| Snam | **5,254** | 0,08 | 4,252 | 5,226 | 9060586 |
| Stellantis | **8,742** | -4,62 | 7,530 | 13,589 | 31755837 |
| Stmicroelectr. | **21,525** | -4,18 | 16,712 | 26,842 | 5019353 |
| Telecom Italia | **0,428** | -0,76 | 0,287 | 0,431 | 39286608 |
| Tenaris | **14,305** | -0,14 | 13,846 | 19,138 | 1645212 |
| Terna | **8,990** | 0,72 | 7,615 | 8,926 | 6326314 |
| Unicredit | **55,570** | -2,97 | 37,939 | 57,945 | 9574693 |
| Unipol | **16,980** | -0,56 | 11,718 | 17,327 | 2349270 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **3,125** | 0,48 | 2,699 | 3,292 | 129108 |
| Banca Ifis | **23,220** | -1,02 | 18,065 | 23,752 | 192787 |
| Carel Industries | **20,450** | -2,15 | 14,576 | 22,276 | 57051 |
| Danieli | **34,100** | 1,49 | 23,774 | 34,211 | 128140 |
| De' Longhi | **27,980** | -1,41 | 24,506 | 34,701 | 113832 |
| Eurotech | **0,802** | -3,26 | 0,659 | 1,082 | 137316 |
| Fincantieri | **14,810** | -1,59 | 6,897 | 14,871 | 2576583 |
| Geox | **0,361** | 0,28 | 0,336 | 0,506 | 3060087 |
| Gpi | **10,340** | -0,39 | 8,182 | 10,745 | 100764 |
| Hera | **4,284** | -0,05 | 3,380 | 4,272 | 2761908 |
| Italian Exhibition Gr. | **9,280** | -0,22 | 6,659 | 9,506 | 12216 |
| Ovs | **3,580** | 1,02 | 2,835 | 3,707 | 963660 |
| Safilo Group | **0,864** | -3,25 | 0,675 | 1,076 | 1203264 |
| Sit | **1,310** | 0,38 | 0,918 | 1,365 | 16364 |
| Somec | **14,600** | 2,82 | 9,576 | 14,545 | 18473 |
| Zignago Vetro | **8,520** | 1,91 | 7,871 | 10,429 | 225122 |

## Fotografia

### Morto Sebastiao Salgado, l'impegno sociale e per l'ambiente

**Il fotografo franco-britannico Sebastião Salgado è morto a 81 anni: lo ha annunciato l'Académie des Beaux-Arts a Parigi. La notizia della morte di Salgado è stata confermata dall'Instituto Terra, un'organizzazione non governativa fondata da Salgado. «Sebastião è stato molto più di uno dei più grandi fotografi del nostro tempo. Insieme alla sua compagna di vita, Lélia Deluiz Wanick Salgado, ha seminato speranza dove c'era devastazione e ha fatto fiorire l'idea che il ripristino ambientale è anche un profondo gesto d'amore per l'umanità. Il suo obiettivo ha rivelato il mondo e le sue contraddizioni; la sua vita, il potere dell'azione trasformativa», si legge nel testo. Sebastiao Salgado viveva ormai da lungo tempo a Parigi e dal 1990 aveva smesso di fotografare le persone concentrando la sua attività sull'impegno sociale, sulle priorità ambientali e sulla sostenibilità. In Brasile aveva rilevato una azienda su cui ha ripiantato oltre due milioni e mezzo di alberi, ricreando una foresta in cui sono presenti 150 specie.**



Veneziana trapiantata a Torino, Valentina Berengo ha lasciato una promettente carriera di progetti e calcoli nei cantieri per inseguire la sua passione: è tra le più apprezzate "presentatrici di scrittori". E ha scritto un manuale per spiegare come si fa

# Berengo, l'ingegnere che costruisce i libri

IL PERSONAGGIO

Letterata prestata all'ingegneria, appassionata tanguera, gattofila, bevitrice seriale di tè verde ma soprattutto una che ha trasformato la passione della sua vita – leggere libri – in un mestiere. Giù il cappello davanti a Valentina Berengo, perché in paese come l'Italia, dove pochi leggono e tanti scrivono, lei fa esattamente il contrario: legge molto e scrive poco. Adesso però è uscito un suo libro: un manuale per insegnare il mestiere del presentare. Si intitola "Raccontare libri. L'arte dell'intervista letteraria" ed è pubblicato da Ronzani Editore. È il primo del suo genere, anche perché presentare libri non è considerato un lavoro – e come tale da pagare – in genere lo si chiede a qualcuno tra amici e conoscenti che acconsente giusto per fare un piacere. Invece no, presentare esige esperienza e metodo: chi presenta dev'essere un grado il valorizzare l'autore e il suo scritto. Di più: presentare può divenire uno dei mestieri del libro.

### ESPERIENZE

Lavorare nell'editoria in genere significa diventare agenti, editor, grafici, scrivere, correggere bozze, curare l'ufficio stampa. Berengo ha ricoperto ognuno di questi ruoli, ha fatto anche la libraia, quindi le è ben chiara tutta la filiera e ha riversato nel libro la sua esperienza: 287 pagine. Ogni capitolo si chiude con l'intervista a uno scrittore: sette reali e una no. Nel senso che Berengo non è mai riuscita a intervistare lo scrittore che più ha amato e più l'ha formata, lo spagnolo Javier Marías, quindi nell'ottava intervista ha scritto le domande e ha immaginato le risposte che Marías avrebbe potuto dare, sulla base di ciò che ha letto e studiato su di lui.

La vita e il percorso professionale di Valentina Berengo sono abbastanza sorprendenti, perché non ha certo la formazione tipica di chi si occupa di letteratura. Nata a Venezia, cresciuta in una casa del Ghetto (dove vivono ancora i genitori), ha frequentato il liceo classico "Marco Foscarini" e si è trasferita a Padova per studiare ingegneria. Ha fatto il dottorato in ingegnerie geotecnica, si è sposata con un ingegnere strutturista, ha lavorato in uno studio ingegneristico nel quale ha progettato le pile e le spalle della passerella che oltrepassa la stazione di Padova. «Ero brava», sottolinea, in effetti – lo si capisce – Berengo è una che i risultati li ottiene. Solo che non le piaceva: sono stati tempi di soddisfazione professionale, ma di sofferenza personale. Dopo undici anni ha mollato tutto. «Ho attraversato il mio guado», sottolinea.

L'azienda in cui lavorava aveva previsto uno scivolo per i dipendenti in uscita nel quale lei, giovane com'era, ovviamente non rientrava, ma ha insistito finché non l'hanno inserita, in effetti – lo si capisce – Berengo è una che non molla. «A casa ho raccontato che mi avevano licenziata»: non voleva dire ai suoi che lasciava il certo per l'incerto, ne sarebbe nato un dramma. È accaduto tredici anni fa e da subito ha cominciato a lavorare per "Il Bo Live", il magazine dell'ateneo di Padova, nato a fine giugno 2012, dove tutt'oggi scrive di narrativa ed editoria.

### L'ESORDIO

Sbagliato pensare che dall'incredibile vita di Berengo Valentina, lettrice di libri per mestiere, sarebbe uscita l'ingegneria, anzi, è diventata quello che oggi è proprio grazie all'ingegneria o, come dice lei, per via «dell'anima colta degli ingegneri». Non sono sempre tutti calcoli e caschetto gli ingegneri, ce n'è anche qualcuno che, udite udite, scrive libri. Quindi, sempre in quel magico 2012, è nato il festival "L'anima colta dell'ingegnere" con ingegneri scrittori e scrittori che scrivono di ingegneri, in collaborazione con l'Ordine professionale. «Un successo incredibile», ricorda Berengo, «c'era la coda fuori dal centro universitario di via Zabarella, dove si tenevano gli incontri». Si fa ancora, ma è stato spostato a Torino.

Ma non basta. La prima intervista di Valentina Berengo è stata con Paolo Barbaro, noto scrittore veneziano, ma ignoto ingegnere della Sade prima e dell'Enel poi. Il vero nome di Barbaro era Ennio Gallo e costruiva dighe, in Italia, in Svezia, in Sudafrica. Al tempo lei aveva 30 anni, lui 90, abitava a Venezia, vicino a Santa Margherita, e la ha raccontato che aveva scritto il suo primo romanzo battendolo a macchina la sera, dopo il lavoro, in una pensioncina di Tolmezzo, in Carnia. Una volta finito, lo ha spedito all'Einaudi senza neanche sapere l'indirizzo preciso (aveva scritto sulla busta «Einaudi, Torino») dopo un po' si è fatto vivo nientemeno che Elio Vittorini, una delle colonne dell'Einaudi del tempo, per dirgli «Pubblichiamo». Al che l'ancora ingegner Ennio Gallo ha replicato: «Non posso firmarlo, sono un ingegnere» e i due hanno concordato che l'avrebbe firmato lo scrittore Paolo Barbaro. Quel manoscritto è uscito nel 1966 con il titolo "Giornale dei lavori". Un segnale forte, si potrebbe dire, o comunque interpretato come tale.

### LA PANDEMIA

Berengo a questo punto presenta scrittori nelle librerie, alla rassegna Rovigoracconta, al premio Mario Rigoni Stern, e progressivamente sposta il centro della sua attività a Torino, convinta che nel Veneto ci sia poco spazio per lavorare nell'editoria. Ma arriva la pandemia. E quindi? Quindi "Scrittori a domicilio", ovvero portare gli scrittori nelle case di chi non poteva uscire di casa. Cominciano lei, Serena Uccello e Chiara Palumbo, si uniscono Michela Fregona, Alberto Bogo e Benedetta Pallavidino, e l'iniziativa funziona clamorosamente bene. Gli scrittori accettano di farsi intervistare, gli editori chiedono che i loro autori vengano intervistati. Un nome per tutti: Mario Desiati, che due anni più tardi avrebbe vinto lo Strega. "Scrittori a domicilio" esiste ancora, ma del nucleo iniziale è rimasta soltanto Valentina Berengo a occuparsene, e le caratteristiche sono cambiate: i collegamenti live non hanno più le visualizzazioni di quando bisognava rimanere a casa, ma crescono stabilmente con l'andare del tempo.

Berengo fa talmente tante cose che ci si domanda dove abbia trovato il tempo per scrivere un libro. Continua a collaborare con "Il Bo Live", ha da poco concluso un'esperienza da libraia, è la critica letteraria del programma "Milleeunlibro: scrittori in tv", condotto da Gigi Marzullo su Rai 1, è ideatrice e organizzatrice della rassegne letteraria "Una selva di libri", a Selvazzano, e degli incontri letterari "Di martedì", a Saonara, a febbraio è uscito il suo podcast "La verità vi prego sull'amore". «Funziono perché davvero vado pazza per quello che faccio», conclude Berengo, «è per quello che mi chiamano a presentare gli scrittori». Ah, naturalmente legge i libri che presenta. Pensate che sia scontato? No, non lo è.

**Alessandro Marzo Magno**



**TUTTI I RUOLI DELL'EDITORIA**

**Valentina Bedrengo, nata a Venezia e laureata a Padova in Ingegneria, ha da poco portato in libreria "Raccontare libri. L'arte dell'intervista letteraria" con Ronzani Editore**

NON BASTA LEGGERE E CONOSCERE L'AUTORE: INTERVISTARE È UNA PROFESSIONE CHE RICHIEDE MOLTEPLICI CAPACITÀ

«FUNZIONO PERCHÉ VADO DAVVERO PAZZA PER QUELLO CHE FACCIO». E CREA EVENTI CON MIGLIAIA DI SPETTATORI

Sull'isola di San Servolo nasce un luogo per ospitare performance, letture e concerti con strutture realizzate da stampanti tridimensionali e incastrate senza collanti, su progetto di Mario Cucinella

Le strutture realizzate con stampante 3D che andranno a creare l'anfiteatro a forma di "fiore a 4 petali"

# L'anfiteatro in 3D che guarda Venezia

ARCHITETTURA

Non è solo un'installazione, né un semplice spazio pubblico. È un fiore che sboccia nella laguna, tra design visionario e spirito green. Si chiama "Un Fiore a San Servolo", ed è il nuovissimo anfiteatro progettato da Mario Cucinella Architects (MCA), svelato ieri sera sull'isola veneziana durante i "Green Design Days" di FederlegnoArredo. L'opera fonde sperimentazione architettonica, sostenibilità ambientale e paesaggio lagunare, aprendo nuove strade alla cultura del costruire. Una struttura organica e poetica, pensata per integrarsi con la natura, accogliere eventi e comunità, e raccontare che un'altra idea di architettura è possibile. «Grazie all'uso della stampa 3D e di materiali sostenibili, abbiamo dato forma a una struttura che si integra armoniosamente nella Laguna di Venezia. Non si tratta solo di un'espressione formale, ma di un'architettura che, come un fiore, sboccia delicatamente dal terreno, quasi fosse parte stessa del paesaggio. Questo è uno spazio di incontro e dialogo, dove tradizione e innovazione si fondono per raccontare una sostenibilità che coinvolge non solo l'ambiente, ma anche la cultura e la società», ha dichiarato l'architetto Mario Cucinella.

Il progetto è frutto di una collaborazione virtuosa che ha coinvolto diverse realtà: 7Solutions, Abet Laminati, Erre Costruzioni, Global Power Service, Infinityhub, Kubee e Pieces of Venice. Un ruolo chiave lo ha svolto Erratic srl, giovane azienda di Valdagno specializzata in stampa 3D, che ha permesso la produzione in loco di 750 blocchi modulari, suddivisi in 62 tipologie, con precisione millimetrica. Ogni elemento è stato realizzato con un materiale certificato a base di calce idraulica naturale, attraverso un processo che ha richiesto quasi 200 ore di stampa, riducendo al minimo l'impatto ambientale. Per la prima volta in Italia, questa tecnologia viene utilizzata per costruire un anfiteatro pubblico, perfettamente integrato nel paesaggio lagunare, smontabile e reversibile. Il cantiere stesso è diventato fabbrica: la stampante 3D, installata direttamente sull'isola, ha permesso di eliminare i trasporti superflui e di ottimizzare risorse e tempi.

La texture dei moduli rivela la stratificazione del processo additivo, mentre il colore chiaro, simile alla pietra naturale, si armonizza con la luce della laguna. I blocchi, incastrati a secco senza collanti, compongono una struttura flessibile e dinamica. Ma questi elementi non sono solo funzionali: sono cellule vive di un'architettura che cresce dal terreno come un organismo naturale, esprimendo un linguaggio nuovo fatto di intelligenza costruttiva, sostenibilità e dialogo continuo con l'ambiente.

L'anfiteatro ricorda un fiore a quattro petali. Le sedute, alcune integrate con piante tipiche della laguna, si moltiplicano secondo una logica modulare. «È come un Lego: basta aumentare le cellule», spiega l'architetto Cucinella. L'inaugurazione di ieri sera è stata affidata a Giancarlo Giannini, interprete di un monologo sull'arte e il design, mentre a fare da sfondo è stata l'isola di San Lazzaro degli Armeni. La struttura, capace di accogliere circa ottanta persone, è pensata per ospitare performance, letture e concerti.

**OGNI ELEMENTO È STATO REALIZZATO CON MATERIALE A BASE DI CALCE IDRAULICA CON 200 ORE DI "STAMPA"**

L'evento ha celebrato anche gli 80 anni di FederlegnoArredo, con la presenza del presidente Claudio Feltrin, manifestazione in programma dal 22 al 24 maggio, in concomitanza con la 19. Mostra Internazionale di Architettura de La Biennale di Venezia. «Fin da subito si è instaurato uno spirito di grande collaborazione tra noi e l'architetto Cucinella – dichiara Simone Cason, Amministratore Unico di San Servolo srl – che ha facilitato l'intesa e la nascita della sua idea progettuale: costruire nel parco un anfiteatro a disposizione dei giovani e di tutti coloro che vivono l'isola, utilizzando tecniche e materiali innovativi». San Servolo è oggi un vero laboratorio di cultura e sostenibilità.

**Federica Repetto**



# Con Euro Rotelli l'arte fotografica diventa denuncia oltre le apparenze

LA MOSTRA

È stata inaugurata alla presenza dell'autore, nella chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento, la mostra Theatron del fotografo Euro Rotelli, vincitore della 39a edizione del Premio Friuli Venezia Giulia Fotografia per un Autore Nazionale istituito dal CRAF, Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo.

Toscano di nascita, friulano di adozione, già pittore, Rotelli ha trovato nella fotografia il suo ambito professionale ma anche un mezzo espressivo ideale che si presta alla ricerca attraverso l'uso di tecniche sempre diverse. Vedere, osservare, esplorare: queste, afferma, sono le sue chiavi di lettura del reale con cui interpreta il mondo. Ed è da qui che nasce il titolo della mostra, che si ispira al verbo greco "theaomai" (guardare, contemplare): «La mia attenzione quasi maniacale nell'osservare ed esplorare il mondo che mi circonda, insieme alla necessità di trasmettere il mio pensiero e le mie emozioni, mi hanno spinto a comunicare l'elemento visivo in ricostruzione scenica, in uno sforzo metafisico di coniugare dramma e arte», spiega. «Theatron non è solo un'indagine estetica, ma anche un tentativo di accompagnare il visitatore in un percorso che va oltre i volti, la maschera dell'attore, e la fisicità delle figure, per trovare l'intima essenza che si rivela nelle sfumature dell'anima».

E di denuncia: perché la fotografia di Rotelli, spingendosi in interpretazioni metafisiche, oniriche, a volte crude, comunica e denuncia aspetti attuali della società, ma in una prospettiva che rivela bellezza e poesia nascoste nelle pieghe complesse dell'esistenza umana, in un invito a vedere oltre la superficie e le apparenze, a riconoscere il sublime che si nasconde in ogni angolo del teatro.

La mostra si articola in sette sezioni: Vibrazioni, dove l'artista predilige l'utilizzo della polaroid, che gli consente di intervenire manualmente sulla fotografia con risultati sempre diversi e originali; L'amour et Psyché, ispirata alle vicende mitologiche di Amore e Psiche narrate da La Fontaine; Il Cantico delle Creature, riflessione sul legame tra umanità e regno animale; The

Una delle opere di Euro Rotelli esposte a San Vito al Tagliamento

**A SAN VITO AL TAGLIAMENTO FINO A SETTEMBRE LE OPERE DEL VINCITORE DEL PREMIO FRIULI VENEZIA GIULIA FOTOGRAFIA**

Body The Soul dedicata alla danza come celebrazione del corpo umano, anello di congiunzione tra corpo e anima; No-body, che allude alle fantasie nascoste ma anche a una libertà vulnerabile e minacciata; Packaging, un invito a riflettere sugli imballaggi reali e metaforici che minacciano il mondo e l'identità dell'essere umano, avviluppata e soffocata dall'ignoranza e dalla violenza. E infine, Visioni, un'ipotesi di mondo possibile, forse non lontano, dove il nichilismo sta vincendo sull'utopia. Ma in questo cielo scuro e incombente, un debole chiarore sembra riscuotere l'apatia e la rassegnazione. Basta una mano tesa, un viso rivolto al cielo a riportare un cenno di speranza in una possibile rinascita.

Euro Rotelli, nato in Toscana nel 1955, fotografo pubblicitario, da anni indaga e interpreta città, territori e società. Le sue fotografie hanno ottenuto importanti premi e riconoscimenti a livello internazionale sono esposte sia in Italia che all'estero in gallerie, fiere d'arte e in collezioni pubbliche e private.

Tra i suoi lavori precedenti va segnalata la pubblicazione del libro New York, Paul Auster and me, nata dalla lettura dei coinvolgenti libri del romanziere statunitense e gli incontri con lo scrittore a Brooklyn.

La mostra Theatron, il cui catalogo è curato da Alvise Rampini e Walter Criscuoli, è realizzata in collaborazione col Comune di San Vito al Tagliamento, la Regione Friuli Venezia Giulia, il sostegno di Fondazione Friuli e il contributo di Banca 360. Sarà aperta al pubblico fino al 7 settembre il sabato e domenica, in orario 10.30-12.30 e 16.30-20.00 10.30 - 12.30 / 16.30 - 20.00.

**Anna Vallerugo**



# Bernabè spiega come siamo finiti "In trappola"

IL LIBRO

Con la caduta del muro di Berlino e con la dissoluzione dell'Unione Sovietica non finisce la Storia, così sosteneva lo storico Fukuyama, ma ne comincia un'altra, nuova. Si abbandona, quindi, la prospettiva di "una umanità indirizzata verso un radioso futuro di benessere e di progresso democratico".

È Clinton che smantella la legislazione varata su spinta di Roosevelt per difendere i piccoli operatori economici. Al fine di risolvere la crisi del '29 Egli riteneva necessario aiutare la piccola e piccolissima borghesia, proteggere il piccolo commercio, i contadini e gli operai. Clinton attua così una svolta, proseguendo quanto aveva compiuto Reagan con la rivoluzione neoliberale, introducendo uno spartiacque tra il vecchio e il nuovo mondo. Comincia in tal modo il declino della democrazia. Clinton nei suoi due mandati smantella la legislazione del New Deal e compie la vera rivoluzione capitalistica con quattro filoni di intervento. La liberalizzazione dei mercati finanziari, la totale deregolamentazione della tecnologia, lo smantellamento dei meccanismi di protezione sociale e l'ammissione della Cina al Wto.

Decisiva l'idea di Clinton di esportare la democrazia liberale, il capitale democratico, la globalizzazione, la liberalizzazione dei mercati finanziari e della tecnologia, esportare quindi il modello americano, pensando di rimanere al centro del mondo. Innesca, invece, il declino dell'Occidente determinando l'impetuosa avanzata della Cina. Ma l'Occidente ha ancora l'arsenale militare più potente del mondo e ha una capacità tecnologica straordinaria. Trump ben consapevole della situazione fa fronte purtroppo con l'aggressività!

Comincia così un interessante libro di Franco Bernabè, intervistato da Paolo Pagliaro, dal titolo "In trappola", Solferino editore. Basta leggere i giornali per avere la conferma che accanto al nuovo presidente Donal Trump appaiono e operano esponenti della finanza e della tecnologia avanzata.

IL DECLINO

Gli autori ci accompagnano poi ad approfondire il declino dell'Europa. Il Parlamento europeo non ha alcuna iniziativa legislativa che viene delegata alla Commissione, organo tecnocratico che "produce a getto continuo direttive ed elaborazioni di tipo normativo, legislativo e procedurale". Il Consiglio formato dai 27 capi di Stato delibera all'unanimità. La libera circolazione di merci, servizi, capitali e persone è un grande valore, ma se la concorrenza non porta a far emergere dei campioni l'intero sistema economico perde valore. "L'Europa ha fatto una rivoluzione neoliberale a metà".

L'analisi si completa con un tocco di fiducia per il futuro. La storia ci riserva spesso traumi profondi come una guerra. "La speranza è che la guerra non serva e che l'Occidente ritrovi lo scatto di orgoglio necessario per ripartire".

**Giorgio Brunetti**

# METEO

**Tempo a tratti instabile con piovaschi sparsi e temporali.**

DOMANI

VENETO
Tempo più stabile e soleggiato sul Veneto con ampi spazi soleggiati, eccezion fatta per maggiori annuvolamenti entro sera sui settori alpini e Dolomiti ma senza fenomeni. Temperature in rialzo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ampi spazi soleggiati con cieli al più velati, maggiore nuvolosità sull'Alto Adige ma senza precipitazioni. Temperature in ulteriore lieve rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Torna il bel tempo sulla regione con cieli in prevalenza poco o al più parzialmente soleggiati. Da segnalare nubi in aumento entro sera sui settori alpini e prealpini.

Oggi
Bolzano
Trento
Belluno
Udine
Pordenone
Gorizia
Treviso
Vicenza
Verona
Padova
Venezia
Trieste
Rovigo
WITHUB

soleggiato, sol. e nub., nuvoloso, piogge, tempesta, neve, nebbia, calmo, mosso, agitato, forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile

3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 8 | 22 | Ancona | 13 | 21 |
| Bolzano | 10 | 25 | Bari | 17 | 20 |
| Gorizia | 7 | 23 | Bologna | 13 | 25 |
| Padova | 13 | 24 | Cagliari | 14 | 27 |
| Pordenone | 12 | 23 | Firenze | 9 | 24 |
| Rovigo | 13 | 24 | Genova | 17 | 22 |
| Trento | 10 | 23 | Milano | 15 | 25 |
| Treviso | 12 | 23 | Napoli | 17 | 23 |
| Trieste | 15 | 21 | Palermo | 18 | 23 |
| Udine | 10 | 22 | Perugia | 12 | 23 |
| Venezia | 14 | 22 | Reggio Calabria | 18 | 22 |
| Verona | 12 | 24 | Roma Fiumicino | 14 | 26 |
| Vicenza | 12 | 23 | Torino | 12 | 25 |

# Programmi TV

## Rai 1

8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.35 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Linea Verde Tradizioni** Viaggi
12.00 **Linea Verde Discovery** Att.
12.25 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Con il cuore - Nel nome di Francesco** Show. Condotto da Carlo Conti
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Ciao Maschio** Società

## Rai 2

12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **14a tappa Treviso - Nova Gorica/Gorizia. Giro d'Italia** Ciclismo
16.10 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.13 **Meteo 2** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione
19.00 **Piazza di Siena: Piccolo Gran Premio** Equitazione
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità

## Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.00 **Gli imperdibili** Attualità
10.05 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti**
17.15 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Un alieno in patria** Attualità
21.20 **Sapiens - Un solo pianeta** Att. Condotto da Mario Tozzi
23.50 **TG3 Mondo** Attualità
0.15 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

## Rai 4

6.35 **Senza traccia** Serie Tv
10.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
14.00 **The Roundup** Film Azione
15.45 **Gli imperdibili** Attualità
15.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Coroner** Fiction
21.20 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller. Di Tony Scott. Con Denzel Washington, Christopher Walken, Dakota Fanning
23.45 **The Roundup: Punishment** Film
1.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.40 **Intemperie** Film Avventura
3.20 **Il mio nome è vendetta** Film Azione
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.45 **Senza traccia** Serie Tv

## Rai 5

7.40 **Il Caffè** Documentario
8.25 **Il potere delle idee** Doc.
8.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Rai 5 Classic** Musicale
13.00 **Gli imperdibili** Attualità
13.05 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.00 **Paradisi da salvare** Doc.
15.50 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario
18.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Art Night in pillole** Doc.
19.25 **Evolution** Documentario
21.15 **Pignasecca e Pignaverde** Teatro
22.50 **Progetto Cechov - Il documentario** Teatro
23.45 **Aznavour by Charles** Film
0.55 **Rai News - Notte** Attualità

## Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Poirot e i quattro** Film Drammatico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att. Condotto da B. Palombelli
15.30 **Dynasties** Documentario
16.20 **Via col vento** Film Dramm.
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Pelè** Film Biografico. Di Jeff Zimbalist, Michael Zimbalist. Con Vincent D'Onofrio, Rodrigo Santoro, Diego Boneta
23.50 **Confessione reporter** Att.
1.10 **Tutti contro tutti** Film Commedia

## Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.20 **I viaggi del cuore** Doc.
10.20 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.25 **Beautiful** Soap
14.45 **Tradimento** Serie Tv
15.45 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
21.20 **Andrea Bocelli 30: The Celebration** Musicale
0.20 **Speciale Tg5** Attualità

## Italia 1

7.05 **The Tom & Jerry Show** Cartoni
7.40 **The Looney Tunes Show** Cartoni
8.30 **The Middle** Serie Tv
10.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Drive Up** Informazione
14.25 **The Simpson** Cartoni
15.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Transformers - Il risveglio** Film Fantascienza. Di Steven Caple Jr.. Con Anthony Ramos, Peter Cullen, Dominique Fishback
24.00 **Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello** Film Fantasy

## Iris

6.40 **Ciak News** Attualità
6.45 **Balzac** Serie Tv
8.30 **I Cesaroni** Fiction
9.50 **Cliffhanger - L'ultima sfida** Film Azione
12.05 **Sully** Film Drammatico
14.20 **Il Grande Gatsby** Film Drammatico
17.20 **I bambini del treno** Film Avventura
19.25 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
21.15 **Spy** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Geena Davis, Samuel L. Jackson, Craig Bierko
23.45 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
1.50 **Cortesie per gli ospiti** Film Drammatico
3.30 **Ciak News** Attualità
3.35 **Il Grande Gatsby** Film Drammatico
5.45 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
5.55 **Zanzibar** Serie Tv

## Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.05 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
13.15 **Cucine da incubo** Cucina
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Casa di piacere** Film Erotico. Di Bruno Gaburro. Con Valentine Demy, David D'Ingeo, Alessandro Freyberger
23.15 **Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze** Film Commedia
0.45 **Sex School** Società
1.30 **Hardcore: Larry Flynt, il re dello scandalo** Documentario
2.30 **Clitoride - Una perfetta sconosciuta** Documentario
3.05 **Sexy Missionaries - Redenzione a Las Vegas** Documentario

## Telenuovo

18.15 **Beker: Fabrizio Nonis** Rubrica
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews** Rubrica
20.20 **L'Almanacco** Rubrica
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Charlie Bravo - Film: guerra, Fra 1980 di Claude Bernard Aubert con Bruno Pradal e Jean-François Poron**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

## DMAX

9.55 **WWE Raw** Wrestling
12.00 **WWE NXT** Wrestling
13.05 **Real Crash TV** Società
15.10 **Customer Wars** Società
16.05 **Quei cattivi vicini** Società
17.55 **Playoff (live) EA7 Emporio Armani Milano - Dolomiti Energia Trentino. LBA Serie A** Basket
20.10 **Banco dei pugni** Doc.
20.40 **Playoff (live) Pallacanestro Trieste - Germani Brescia. LBA Serie A**
22.55 **Indagini paranormali con Josh Gates** Documentario
1.10 **Cacciatori di fantasmi**

## La 7

7.40 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **100 Minuti** Attualità
16.10 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità
23.30 **Uozzap** Attualità

## TV 8

16.55 **Gp Gran Bretagna Motogp Sprint. MotoGP** Motociclismo
17.45 **MotoGP Paddock Live Show** Motociclismo
18.30 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
19.00 **Qualifiche: GP Monaco. F1** Automobilismo
20.30 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
20.50 **4 ristoranti** Cucina
22.15 **4 ristoranti** Cucina
23.35 **4 Hotel** Reality
0.55 **4 ristoranti** Cucina
2.10 **Delitti** Serie Tv

## NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
6.30 **Sette mondi, un solo pianeta** Documentario
12.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.30 **Angeli e demoni** Film Thriller
17.00 **Little Big Italy** Cucina
20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
24.00 **Accordi & disaccordi** Talk show
2.30 **Nudi e crudi** Reality
5.30 **Alta infedeltà** Reality

## 7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.05 **Motorpad TV** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

## Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

## Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Al di là delle montagne**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: I segreti di Brokeback Mountain**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

## Tele Friuli

14.00 **Isonzo News**
14.15 **Sul Cappello che noi portiamo**
15.45 **Giro di Italia 2025**
17.30 **Maman – program par fruts**
18.00 **Settimana Friuli**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie**
19.45 **L'alpino**
20.00 **Effemotori**
20.30 **Bekèr on tour**
21.00 **Speciale Giro d'Italia**
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.15 **Bekèr on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

## TV 12

16.30 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Fiorentina vs Udinese** Calcio
18.15 **L'Alpino** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
22.35 **Cook Academy** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Info

# L'OROSCOPO di LUCA

## Ariete dal 21/3 al 20/4

Goditi tutta la leggerezza che può offrirti la vita in questa giornata perché poi da stanotte nel tuo segno farà il suo ingresso Saturno, che per il momento si tratterrà solo fino al 1° settembre, poi tornerà nuovamente il 14 febbraio e resterà un paio d'anni abbondanti. Ma intanto la Luna e Venere sono tue ospiti e la canzone che ti cantano nel fine settimana è quella dell'**amore**. Unisciti a loro!

## Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti invita a prendere le distanze dagli eventi e a fare di questo fine settimana una sorta di piacevole parentesi, grazie alla quale puoi ritemprare le tue forze. La congiunzione della Luna e di Venere con Chirone ti suggerisce di focalizzare la tua attenzione sul corpo e sulla **salute**, mettendo all'ascolto del desiderio di ritrovare un miglior contatto con la dimensione fisica.

## Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi è l'ultimo giorno in cui ti trovi a fare i conti con il quadrato di Saturno, che da più di due anni ha reso più complicate alcune cose per te, ma che al tempo stesso ti ha messo di fronte a nuove sfide, specialmente nel **lavoro**, cambiando di conseguenza le priorità. Il suo transito ti ha obbligato a cavartela da solo, facendoti scoprire che disponi degli strumenti per superare le difficoltà.

## Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione è davvero molto stimolante per te e ti spinge a esporti più di quanto non saresti disposto spontaneamente a fare. Il desiderio di giocare le tue carte ti spinge naturalmente a cercare delle gratificazioni nel **lavoro** o comunque in qualcosa che in un certo senso dia una dimensione ufficiale a questo tuo impegno. Potrebbe essere il momento giusto per superare qualcosa che ti ha ferito.

## Leone dal 23/7 al 23/8

Sei sempre gratificato dal dialogo affettuoso tra Marte nel tuo segno e Venere. L'**amore** è il principale beneficiario della configurazione, che peraltro ti suggerisce di approfittare del fine settimana per cambiare aria, regalandoti un viaggio o una piccola gita piacevole. Gioca questa carta: ti aiuta anche a ridurre il livello di tensione che altri elementi alimentano rendendoti un po' irrequieto.

## Vergine dal 24/8 al 22/9

Negli ultimi due anni Saturno in opposizione ha significato una sorta di periodo di prova, che in alcuni passaggi può anche essersi rivelato doloroso, ma che faceva parte del tuo percorso di crescita personale. Il settore dell'**amore** e delle relazioni è stato quello più direttamente interessato dalla configurazione, ma attraverso gli altri sei cambiato anche tu. Domani questa fase finisce, sei pronto?

## Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per oggi approfitta di tutta la leggerezza e la spensieratezza di cui sei capace, permettendoti di giocare con l'**amore** e la seduzione. Da domani entra in gioco anche Saturno, l'altro tuo pianeta, che sarà in opposizione al tuo segno e cambierà il tipo di energia con cui ti trovi a destreggiarti, aggiungendo una dose di rigore e di responsabilità. Dovrai tenertelo fino al 1° settembre, organizzati!

## Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione invita a trovare il modo di dedicare un momento di questo fine settimana alla **salute**, mettendo in atto una prima azione tesa a innescare, un giorno dopo l'altro, un circolo virtuoso che ti faccia stare bene con te stesso. Il suggerimento te lo danno Venere e la Luna, quindi si tratta di qualcosa che deve anzitutto risultarti piacevole e magari divertente. Affidati al tuo istinto.

## Sagittario dal 23/11 al 21/12

Gioco e piacere sono favoriti in questa giornata, che ti offre piccoli ma concreti vantaggi per quanto riguarda l'**amore** e l'espressione dei sentimenti. Hai tanta energia da investire, anche fisica. Trova un'attività che sia davvero coinvolgente e con la quale entri bene in sintonia con quella che è la tua natura profonda. Però, se ne senti il desiderio, prenditi anche un momento per stare da solo.

## Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti trova forse un po' pensieroso, come se cercassi di fare una sintesi mentale di una serie di cose con cui hai avuto a che fare ultimamente. In serata arriva la Luna nel settore legato all'**amore** e alla vitalità più creativa, che cambia un po' l'energia e ti rende più attento alla ricerca del piacere e del divertimento. Spendi le tue energie con fantasia e senza porti dei limiti.

## Acquario dal 21/1 al 19/2

Approfitta ancora per oggi dell'aiuto di Saturno. Il pianeta ti consente di finire di mettere ordine a livello **economico**, facendo quadrare i conti e decidendo come e quanto spendere e cosa invece tenere da parte per altri obiettivi. La configurazione ti aiuta anche a diventare più consapevole di quelle che sono le tue risorse concrete. Adesso alcuni timori stanno finendo e puoi sentirti più sereno.

## Pesci dal 20/2 al 20/3

Saturno è nel tuo segno dal 7 marzo 2023 e ti ha obbligato a fare i conti con l'aspetto più ostico e faticoso della vita, mettendoti i bastoni tra le ruote e aggiungendo pesi e responsabilità sulle tue spalle. Un percorso sicuramente difficile, che ti ha obbligato a esiguare dei tagli anche sostanziosi, ma che ti ha permesso di crescere. E forse nel **lavoro** che puoi apprezzare meglio i suoi frutti.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 23/05/2025

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 39 | 64 | 33 | 15 | 3 |
| Cagliari | 6 | 77 | 64 | 63 | 30 |
| Firenze | 37 | 88 | 61 | 14 | 10 |
| Genova | 73 | 18 | 41 | 7 | 80 |
| Milano | 70 | 78 | 77 | 79 | 52 |
| Napoli | 33 | 44 | 39 | 1 | 22 |
| Palermo | 25 | 45 | 15 | 39 | 73 |
| Roma | 4 | 15 | 82 | 41 | 6 |
| Torino | 30 | 9 | 18 | 13 | 10 |
| Venezia | 15 | 61 | 84 | 52 | 64 |
| Nazionale | 66 | 71 | 61 | 35 | 80 |

SuperEnalotto

20 10 79 2 18 8 — Jolly 13

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| | 6.311.381,04 € | | 3.415.997,64 € |
| 6 | - € | 4 | 63,14 € |
| 5+1 | - € | 3 | 9,16 € |
| 5 | 3.118,11 € | 2 | 3,13 € |

CONCORSO DEL 23/05/2025

SuperStar — Super Star 10

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 916,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 6.314,00 € | 0 | 5,00 € |

# Sport

| LE PARTITE | 38ª GIORNATA | | | LA CLASSIFICA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NAPOLI-CAGLIARI | | | 2-0 | NAPOLI | 82 (38) | TORINO | 44 (37) |
| COMO-INTER | | | 0-2 | INTER | 81 (38) | UDINESE | 44 (37) |
| BOLOGNA-GENOA | DAZN | oggi | ore 18 | ATALANTA | 74 (37) | GENOA | 40 (37) |
| MILAN-MONZA | DAZN | oggi | ore 20.45 | JUVENTUS | 67 (37) | CAGLIARI | 36 (38) |
| VENEZIA-JUVENTUS | DAZN/SKY | domani | ore 20.45 | ROMA | 66 (37) | VERONA | 34 (37) |
| LAZIO-LECCE | DAZN/SKY | domani | ore 20.45 | LAZIO | 65 (37) | PARMA | 33 (37) |
| UDINESE-FIORENTINA | DAZN | domani | ore 20.45 | FIORENTINA | 62 (37) | LECCE | 31 (37) |
| TORINO-ROMA | DAZN | domani | ore 20.45 | BOLOGNA | 62 (37) | EMPOLI | 31 (37) |
| ATALANTA-PARMA | DAZN | domani | ore 20.45 | MILAN | 60 (37) | VENEZIA | 29 (37) |
| EMPOLI-VERONA | DAZN/SKY | domani | ore 20.45 | COMO | 49 (38) | MONZA | 18 (37) |

Sabato 24 Maggio 2025
www.gazzettino.it

Il commento

## È un trionfo nel nome di Antonio Re

Andrea Sorrentino

Grazie a un rating da doppia A, Aurelio&Antonio, lo scudetto torna a Napoli. La più forte era l'Inter e per questo il trionfo azzurro, il quarto per il club e il numero 121 nella storia del campionato italiano, è meritatissimo. Un gioiello raro, un'impresa memorabile firmata De Laurentiis e Conte. Mai aveva vinto chi partiva da un decimo posto. Mai, nei campionati a 20, una vincitrice aveva segnato così poco: appena 59 gol. Solo con l'Inter nel 2010 la quota scudetto era stata così bassa: 82. E negli ultimi 20 anni solo la Juve 2012, guarda caso allenata da Conte, si era aggiudicata il titolo senza giocare le coppe europee. Il ghigno iconico di Antonio si staglia sulla festa. È venuto, ha visto, ha vinto, rimanendo in testa per 21 giornate su 38 (l'Inter solo 9). Che condottiero. Il migliore, anzi un mostro: nessuno vanta 5 scudetti e un secondo posto nei 6 campionati di A che ha iniziato e finito, nessuno nella storia ha mai vinto in serie A con tre club diversi. Qui strappa il suo titolo più sofferto, esattissimo al millimetro, tagliando il traguardo con un filo di benzina nel serbatoio. È il primo tecnico nato al Sud a dare uno scudetto al Napoli dopo il lombardo Bianchi, il veneto Bigon e il toscano Spalletti. A Napoli, Antonio dipinge il suo massimo capolavoro. Partito senza Osimhen e da gennaio anche senza Kvaratskhelia, dopo lo choc iniziale dello 0-3 a Verona ha saputo adattare la squadra a sé ma soprattutto si è adattato lui. Non più la coperta di Linus del 5-3-2 ma il 4-3-3, e nella seconda parte di stagione tante invenzioni strategiche per l'emergenza degli infortuni. La spinta decisiva dai gol dei centrocampisti, altra regola contiana: i 12 di McTominay (il più bravo di tutti) e i 6 di Anguissa hanno pesato quanto i 14 di Lukaku (al secondo scudetto italiano insieme a Conte). Sul tutto si staglia la figura di Aurelio De Laurentiis: il Napoli ha il quinto monte ingaggi della serie A.



# DELIRIO NAPOLI È LA NOTTE DEI CAMPIONI

| NAPOLI | 2 |
|---|---|
| CAGLIARI | 0 |

**NAPOLI** (4-4-2): Meret 6,5; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6,5, Olivera 6,5, Spinazzola 7 (40' st Mazzocchi ng); Politano 7 (16' st Neres 6), Anguissa 6,5 (40' st Ngonge ng), Gilmour 6,5; McTominay 8,5; Lukaku 8 (31' st Simeone ng), Raspadori 6,5 (40' st Billing). In panchina: Scuffet, Contini, Jesus, Buongiorno, Mazzocchi, Rafa Marin, Hasa, Lobotka, Okafor. All. Stellini (Conte squalificato) 8
**CAGLIARI** (3-5-2): Sherri 6 (37' st Ciocci ng); Zappa 5,5, Mina 5, Luperto 5,5; Zortea 5 (12' st Palomino 6), Adopo 5,5, Makoumbou 5 (12' st Razvan Marin 6), Deiola 5,5, Augello 5 (28' st Obert 5,5); Piccoli 5, Viola 5 (12' st Mutandwa 5,5). In panchina: Iliev, Pintus, Cogoni, Prati, Jankto, Vinciguerra, Coman. All. Nicola 5,5
**Arbitro**: La Penna 6,5
**Reti**: 43' McTominay, 6' st Lukaku
**Note**: ammoniti Politano, Makoumbou, Lukaku. angoli 8-3. Spettatori 54mila.

## ▸La prodezza di McTominay dopo 42 minuti è una liberazione Lukaku raddoppia e parte la festa per il quarto scudetto della storia

**IL GESTO** La semirovesciata di Scott McTominay ha aperto le danze

**NAPOLI** Napoli, adesso non ci sono proprio dubbi. Lo scudetto è tuo. Sofferto ma assolutamente meritato. I contorni sono quelli del capolavoro. Quello di Antonio Conte che si conferma specialista: è il quinto tricolore con tre squadre diverse, Juventus, Inter e adesso quello colorato d'azzurro. Batte la concorrenza dei favoriti e si gode un successo clamoroso a distanza di dodici mesi da un fallimentare decimo posto. De Laurentiis ha il grande merito di resettare tutto e ripartire affidandosi all'allenatore più vincente in circolazione: costruisce una squadra solida con Buongiorno, Lukaku e soprattutto McTominay, l'uomo del tricolore. Scott è l'emblema del quarto scudetto della storia del Napoli: dà la spallata decisiva al Cagliari con una prodezza in semirovesciata e respinge le avances tricolori dell'Inter in grande stile. È Big Rom, centravanti fortemente voluto da Conte e spesso discusso a mettere poi il sigillo finale con un gol da applausi. Finisce così. E Napoli si regala una notte infinita di festa. È lo scudetto più inaspettato e per questo motivo il più celebrato dal pubblico che resta in silenzio fino a venerdì per poi esplodere in una gioia immensa.

### LA PARTITA

La prestazione col Cagliari è perfetta e senza sbavature. Il Napoli va a prendersi con sicurezza lo scudetto. L'obiettivo è sbloccare subito il risultato. La logica conseguenza è una partenza col piede sull'acceleratore. Gli azzurri hanno ritmi alti e cercano di mettere in difficoltà il Cagliari che fatica ad uscire. Il primo segnale è di Raspadori, il cui diagonale sfiora il palo dopo appena cinque minuti. Le occasioni sono tutte dei padroni di casa. Spinazzola sfrutta la ripartenza dopo dieci minuti, Sherri esce su Gilmour, Politano sbaglia la misura. Poi ci provano Rrahmani e soprattutto Lukaku, chiuso da Mina in angolo. Il copione del primo tempo è a senso unico È il Napoli a comandare le operazioni di gioco con lucidità per tutto il primo tempo. McTominay, ma soprattutto Raspadori sono i trascinatori dei padroni di casa, a caccia del gol scudetto considerando le notizie provenienti da Como con l'Inter in vantaggio dopo appena venti minuti. Il Maradona sostiene in maniera incessante e resta con l'urlo strozzato in gola al 38': Sherri sbaglia l'uscita, Spinazzola ci prova ben due volte da buona posizione. E' il preludio all'urlo di pura felicità al minuto 43': Politano dalla destra pennella per McTominay, l'inserimento dello scozzese è perfetto, così come la girata che vale l'1-0. Inutile il tentativo di Zappa di contenerlo, il centrocampista azzurro è incontenibile e segna il dodicesimo gol del suo campionato. I tifosi impazziscono di gioia e cominciano a cantare 'il Maradona vuole vincere' accompagnando il Napoli all'intervallo con un vantaggio prezioso. Gli azzurri tornano davanti all'Inter ed escono dal campo tra gli applausi scroscianti del pubblico. L'obiettivo dei padroni di casa è mettere al sicuro il risultato. Il Cagliari prova ad affacciarsi dalle parti di Meret, ma è Lukaku a prendersi la scena dopo appena sei minuti: riceve da Rrahmani, supera Jerry Mina, arriva in area di rigore e supera Sherri. Il 2-0 fa impazzire il Maradona che comincia a cantare "Vinceremo il tricolore". Esulta pure Antonio Conte: l'allenatore – squalificato – vede la partita nella parte superiore della tribuna e i tifosi esultano assieme a lui, grande artefice della cavalcata tricolore del Napoli. Nicola fa tre cambi per provare a dare la scossa al Cagliari, Stellini dà spazio a Neres al posto di Politano che merita la standing ovation di Fuorigrotta. Il brasiliano sfiora il 3-0 su assist dello scatenato Lukaku. Sipario. La festa può cominciare.

**IL CAGLIARI HA ONORATO IL MATCH POI LO SCOZZESE HA FATTO IMPAZZIRE I TIFOSI CON UNA RETE IN SEMIROVESCIATA**

Pasquale Tina

# UN CAPOLAVORO FIRMATO CONTE

▶Ha creduto nello scudetto dal primo giorno, nonostante le questioni di mercato
Dall'addio di Osimhen al caso Kvara, è sceso a compromessi e ora festeggia il decimo titolo

## LA FESTA IN CAMPO DOPO IL RADDOPPIO

Romelu Lukaku, 32 anni, esulta allo stadio Maradona dopo aver segnato la rete del 2-0 che ha virtualmente chiuso la partita contro il Cagliari. Il belga ha festeggiato assieme alla panchina

### IL PERSONAGGIO

Ma che romanzo ha scritto Antonio Conte? Neppure lui poteva immaginare una trama del genere, un intreccio metà romantico e metà thriller. Il luogo dove si compie il destino è questo stadio stile liberty dove all'ingresso delle squadre si odono ancora le note della "Marcia Trionfale" dell'Aida di Giuseppe Verdi. Sì, la colonna sonora perfetta per questa impresa. Unica, straordinaria. Per arrivare fino a qui Conte, in questa stagione, ne ha incontrati di mostri e maghe, sirene e ciclopi prima di riprendersi il pezzo di stoffa con i tre colori, a forma di cuore che in carriera ha conquistato per la decima volta. Conte è Conte da subito, fin dai giorni della presentazione a Palazzo Reale: chiarisce che ha firmato a Napoli senza possibilità di rescindere il contratto alla fine dell'anno «perché ha sposato un progetto e non mi offendete dicendo che posso andare via subito». E continua a essere Conte da Dimaro, quando si ritrova Osimhen tra i piedi e ha una fretta matta di vederlo sparire. C'era puzza di bruciato a Verona, il pomeriggio della prima di campionato dopo il 3-0 con l'Hellas. Conte capisce che il lavoro è molto più duro di quello che pensava. E lo capisce anche De Laurentiis: se non gli fa la squadra, Antonio diventerà furioso. Viene accontentato. Quasi fuori tempo massimo, ma viene accontentato.

### L'IMPRESA

Conte riporta il Napoli a essere il Napoli, dopo sei mesi di schiaffi presi ovunque. Padrona di parti te, destino e avversari: «Non è facile arrivare prima di Milan, Inter, Juventus, Roma e Atalanta, ma ci proveremo...», diceva sospirando all'idea di un posto in Champions. Nessuno pensava che Conte stava pianificando la costruzione della cattedrale più bella, quella con il rosso, il bianco e il verde. Perché c'è da giurarci, Antonio allo scudetto ha sempre creduto. Per prima cosa, perché crede in se stesso. Fin dall'inizio la classifica è una girandola, una giostra dove il Napoli o è primo o è secondo. Da lì non si scende. Antonio Conte è l'uomo che ha ridato il tricolore alla Juve dopo Calciopoli, e poi altri due. Più i cinque da giocatore, nella squadra di cui fu capitano. È stato lui a riaprire il ciclo bianconero ed è lui a chiuderlo. All'Inter. Un delitto perfetto, questo scudetto con il Napoli. Ma per arrivare fin qui, Conte ha dovuto imporsi adattamenti e silenzi, e qualche compromesso. Con De Laurentiis.

**HA CREATO UN GRUPPO SOLIDO, USANDO PIÙ MODULI IN BASE AI MOMENTI PER LUI È STATA LA VITTORIA PIÙ SOFFERTA**

**TECNICO** Antonio Conte, 55 anni ha conquistato il quinto tricolore da allenatore: 3 alla Juve, 1 all'Inter e ora al Napoli

### LA STRATEGIA

L'atto di vero realismo è stato comprendere e accettare che non poteva esistere un solo Napoli, con il 4-3-3. Ma che bisogna provare e riprovare altre soluzioni. Dal 4-4-2 al 3-5-2. Dopo la partenza di Kvaratskhelia non ha creato un alibi alla squadra. «Possiamo andare avanti anche senza di lui». Non è vero che questo Napoli è più brutto di quello di Spalletti ma è solo più italianista e pragmatico. Che male c'è. D'altronde, è cresciuto così, con un maestro come Lippi. L'adattamento anche caratteriale di Antonio è stato immediato: è apparso da subito meno agitato, meno focoso. Poi, ovvio, qualche momento lo ha avuto. Ma niente a che vedere con il suo passato. In questa stagione non ha mai accettato la schiavitù dei dogmi, neppure dei propri: ha fatto «di necessità virtù». Per questo lo scudetto della stella è il più bello della sua carriera. Ha vinto di corto muso tante gare, ha perso punti anche nel finale (come all'Olimpico con Roma e Lazio). È caduto (Verona, Lazio al Maradona, Como, Venezia) e si è rialzato. Come dopo il 2-2 con il Genoa che sembrava, per molti, il capolinea dei sogni. Alla faccia di esteti ed estetisti che spesso ripetono che le gare del Napoli sono inguardabili. Ci sono solo le sconfitte, semmai, a esserlo. Antonio ha regalato uno scudetto inatteso, insperato, inimmaginabile. Spiegando a tutti che il calcio è un mistero semplice: due squadre, un pallone che deve finire nella porta avversaria, la propria porta dove non bisogna prendere gol e un allenatore che sappia interpretare e adattare le loro caratteristiche, facendone un blocco. Prima i giocatori, poi il gioco e la squadra, che ne sono naturale emanazione. Per forza ora vogliono tutti Conte: perché è stato mostruoso, gigantesco. In serie A si vince così: la miglior difesa, per prima cosa. Nessuno sa far rendere una squadra meglio di lui nel lungo giro d'Italia del campionato. Napoli gli è entrata nel cuore. Da subito. «Non mi chiedete mai di fare qualcosa che è contro la mia storia», disse ai tifosi azzurri che volevano che saltasse al grido «chi non salta è juventino». Nessuno ha avuto la sua accoglienza e il suo rispetto. Dal primo istante. «Ho avuto prima di dare, non mi era mai successo prima di Napoli». Se resterà ancora al Napoli, Conte farà quello che sempre ha fatto negli ultimi 15 anni: ovvero continuare un progetto iniziato. Perché Antonio non è mai andato via dopo dodici mesi. E neppure De Laurentiis ha mai lavorato con un proprio allenatore per meno di 18 mesi (con Gattuso). La sua ambizione adesso è portare avanti il Napoli anche in Champions: vuole garanzie sotto questo aspetto. Le vuole sempre, ovunque. Chi prende Conte sa che prima o poi arriva il momento della resa dei conti, dei chiarimenti e delle sbroccate. Chi sceglie De Laurentiis come presidente sa bene che prima o poi qualcosa di traverso dovrà mandare giù: ieri Antonio, appena sceso in campo dopo il fischio finale, lo ha abbracciato con freddezza. Ma intanto la festa è a Napoli. Con Conte che entra nell'Olimpo azzurro, come Bianchi, Bigon e Spalletti. Immortale.

**Pino Taormina**



**SPESSO È ANDATO IN CONTRASTO CON IL SUO PRESIDENTE ORA DOVRÀ PARLARE CON LUI, IERI IN CAMPO UN ABBRACCIO FREDDO**

# IL PAGELLONE

di Pasquale Tina

## McTominay è la rivelazione dell'anno Politano insostituibile, Di Lorenzo sicuro

**MERET 7,5**
Parate importanti e secondo scudetto conquistato in maglia azzurra. Il rigore parato contro il Milan vale tantissimo nell'economia del campionato del Napoli. Ma i dubbi dei tifosi nei suoi confronti riaffiorano ad ogni intervento non all'altezza. E' il portiere della miglior difesa d'Europa ed il merito è anche suo. Il futuro è ancora tutto da decifrare.

**CAPRILE 6,5**
Quattro partite da titolare in campionato, la prima addirittura contro la Juventus, poi la cessione al Cagliari per giocare.

**SCUFFET 6,5**
Una sola presenza di grande impatto. Ha sostituito Meret a Bologna e non ha deluso.

**DI LORENZO 8**
Il capitano voleva andare via in estate, è rimasto grazie a Conte ed è tornato ad esprimersi secondo i suoi livelli di rendimento. E' stato goleador ad inizio stagione, poi non ha fatto semplicemente l'esterno: ha giocato da mezz'ala, ha costruito gioco e ha dialogato bene con Politano a destra.

**RIVELAZIONE** Scott McTominay, 28 anni, primo anno al Napoli arrivato dallo United, è nazionale scozzese In alto a destra, Giovanni Di Lorenzo e Romelu Lukaku

**MAZZOCCHI 7**
Ha dissipato i dubbi sul suo conto mettendoci sempre il cuore e l'anima del tifoso del Napoli.

**BUONGIORNO 7,5**
Prima parte di stagione da 8. E' stato semplicemente decisivo in difesa, poi è stato condizionato dagli infortuni: prima le vertebre, poi l'adduttore. Resta una colonna della miglior difesa d'Europa.

**RRAHMANI 8**
E' uno dei giocatori migliorati tantissimo sotto la gestione Conte. Leader assoluto.

**JUAN JESUS 7**
Sembrava sul punto di essere ceduto dopo la brutta stagione del post scudetto. Conte lo ha rigenerato e JJ lo ha dimostrato in campo.

**OLIVERA 7,5**
Un'autentica certezza. Granitico sulla fascia sinistra. Ha sempre garantito equilibrio al reparto arretrato in maniera attenta e precisa. Meritato il rinnovo di contratto.

**SPINAZZOLA 7**
C'erano tanti dubbi sulla tenuta fisica Leo li ha spazzati tutti.

**ANGUISSA 8**
Riecco il Frank dominante del primo scudetto. E' il padrone del centrocampo e con Conte ha mostrato pure spiccate doti offensive accompagnando spesso l'azione. E' probabilmente ai saluti. Merita una standing ovation.

**LOBOTKA 7,5**
È salito in cattedra in alcune partite mostrando lezioni di regia calcistica.

**MCTOMINAY 9**
È forse l'emblema del Napoli guerriero di Antonio Conte. Lo scozzese, prelevato dal Manchester United, si è preso sulle sua spalle la squadra. Gol a grappoli e la sensazione di essere dominante. Semplicemente McFratm.

**GILMOUR 7**
Può fare il regista e la mezz'ala con ottimi risultati. E' il futuro del Napoli.

**BILLING 6,5**
Ha realizzato forse il gol più importante del campionato con l'1-1 all'Inter che ha rilanciato la corsa scudetto.

**POLITANO 8,5**
È l'altro emblema del Napoli di Conte. Semplicemente insostituibile sulla fascia destra. Ha fatto l'attaccante, ha fatto il terzino e non si è mai tirato indietro.

**LUKAKU 7,5**
Non è il Lukaku dell'Inter quando fece sfracelli con Conte. Ha 32 anni e quell'esplosività non c'è più. Big Rom ha fatto altro. E' andato in doppia cifra sia a livello realizzativo che di assist. Prezioso.

**NERES 7,5**
Ha fatto dimenticare la partenza di Kvaratskhelia nel momento in cui il Napoli ha espresso il miglior calcio. Comprato per giocare a destra, è diventato indispensabile a sinistra. Ma negli ultimi due mesi, il suo rendimento è stato condizionato dagli infortuni.

**KVARATSKHELIA 6,5**
È rimasto in estate dopo aver parlato con Conte, ma la testa probabilmente era già a Parigi. Ha fatto il suo senza mai essere devastante. E a gennaio, via.

**SIMEONE 6,5**
Un solo gol in campionato, ma non ha mai fatto mancare il suo apporto.

**RASPADORI 8**
Conte si è opposto alla cessione di gennaio e Jack si è trasformato nell'attaccante della provvidenza. Ha segnato gol decisivi. Conte lo ha schierato nel suo ruolo preferito: seconda punta accanto a Lukaku.

**CONTE 9**
Ha vinto il quinto scudetto da allenatore con tre squadre diverse, è un record. Ha preso il Napoli reduce dal decimo posto e lo ha fatto diventare subito protagonista assoluto. Lo specialista non sbaglia mai.

**NG:** Ngonge (qualche minuto senza incidere), Okafor (mai entrato negli schemi di Conte), Hasa (mai considerato dal tecnico), Folorunsho (doveva essere una delle sorprese: ceduto a gennaio), Zerbin (ceduto a gennaio, non ha mai giocato), Rafa Marin (mai sbocciato il feeling con Conte).

# IL SOGNO INTER DURA 22 MINUTI NON BASTA IL 2-0

▶A Como il gol di De Vrij porta al momentaneo sorpasso in vetta ma le notizie in arrivo dal Maradona gelano presto gli entusiasmi

| COMO | 0 |
|---|---|
| INTER | 2 |

**COMO:** (4-2-3-1): Reina 5; Vojvoda 6, Van der Brempt 5 (36' st Ikoné ng), Smolcic 5, Alex Valle 6; Da Cunha 5,5, Perrone 5,5 (8' st Engelhardt 6); Nico Paz 6 (36' st Iovine ng), Caqueret 5,5 (48' pt Butez 5,5), Strefezza 5,5; Douvikas 6 (8' st Cutrone 6). In panchina: Vigorito, Kempf, Jack, Fadera, Moreno, Alli, Braunoder, Azon, Gabrielloni. All.: Fabregas 6

**INTER:** (3-4-2-1): Sommer 6,5; Bisseck 6 (15' st Dumfries 6), de Vrij 7, Carlos Augusto 6; Darmian 6,5, Calhanoglu 6,5 (15' st Barella 6), Asllani 6, Dimarco 6 (15' st Acerbi 6); Correa 6,5, Zalewski 7 (35' Topalovic ng); Taremi 6 (28' st Arnautovic 6). In panchina: Di Gennaro, J. Martinez, Re Cecconi, Alexiou, Bastoni, Frattesi, Mkhitaryan, Lautaro Martinez, Thuram. All.: Farris 6,5 (Inzaghi squalificato)

**Arbitro:** Massa 6

**Reti:** 20' pt de Vrij; 6' st Correa

**Note:** Espulso: Reina. Ammoniti: Calhanoglu, Zalewski, Strefezza, de Vrij. Angoli: 1-4. Spettatori: 10mila

Non è questo il momento di piangersi addosso. C'è prima da giocare (e vincere) una Champions. Appuntamento al 31 maggio a Monaco di Baviera contro il Psg: se l'Inter tornerà in Italia da campione d'Europa non penserà di certo ai punti buttati via quest'anno e a uno scudetto prima inseguito e poi scivolato dalle mani per la doppia sconfitta con Bologna e Roma tra il 20 e il 27 aprile (e il pari con la Lazio del 18 maggio). A Como l'Inter fa l'Inter nonostante il turnover di Simone Inzaghi (non è in panchina per squalifica, come Antonio Conte al Maradona). Il tecnico nerazzurro sceglie Sommer (sembrava dovesse lasciare posto a Josep Martinez) e con lo svizzero ci sono altri due titolari: Dimarco e Calhanoglu.

## BIG IN PANCHINA

Il resto dei big non è in panchina. Chi a riposo in vista della finale chi pronto a subentrare per mettere pressione al Napoli. La strategia di Inzaghi è chiara: segnare subito per spaventare gli azzurri impegnati al Maradona contro il Cagliari. I nerazzurri, a conti fatti, saranno alla fine campioni d'Italia soltanto per i primi 23 minuti (circa). Dal vantaggio firmato da de Vrij fino al gol dell'1-0 siglato da McTominay a poco più di 700 chilometri di distanza. Il difensore olandese, con la fascia di capitano sul braccio, segna sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Calhanoglu. I calci piazzati sono l'arma in più dell'Inter e il Psg è avvisato. Sbloccato il risultato, l'Inter gioca più scioltezza. Sommer è attento su Douvikas e Smolcic e Zalewski ci prova con un tiro terminato alto.

## L'ESPULSIONE

Allo scadere del primo tempo Reina fa fallo su Taremi lanciato a rete. L'iraniano resiste e non cade e l'arbitro Massa lascia correre. Richiamato al Var, fa dietrofront dopo visione delle immagini al monitor ed espelle il portiere spagnolo, alla sua ultimissima gara in carriera (curiosamente 18 anni dopo la finale di Atene persa con la maglia del Liverpool contro il Milan). Correa e Sommer lo abbracciano, Taremi gli chiede scusa e il pubblico del Sinigaglia si alza in piedi per rendere onore a Reina. Il portiere riceve anche l'applauso della panchina dell'Inter, che per l'occasione si alza in piedi. Un'immagine bellissima. Nella ripresa il Como protesta per un tocco di braccio di Dimarco molto simile a quello di Bisseck con la Lazio, ma stavolta né l'arbitro né il Var intervengono per fischiare il rigore. I nerazzurri ripartono e Taremi regala a Correa la palla del raddoppio. L'attaccante salta Smolcic e batte Butez, ma la festa è rovinata dal contemporaneo 2-0 firmato da Lukaku al Maradona. L'Inter chiude al secondo posto a -1 dagli azzurri, ma ora conta solo la Champions.

**Salvatore Riggio**



**ILLUSIONE** De Vrij festeggiato dai compagni dopo il gol della momentanea vetta in classifica. A sinistra, Reina consolato da Sommer dopo il cartellino rosso

I LARIANI IN 10 DAL 45' PER IL ROSSO A REINA, ALLA SUA ULTIMA PARTITA DELLA CARRIERA CORREA RADDOPPIA NELLA RIPRESA

# La Juve rischia di perdere anche Veiga, ma a Venezia ritrova la colonna Thuram

## VOLATA CHAMPIONS

TORINO La Juventus entra nell'ultima vigilia di campionato, ma sarà la domenica più importante. I bianconeri si giocano il quarto posto che vale la Champions League, Locatelli e compagni dipendono da se stessi: in caso di vittoria contro il Venezia infatti la squadra di Igor Tudor strapperà il pass qualificazione senza dovere ascoltare le novità che arriveranno dal Grande Torino per Toro-Roma e dall'Olimpico per Lazio-Lecce. Ma non sarà semplice per i bianconeri, perché i lagunari si giocano le ultime speranze di salvezza e daranno tutto di fronte ai propri tifosi. Alla Continassa intanto è suonato l'allarme Renato Veiga, con il difensore che ha saltato l'allenamento dell'antivigilia. Ha svolto un programma personalizzato per un problema muscolare: non dovrebbe essere nulla di particolarmente grave, ma lo staff medico lo monitorerà ora per ora nella marcia di avvicinamento alla trasferta di Venezia. Anche perché nel reparto mancherà certamente Kalulu, il quale dovrà scontare la seconda delle due giornate di squalifica per la manata a Castellanos, e probabilmente Gatti, che continua ad allenarsi con una tabella ad hoc e nella migliore delle ipotesi si accomoderà in panchina. Se non altro, Tudor ritrova Savona e il classe 2003 è pronto a fare il braccetto o il terzino: il tecnico infatti sta alternando la difesa a tre e a quattro e non ha ancora sciolto le ultime riserve. Alberto Costa, Kelly e Cambiaso completeranno il reparto, mentre a centrocampo tornerà Thuram a far coppia con capitan Locatelli.

## KOOP FERMO

Il francese è una delle note liete della stagione della Juve e cerca il quinto gol in campionato che gli permetterebbe di centrare l'annata con più reti all'attivo, al momento ha pareggiato il record di quattro nella Ligue 1 2021/2022. Sulla trequarti continua a non esserci Koopmeiners, sempre a mezzo servizio per un problema al tendine d'Achille che rischia di costringerlo al sesto forfait consecutivo, e così è aperto il ballottaggio tra Conceicao e McKennie, con Nico Gonzalez che aspetta di sapere se giocherà da esterno oppure più vicino alla punta. Proprio la punta sarà ancora Kolo Muani, in vantaggio nella corsa con Vlahovic per una maglia dal primo minuto, e come al solito Tudor si affiderà all'inventiva di Yildiz per accendere l'attaccante: il turco è reduce dai due assist forniti a Nico Gonzalez e proprio al serbo nel 2-0 contro l'Udinese, a Venezia sogna un gol che gli manca dal 12 aprile scorso. In questo modo Tudor mette nel mirino la sua prima vittoria esterna da quando ha preso in mano la Juve. E sarebbe anche la più pesante.



DOMANI I BIANCONERI A CACCIA DEL QUARTO POSTO CHE VALE LA CHAMPIONS: EMERGENZA IN DIFESA, GATTI IN PANCHINA

**CENTROCAMPO** Khephren Thuram, nota positiva del centrocampo della Juve

## Qui Roma

# Ranieri all'ultima in panchina: «Ho dato tutto»

**I giardinetti, il tempo da passare con gli amici e anche una piccola vacanza, magari in Giappone. Claudio Ranieri sogna tutto questo una volta passate le 23 di domenica sera, quando la sua carriera da allenatore sarà veramente finita. La speranza è di chiuderla con il quarto posto, regalando una Champions alla Roma che al suo arrivo sembrava irraggiungibile. «Ma io ho dato tutto - dice nella sua ultima conferenza stampa pre partita -. In Europa ci siamo, ora dobbiamo capire quale, lotteremo fino all'ultimo secondo». Non dipenderà però solo dai giallorossi contro il Torino, perché se gli uomini di Ranieri devono vincere, è altrettanto vero che devono sperare anche in una non vittoria della Juventus in casa del Venezia. Ma a prescindere dal quarto o quinto posto il progetto Roma non cambierà. «L'obiettivo è costruire una squadra che faccia sognare i tifosi, senza rivoluzioni», spiega Ranieri, consulente della proprietà per il nuovo allenatore: una scelta, già fatta, ma ancora top secret: «Io non penso a come lo accoglierà il pubblico, ma quando questo tecnico andrà via credo che i tifosi saranno dispiaciuti. Questo, almeno, è quello che mi auguro».**

# PEDERSEN FA POKER A VICENZA

SPRINTER L'esultanza di Mat Pedersen: ottavo centro stagionale

▶Il Giro in Veneto: con una progressione imperiosa il danese conquista la sua quarta tappa sulla salita di Monte Berico, Van Aert secondo. Del Toro mantiene la maglia rosa

CICLISMO

VICENZA Poker di Mads Pedersen. Il danese conquista la quarta vittoria al Giro d'Italia sul traguardo di Vicenza. Una vittoria da grande, grandissimo campione. Ottava vittoria stagionale, 59ma in carriera tra cui lo squillo di Leeds nel Mondiale del 2019. Quello di ieri è un successo ottenuto con una volata di tutta esplosività mettendosi alle spalle un altro corridore stellare come il belga Wout Van Aert, vincitore della frazione di Siena e la maglia rosa, il messicano Isaac Del Toro che sulla rampa dello strappo della Madonna di Monte Berico lancia ancora una volta segnali di una vitalità che ne delinea le stigmate del predestinato.

### VELOCISSIMA

Una tappa velocissima, contrassegnata da una fuga a nove. Se ne vanno a metà gara Mozzato (Arkea), Miholjevic (Bahrain), De Bondt (Decathlon), Bystrom (Groupama), Germani (Groupama), Milesi (Movistar), Hamilton (Picnic), Bais (Polti) e Magli (Bardiani). L'ultimo a cedere è il ciociaro Lorenzo Germani. Su di lui si porta il bresciano Cristian Scaroni, con un ciclismo italiano che batte un colpo. I due collaborano, cercando di sorprendere i big. Lo strappo, breve ma severo, con punte al 9%, del traguardo di Arcugnano che regala anche secondi per la generale, è letale per i due azzurri e sotto la spinta degli uomini della Uae il gruppo ai -10 km torna compatto. In contropiede in discesa si involano il ceko Vacek e il francese Bardet. Non gente qualunque: hanno gamba ed esperienza. Ma l'ultima ascesa al rettilineo d'arrivo che porta la corsa ai piedi del santuario della Madonna di Monte Berico è uno spettacolo vero. Di adrenalina, di classe, di una condizione fisica spaventosa. Davanti ci sono gli uomini della Alpecin perchè il velocista principe della squadra olandese, Groven, è ancora nel gruppo dei migliori. Ma per domare la rampa berica non bisogna essere solo veloci. Serve lo scatto che non perdona. Pedersen sulla salita di San Giovanni in Monte fatica. La pendenza non è impossibile ma il gruppo la interpreta a grande velocità. Scollinano in 37 oltre al fuggitivo Germani. Va in difficoltà Van Aert che perde qualche decina di secondi. Pedersen "morde" il manubrio e scollina in ultima posizione ma con il gruppo dei migliori. È in quel momento che il danese pone la sua candidatura alla vittoria finale. Sull'erta conclusiva Del Toro aumenta la cadenza della pedalata. Il messicano sembra involarsi, il suo rivale e compagno, lo spagnolo Ayuso paga dazio ma sul mozzo della bicicletta della maglia rosa ci sono due cacciatori di classiche, che hanno un feeling speciale con la linea bianca. Ai 250 dall'arrivo Pedersen si alza sui pedali e mulina a tutta, Van Aert prova a ricucire ma il danese ha una forma spaziale e conquista la sua quarta vittoria in questo Giro. Lo scorso anno Pogacar ne vinse sei, il record dello sloveno non è lontano, ma Pedersen è esplosivo in sella quanto cauto nel dopo gara. «Era una tappa che avevo messo come obiettivo ma a un certo punto non pensavo proprio di vincerla - ammette il danese - anzi, speravo lo potesse fare Vacek perché se lo sarebbe meritato. Quando mi sono ritrovato davanti mi sono giocato il tutto e per tutto. Le sei vittorie di Pogacar? Intanto questa vittoria consolida il mio primato in maglia ciclamino che è il grande obiettivo mio e della squadra. Ci sono ancora diverse tappe da affrontare. Ma non sono molte quelle adatte alle mie caratteristiche». In classifica generale Del Toro rosicchia qualche secondo ai principali avversari e dà un'altra dimostrazione di talento e condizione. Ora il messicano andrà valutato sulle salite lunghe. Oggi si sconfina a Nova Gorica, domani invece il Giro tornerà in Veneto: arrivo ad Asiago, ma prima ci sarà da scalare il Monte Grappa.

IL VINCITORE: «NON CI CREDEVO PIÙ, MA MI SONO TROVATO DAVANTI E MI SONO GIOCATO TUTTO». OGGI TREVISO-NOVA GORICA

**14ª tappa**
Treviso - Nova Gorica/Gorizia 195 km
DIFFICOLTÀ ★★☆☆☆
20 - TREVISO → 90 - NOVA GORICA/GORIZIA

| Km | Località |
|---|---|
| 10,1 | 29 - Maschereda sul Piave |
| 24,7 | 13 - ponte di Piave |
| 37,8 | 11 - Gorgo al Monticano |
| 48,7 | 8 - Annone Veneto |
| 61,8 | 5 - Portoguaro |
| 76,5 | 14 - MORSANO AL TAGLIAMENTO (Sprint) |
| 87,0 | 14 - Rivignano |
| 100,8 | 29 - TALMASSONS (Sprint) |
| 116,9 | 25 - Palmanova |
| 132,8 | 67 - Manzano |
| 157,1 | 298 - GONIACE/SAN MARTINO (Gp della Montagna) |
| 173,6 | 158 - SAVER (Gp della Montagna) |
| 187,4 | 158 - SAVER (Gp della Montagna) |

▼ Gp della Montagna  S Sprint  Withub

### CLASSIFICHE

**ORDINE D'ARRIVO** (Rovigo-Vicenza, 180 km): 1. M. Pedersen (Dan) in 3h50'24", media 46.875 km/h; 2. W. Van Aert (Bel) st; 3. I. Del Toro (Mex) a 2"; 4. R. Rochas (Fra) a 5", 5. D. Godon (Fra) st... 7. A. Tiberi (Ita) st.

**CLASSIFICA:** 1. I. Del Toro (Mex) in 46h32'59"; 2. J. Ayuso (Spa) a 38"; 3. A. Tiberi (ita) a 1'18"; 4. S. Yates (Gb) a 1'20"; 5. P. Roglic (Slo) a 1'35".

**OGGI:** tappa 14, Treviso - Nova Gorica (195 km).



# Amatori e stelle insieme per ricordare Ennio Doris

L'EVENTO

VICENZA Non poteva mancare "Un giro nel Giro" in occasione dell'arrivo a Vicenza, terra di Ennio Doris, grande appassionato di ciclismo e fondatore di Banca Mediolanum che da anni organizza la pedalata stellare tra ex campioni, amatori e clienti per percorrere un tratto del percorso. Ieri mattina, ritrovo a Lonigo per affrontare un tratto collinare di 58 km fino al traguardo di Monte Berico. Una pedalata dedicata proprio alla memoria di Ennio Doris, alla quale ha partecipato il figlio Massimo. Per i partecipanti l'emozione di condividere il percorso, tra gli latri, con Alessandro Ballan, Paolo Bettini, Maurizio Fondriest, Francesco Moser. Gianni Motta ha ricordato la figura di Ennio Doris: «Aveva un entusiasmo contagioso e la rara capacità di ascoltare davvero e farti credere che ogni salita potesse essere scalata». «Una bellissima pedalata con tantissimi amici, il nostro legame col ciclismo è ormai indissolubile» ha detto Massimo Doris. Un Giro nel Giro sostiene il progetto Mediolanum per i bambini con disabilità neurologiche.

PEDALATA COMMEMORATIVA I campioni impegnati a "Un giro nel Giro"



## Tennis

# Sinner a Parigi: «Miglioro ma non faccio i miracoli»

PARIGI Da Roma a Parigi, Jannik Sinner e Jasmine Paolini arrivano al Roland Garros carichi. Il primo conscio di aver fatto un'impresa arrivando in finale a Roma dopo tre mesi di stop, la seconda ancora inebriata dal trionfo agli Internazionali. «Sto migliorando, ma non faccio miracoli», ha detto il campione azzurro, mentre Jasmine sa di essere «una giocatrice diversa rispetto ad un anno fa, più consapevole». «Ritornare ed essere mentalmente come ero prima di fermarmi, questa è stata la risposta migliore che mi ha dato Roma», ha detto Sinner, ammettendo che «alcune cose sono andate bene, altre potevano andare meglio, ma non era facile. A Roma c'era tanta attenzione su di me, ma ho sentito pure tanta tensione. Alla fine, è stato un successo arrivare in finale e per farlo abbiamo lavorato duro. Su certe cose ci sono margini di miglioramento, qui bisognerà essere ancora più pronti fisicamente, giocare match su 5 set ti obbliga a pescare nell'energia giusta, bisogna essere regolari solidi, sarà un ottimo test per me. A Roma alcune statistiche erano buone, altre meno, dobbiamo ancora cambiare qualcosa ma serve tempo, i miracoli non esistono. Ogni incontro è diverso dall'altro, e gli incontri sono diversi dagli allenamenti».

Intanto, un anno da numero 1 al mondo è passato, un anno in cui sono successe anche tante cose. Sinner sembra voler comunicare questi suoi cambiamenti, voler dire ai suoi tifosi quello che sente davvero, chi è il vero Jannik: «Credo che siamo fortunati a fare il lavoro che facciamo, male che vada perdi la partita, non tante altre cose». E a una giornalista che gli chiede perché abbia lanciato un suo canale YouTube, spiega: «Ho l'impressione che i tifosi non mi conoscano come persona. Sono molto serio in campo, ma fuori dal tennis mi piace scherzare e sorridere. Mi piacerebbe che la gente capisse che non sono una macchina».



# Lampo di Leclerc nella sua Montecarlo davanti a Piastri

FORMULA 1

MONTECARLO Fino alla vigilia, Charles Leclerc aveva fatto previsioni pessimistiche sulle chance della Ferrari nel Gp di Monaco, ma dopo un venerdì che l'ha visto in vetta alle liste dei tempi in entrambe le sessioni di prove libere la sua prospettiva dovrebbe essere cambiata. Il pilota monegasco, vincitore l'anno scorso sul circuito di casa, ha fatto segnare il giro più veloce di giornata in 1.11.355, tenendo dietro di 38 millesimi il leader del mondiale, Oscar Piastri, con la McLaren; ma a giustificare un moderato ottimismo nel box della scuderia c'è stato anche il terzo tempo fatto segnare da Lewis Hamilton, a un decimo dal compagno di squadra, ben davanti a Lando Norris. Leclerc in mattinata aveva chiuso il miglior giro in 1.11.964 con gomme morbide e pur lamentandosi via radio, «c'é qualcosa che non va nella macchina», aveva tenuto dietro Max Verstappen e Lando Norris.

### SESSIONE MOVIMENTATA

La sua era stata una sessione movimentata, prima con un lungo alla Mirabeau poi con un tamponamento al tornante del Loews alla Aston Martin di Lance Stroll, che è stato penalizzato di una posizione in griglia per aver innescato l'incidente. Nel pomeriggio, il monegasco è riuscito a mantenere la leadership, in una sessione interrotta due volte da bandiere rosse, causate da incidenti occorsi a Isaak Hadjar, della Racing Bulls, e a Piastri. L'australiano è andato diritto a muro alla Saint Devote, perdendo l'ala anteriore, ma è riuscito a tornare rapidamente ai box e negli ultimi minuti ha strappato il secondo miglior tempo ad Hamilton. «È stata una giornata complessa, piena di alti e bassi - ha detto Piastri -. Ci sono un po' di cose da rivedere, soprattutto da parte mia: ho commesso diversi errori. Devo resettare, perché penso che abbiamo la velocità». Nel duello inatteso tra Ferrari e McLaren non hanno messo bocca nè le Red Bull, nè le Mercedes. Il migliore tra i piloti di questi due team è stato Kimi Antonelli, nono, che ha preceduto Max Verstappen e il suo compagno di squadra della Red Bull, Yuki Tsunoda, mentre George Russell si è classificato dodicesimo.



VELOCE La rossa di Leclerc

## MotoGp a Silverstone

# Alex Marquez da record nelle libere

**Alex Marquez con la Ducati del team Gresini ha realizzato il miglior tempo nelle prove libere del Gp di Gran Bretagna di MotoGp. Lo spagnolo, autore del nuovo record della pista in 1'57"295 ha preceduto la Yamaha Monster Energy di Fabio Quartararo e la Yamaha Pramac di Jack Miller. Quarto tempo per la Ducati di Marc Marquez, protagonista di una caduta senza conseguenze nel corso delle libere. A seguire l'Aprilia di Marco Bezzecchi e la Ducati Vr46 di Fabio di Giannantonio. Soltanto settimo Pecco Bagnaia con l'altra Ducati ufficiale. Il torinese è apparso in difficoltà già dai primi giri. Aveva già chiuso la FP1 con l'ottavo tempo ed un distacco di 842 millesimi da Marquez che aveva dominato la prima sessione. L'italiano ha recuperato una posizione ma non sembra aver ancora risolto i problemi legati alla carenza di feeling con l'anteriore della sua Ducati.**

# Lettere&Opinioni

**«GIOVANNI FALCONE ERA UN CORAGGIOSO COMBATTENTE CHE SI RIFIUTÒ DI TACERE. E HA PAGATO CON LA VITA IL PREZZO DELLA VERITÀ. A 33 ANNI DALLA STRAGE DI CAPACI, RENDIAMO OMAGGIO ALLA SUA MEMORIA. NON DIMENTICHEREMO MAI»**
Roberta Metsola, *presidente parlamento Ue*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

## Non si può usare l'antisemitismo per giustificare le stragi Ma l'antisemitismo è un pericolo reale. E crescente

**Roberto Papetti**

*Caro direttore,*
*il tema dell'antisemitismo riferito a Israele è il cavallo di battaglia di Netanyahu e dei suoi più stretti alleati. Tramite il quale ogni critica, opposizione o condanna delle politiche e delle azioni dei governi israeliani vengono interdette e infamate con l'etichetta dell'antisemitismo. Come già è toccato a organizzazioni sovranazionali quali le Nazioni unite e la Corte penale internazionale e a Stati, come ad esempio il Sudafrica, che hanno condannato aspramente l'azione militare israeliana a Gaza. In buona sostanza questa insidiosa formula sostiene che Israele non viene attaccato per quello che fa, per le sue azioni e le sue politiche di sopraffazione, ma per il fatto di essere uno stato «ebraico». Netanyahu e i suoi alleati, confidando nell'appoggio concreto alla loro guerra a oltranza e nella trappola dell'antisemitismo si sono spinti oltre ogni limite tollerabile. Solo una ipocrisia senza fine può aver finto fino ad oggi di non vedere che la "sicurezza di Israele" coincideva nei disegni dei suoi governanti con il ripristino dei confini biblici, che la guerra a oltranza era la loro forma di esistenza e di riproduzione, che le azioni dei coloni violenti e gli interessi dello stato coincidevano pienamente.*

**A. C.**
Padova

Carlo lettore,
lei tocca un tema molto delicato, su cui è necessario usare grande equilibrio e rifuggire da pericolose semplificazioni. Soprattutto in una fase storica come questa. È innegabile che Benjamin Netanyahu e una parte della classe dirigente dello Stato d'Israele usino la minaccia antisemita in modo talvolta strumentale, per giustificare cioè operazioni militari orribili e brutali, contestate spesso anche da Paesi amici di Israele. Ed è altrettanto evidente che non è accettabile l'assioma per cui chi condanna le scelte politiche di Israele e si dissocia dall'opera di sistematica distruzione messa in atto dal suo esercito a Gaza, possa essere tacciato di antisemitismo. Questo però non ci deve far dimenticare che nel mondo, anche oggi, l'antisemitismo, ossia il pregiudizio e l'odio nei confronti degli ebrei in quanto tali, rappresenta un pericolo reale e concreto. A maggior ragione in questo momento, in cui troppi, e non sempre in buona fede, tendono ad assimilare le scelte politiche e militari dello Stato di Israele e del suo governo all'appartenenza alla religione ebraica. Come se chiunque ebreo fosse automaticamente corresponsabile delle strategie e degli orrori di Netanyahu. Ci sono segnali, in questo senso, che non possono essere ignorati. Ne cito un paio: secondo una ricerca nell'ultimo anno sono stati oltre 268mila i post antisemiti pubblicati sui social in Italia. Una cifra enorme, cresciuta del 400% rispetto all'anno precedente. Numeri che fanno dell'Italia uno dei paesi europei a più alto tasso di antisemitismo. Anche di questo occorre tener conto.

**Voto**
### Quorum anche alle elezioni

Ho seguito in questi giorni lo scambio di idee e la sua opinione in merito alla possibilità, per quanto riguarda i referendum, di non andare a votare per avvalersi indirettamente della facoltà di impedire il raggiungimento del quorum. Non desidero qui entrare nella diatriba, ma mi pongo invece una domanda ed un auspicio. Perché non si fissa un quorum anche per le elezioni politiche italiane ed europee, vista la sempre più scarsa affluenza alle urne? In un Condominio certe scelte, per essere approvate, richiedono una maggioranza qualificata dei condomini. Nel "Condominio Italia", dove le scelte sono di portata e rilievo ben maggiori, questo non avviene.
**Luciano Lanza**

**Referendum**
### Le cariche istituzionali non possono parlare

Anche nell'ultima risposta al Sig. Pavan del 22 maggio 2025 sulla questione della partecipazione o meno alla votazione riguardanti i quesiti posti dal referendum, Lei continua nella tesi che i cittadini che faranno una scelta di "non partecipazione" non infrangono nessuna regola e, se non che meno la Costituzione. Certamente costoro esercitano un diritto ma la questione di fondo su cui Lei abilmente sorvola non è questa anche perché non è che si può obbligare nessuno ad andare alle urne. Il problema è che il "referendum" istituto previsto in Costituzione, non può essere oggetto a mio avviso di proclami positivi o negativi da parte di esponenti politici nel momento in cui questi ricoprono cariche istituzionali quali ministri, presidenti di regione e via dicendo. La logica vorrebbe che sui temi oggetto del referendum le forze politiche si confrontassero in Parlamento dando una risposta alle richieste di migliaia di cittadini presentate con le loro firme. Questo a mio avviso è la valorizzazione della democrazia partecipativa. In sostanza vi è differenza tra un partito che lancia i suoi proclami ed un soggetto che ricoprendo cariche istituzionali, invita a snobbare un istituto presente in Costituzione.
**Giuliano R.**

**Entrate / 1**
### Le difficoltà con il 730

Ho tentato anch'io, come altri, di inviare con il computer il 730 precompilato. Dopo quattro giorni di tentativi di invio (inserivo la mia mail e il sistema mi diceva che non l'avevo fatto!) ho cercato per un giorno intero di prendere un appuntamento con la sede dell'Agenzia delle Entrate di Marghera per chiarire la questione: impossibile. Così sono andato io all'Agenzia. Il portinaio mi ha fatto parlare con un "avvocato" al quale ho fatto vedere le stampate dello schermo che testimoniavano l'impossibilità di accedere. L'"avvocato" ha gentilmente consultato un computer dicendomi che "loro" non potevano intervenire, ma anche che io avevo seguito la procedura giusta. Mi ha suggerito di riprovare e, se l'accesso fosse stato negato ancora, di prendere un appuntamento e tornare in Agenzia a Marghera. Tornato a casa riprovo: l'inghippo era sparito. Ma ho occupato cinque giorni per arrivare ad un risultato! Il 730 precompilato interessa soprattutto i pensionati che detraggono solo le spese mediche. Poiché molti di noi non hanno tanta dimestichezza con i mezzi informatici, sarebbero necessarie procedure molto semplificate e non piene di password da rinnovare, di conferme e riconferme via mail o messaggi, di configurazioni dei dispositivi: tutto questo non è semplice, anche se qualcuno dice il contrario. So che la mia lettera non servirà a niente ma un amico mio dice che comunque bisogna protestare altrimenti sembra che tutto vada bene.
**Rolando Favaretto**

**Entrate / 2**
### Come rivolgersi all'Agenzia

In merito alla lettera dal titolo «Un corto circuito all'Agenzia delle entrate», pubblicata lo scorso 18 maggio, invitiamo il contribuente a contattare i nostri uffici per fornire maggiori dettagli sul malfunzionamento segnalato. È possibile contattare il nostro call center chiamando il numero verde 800.90.96.96 o utilizzare uno degli altri canali di assistenza messi a disposizione dall'Agenzia. Inoltre agli sportelli è possibile ricevere informazioni riguardanti i modelli e le modalità di compilazione della dichiarazione precompilata proprio per risolvere o segnalare casi come quello descritto dal contribuente. Per usufruire del servizio, presso un qualsiasi Ufficio territoriale dell'Agenzia, è necessario prenotare un appuntamento sul sito www.agenziaentrate.gov.it seguendo il percorso "Home - prenota appuntamento - assistenza fiscale -dichiarazioni, comunicazioni inviate dall'Agenzia e rimborsi - informazione sui modelli di dichiarazione».
**Area di Staff**
Direzione regionale Veneto

**Lingua**
### Prima il latino poi l'inglese

Se gli ignoranti, anche in pubblicità, pronunciano "plas" all'americana il latinissimo "plus", ci diranno di pronunciare "Cup" la Coop quando andiamo a fare la spesa, dovremo adeguarci?
**Luigi Barbieri**

**Il caso Merano**
### Non dividiamo l'Italia in tre

Il gesto inqualificabile della neo eletta sindaco di Merano, che si è tolta la fascia tricolore all'insediamento, si presta a due chiavi di lettura. Se è un gesto di rifiuto, allora si configura entro una protesta, della quale darà giustificazione, ma se fosse un gesto di non riconoscimento, allora la cosa sarebbe assai più grave. Non dimentichiamo che è stata eletta in modo democratico, quindi i voti li ha presi e a maggioranza e non vorrei che tale non riconoscimento fosse condiviso in massa dal suo elettorato. Bisognerebbe quindi cercare di capire il perché di tale sentimento e porvi rimedio il prima possibile. L'Italia è già divisa in due: vediamo di non dividerla in tre.
**Gerardo**

**Patenti**
### Un salasso per gli invalidi

Il sottoscritto, invalido, tutti gli anni per rinnovare la patente di guida, deve far richiesta di idoneità alla guida alla Commissione Provinciale di Rovigo per poter circolare. Dopo la richiesta di visita la Commissione mi invia la richiesta, giustamente, di visite specialistiche per autorizzare il rilascio della patente. Il rinnovo ha di norma un costo di circa 100/120 €; per chi ha una invalidità lo Stato chiede che tutte le visite specialistiche siano a carico del richiedente. Non con il pagamento di un ticket secondo il reddito ma a prezzo pieno, circa 120 € a visita. Quest'anno per riavere la patente ho dovuto versare circa 650 €. Trovo la cosa scandalosa.
**Luciano Mori**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 23/05/2025 è stata di **39.186**

L'analisi

# I confini incerti dei mercati finanziari

Giuseppe Vegas

Nel bene o nel male, almeno un merito dobbiamo riconoscere all'approccio non convenzionale del presidente Trump: quello di aver assestato un formidabile colpo di maglio ad un mondo interpidito incapace di correggere la rotta. Naturalmente non siamo ancora in grado di conoscere l'esito finale del processo in atto, ma certo ci attendono repentine e profonde trasformazioni.

Prendiamo il caso dei mercati finanziari, di per sé significativo perché presenta una multiforme realtà a seconda che si guardi da una o dall'altra sponda dell'Oceano.

Negli Stati Uniti stanno accadendo due eventi dirompenti: il primo è la lotta per la conquista del potere nella politica monetaria ed il secondo è la trasformazione del mercato tradizionale in un luogo di scambio di cripto-attività.

Come è noto, il governo della moneta, in tutti i Paesi di economia di mercato, è compito della Banca Centrale. La moneta è, infatti, un bene pubblico da salvaguardare. Se la gestisse chi detiene il potere politico, difficilmente resisterebbe alla tentazione di "far gemere i torchi" per ottenere il consenso degli elettori. Il duro confronto in atto tra il Presidente e la Federal Reserve, comunque si concluda, ha già provocato l'effetto di minare alle radici il principio dell'autonomia dell'autorità monetaria, a favore del primato della politica. Con la conseguenza di travolgere la fiducia nei confronti delle valute statali.

D'altronde, sempre in America la politica si è imposta anche nelle scelte dell'autorità di regolazione dei mercati finanziari, dove è stato recentemente sostituito il presidente della SEC, la Consob americana. Non a caso, il neo-presidente Atkins si è affrettato ad assicurare il proprio impegno per una rapida trasformazione del mercato attraverso la tokenizzazione degli strumenti finanziari, cioè lo scambio mediante la trasmissione tra privati di un codice elettronico, senza passare da una borsa valori. Con la volontà di fare degli Stati Uniti la "capitale delle cripto nel Pianeta".

In questo modo, verrebbe meno l'attuale scopo dell'esistenza dei mercati finanziari: la certificazione del valore del bene che si scambia, la trasparenza e le pari condizioni assicurate a tutti coloro che vi partecipano. Ma si otterrebbe in cambio l'afflusso di quegli ingenti capitali che attualmente restano confinati nel grigio mondo delle criptovalute. Ne deriverebbe una crescita immane ed incontrollabile, ma solo di quei mercati in grado di garantire una apertura verso questo nuovo mondo. Probabilmente una "bolla" destinata a scoppiare prima o poi, ma che nel frattempo porterebbe un fiume di denaro a chi è in grado di approfittarne.

Ma se Sparta piangerà, Atene non riderà. In Europa siamo rimasti ancorati al sistema tradizionale delle Borse regolamentate e prosegue lo straziante dibattito se sia più opportuno alleggerire la regolamentazione per attirare i capitali o se sia necessario stringere le maglie per garantire la sicurezza degli investitori. Nel frattempo, le nuove quotazioni languono, mentre molte importanti società abbandonano i mercati regolamentati, principalmente a causa dei costi eccessivi per adempiere ai precetti dei regolatori.

Il che ha finito per erodere la fiducia dei risparmiatori nei confronti della Borsa e soprattutto delle imprese quotate. Per evitare i rischi collegati all'andamento della loro redditività, il mercato si sta spostando sempre più verso i fondi di investimento e gli ETF, che sono indici che rappresentano l'andamento complessivo di un certo settore o della totalità del mercato. Venuto meno il legame tra investitore ed impresa, ci si affida semplicemente ad un numero rappresentativo di un trend. In sostanza, anche da noi si preferisce una sorta di investimento "astratto ", sempre meno collegato all'effettivo valore dell'impresa in cui si investe, e quindi inidoneo a finanziare, come pur sarebbe necessario, l'imprenditoria locale.

Di fronte a quella che si annuncia come una deregolamentazione senza limiti, occorre che i legislatori passino rapidamente a definirne i confini. Altrimenti potremmo ritrovarci in un mondo dove il caos finanziario servirà ad alimentare la speculazione, lasciando soli imprese ed investitori.



La vignetta

Sabato 24 Maggio 2025
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 24, Maggio 2025

Santa Maria Ausiliatrice. Maggio è il mese dei fiori e la Chiesa lo dedica al fiore che non appassisce, alla « rosa di Gerico piantata sulle rive dei ruscelli »: Maria.

8°C 19°C
Il Sole Sorge 5:24 Tramonta 20:41
La Luna Sorge 3:30 Cala 17:38



PALIO TEATRALE STUDENTESCO DA RECORD: OLTRE 3.300 SPETTATORI AGLI SPETTACOLI
A pagina XV

La festa
Confartigianato compie 80 anni Premiati i più longevi
A pagina IX

Al Teatro San Giorgio
## Fascinazioni persiane, jazz e punk rock al "Forma Free"
A "Forma Free Music Impulse" stasera, al teatro San Giorgio di scena SY/N, Zelzeleh e Dictaphone, tra jazz, punk e fascinazioni persiane.
A pagina XV

# «Pace in Regione, voglio la fiducia»

▶Fedriga diventa l'unico garante dell'unità della coalizione «Risolte le incomprensioni, sarò arbitro della maggioranza»

▶Due ore e mezza di confronto tra le segreterie dei partiti La crisi politica si chiude, adesso la verifica sugli assessori

FVG Massimiliano Fedriga

Giù il sipario sulla crisi. Ieri, infatti, dopo un vertice di oltre due ore a Trieste, sono stati archiviati i sette giorni di turbolenze avviati dall'intervista del ministro di FdI, Luca Ciriani che aveva lanciato un missile direttamente sulla gestione della Sanità portata avanti dall'assessore Riccardo Riccardi, ma avallata passo a passo dal governatore. «La coalizione ribadisce la sua compattezza - ha messo subito in chiaro Massimiliano Fedriga -. La coalizione insieme mi ha chiesto di assumere un ruolo aggiuntivo di garante e arbitro della coalizione». Si va in aula per la fiducia.
**Del Frate** a pagina V e a pagina 7 del nazionale

## Tromba d'aria Scuola a rischio diventa inagibile

▶Danni anche al parco festeggiamenti di Dignano, pure Buja nella bufera

È Dignano il comune più colpito dall'ondata di maltempo che, tra giovedì 22 e venerdì 23 maggio, ha travolto il Friuli e in particolare la provincia di Udine. Una tromba d'aria violentissima si è abbattuta sul paese nel pomeriggio, provocando danni ingenti a strutture pubbliche e private. La situazione più critica riguarda la scuola primaria, dichiarata inagibile: l'edificio è stato chiuso con un'ordinanza firmata dal sindaco Giambattista Turridano per garantire la sicurezza degli ottanta bambini che la frequentano. Nel giardino scolastico sono caduti almeno tre alberi e le lezioni potranno riprendere solo dopo la completa bonifica dell'eternit, sollevato dal vento da un tetto adiacente. Gravi danni anche al parco festeggiamenti gestito dalla Pro loco, dove si stavano preparando le strutture per la Festa della birra in programma a luglio. Almeno cinque abitazioni hanno riportato danni importanti alle coperture e alle recinzioni.
A pagina VII

La corsa Le due tappe regionali

MORSANO AL TAGLIAMENTO SALUTA IL GIRO D'ITALIA

## Il Friuli abbraccia il Giro Un'onda rosa sulle strade

**Oggi il Giro d'Italia arriva in Friuli Venezia Giulia con la prima delle due tappe, quella che si completerà a Gorizia e Nova Gorica. Domani lo spettacolo a Fiume Veneto con la partenza della frazione.**
Alle pagine II e III

Udine
## La rivoluzione pedonale Un maxi piano da 7 milioni

Cinque piazze, di nuovo conio o completamente rivoluzionate, le rogge riscoperte, meno parcheggi (il saldo sarà di una quindicina di stalli persi), più spazio per le persone. È la rivoluzione da 7 milioni immaginata per l'asse che dall'innesto su piazzetta Marconi conduce fino a via Gemona. La Giunta ha approvato il progetto preliminare dell'intera riqualificazione, firmato dallo studio Waltritsch.
**De Mori** a pagina VI

Latisana
## Fermento sull'ospedale «Mozione a Trieste»

C'è fermento a Latisana sul fronte ospedale. In una nota della giunta, l'amministrazione del comune della Bassa ricorda l'odg approvato in consiglio all'unanimità per la tutela del nosocomio della Bassa friulana. Intanto le minoranze presentano un'interpellanza per chiedere gli sviluppi proprio di quel documento varato dall'assemblea.
A pagina VI

Calcio
## Bijol saluta Runjaic chiede i tre punti

**L'imperativo dell'undici di Kosta Runjaic per domani (20.45) è vincere, per ringraziare i tifosi bianconeri che non faranno mancare il loro sostegno. Quella con la Fiorentina sarà anche l'ultima volta con la maglia dell'Udinese di alcuni giocatori. In primis Bijol, che ha ribadito l'annuncio dell'addio durante il tradizionale cenone di fine stagione organizzato dall'Auc.**
**Gomirato** a pagina X



Basket
## Iris Ikangi nuovo pilastro dell'Apu Udine

**Un'altra stagione in bianconero per Iris Ikangi, che ieri è stato confermato dall'Apu anche per il prossimo campionato di serie A1. In questo biennio all'Old Wild West Udine l'ala del 1994 ha rivestito in particolare il ruolo di jolly difensivo, ma va sottolineato che nel corso dell'ultima annata è cresciuta di parecchio pure la sua efficacia come terminale offensivo.**
**Sindici** a pagina XI

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

# La Corsa rosa in regione

L'ATMOSFERA I preparativi a Morsano (in alto) e a Cordovado (in basso) per l'arrivo della tappa del Giro d'Italia di oggi (Nuove Tecniche/Caruso)

### LA VIGILIA

La quattordicesima tappa del Giro d'Italia 2025 partirà da Treviso e si concluderà a Nova Gorica - Gorizia, per un totale di 195 chilometri. Si tratta di un segmento di media montagna, con un dislivello di 1.100 metri. Il percorso prevede una prima parte pianeggiante, con due traguardi volanti, prima di affrontare la salita di San Martino.

### IL PERCORSO

La carovana attraverserà la pianura friulana, entrerà in Slovenia e poi tornerà in Italia, per un breve tratto, prima di arrivare a Nova Gorica. Un viaggio che è più di una corsa ciclistica. Si parte dalla terra del Prosecco, tra colline patrimonio dell'umanità e si arriva al confine con la Slovenia, pedalando dentro la storia e oltre i confini che oggi, più che una delimitazione in passato sofferta, costituiscono un ponte di amicizia tra le due culture. Dopo la partenza da Treviso i corridori attraverseranno Oderzo, Motta di Livenza e Portogruaro per poi varcare il territorio pordenonese toccando Cordovado e Morsano al Tagliamento (intorno alle 14.15), dove è previsto il primo traguardo volante dopo 76 chilometri di gara (il secondo è stato posto a Talmassons). La frazione sarà pianeggiante per i primi 150 chilometri poi si dovrà affrontare la salita di San Martino (Gpm di 4.) e per due volte l'erta del Saver, sempre di quarta categoria. Il via dal centro trevigiano verrà dato alle 12,55, mentre l'arrivo a Nova Gorica è previsto intorno alle ore 17,45 (tenendo conto di una velocità media di 47 orari). Il Giro offrirà un primo assaggio del Friuli Occidentale, prima della partenza della 15. tappa da Fiume Veneto prevista per domani. Cordovado, con la sua atmosfera medievale, è considerato uno dei borghi più belli d'Italia.

### LA STORIA

Tra mura antiche, piazzette raccolte, giardini e il castello, il centro racconta secoli di storia. È un luogo letterario, legato a Ippolito Nievo, che qui ambientò parte del suo celebre romanzo "Le confessioni di un Italiano". Un passaggio della corsa quindi che aggiunge nuova energia a una comunità orgogliosa delle sue radici. I corridori raggiungeranno poi, a pochi chilometri di distanza, Morsano al Tagliamento, che offre un paesaggio più rurale, fatto di rogge, campi ordinati e ciclabili immerse nel verde. Qui la bicicletta è un modo di vivere, capace di svelare la bellezza del quotidiano a ogni pedalata. L'ultimo passaggio del Giro

# Sbandieratori e bimbi È qui la festa del Giro

▸Cordovado e Morsano si preparano al traguardo volante e al "gruppone"
Scolaresche pronte a fare il tifo, atmosfera medievale per il primo passaggio

a Cordovado. risale a vent'anni fa. «Per noi una bella soddisfazione che la corsa arrivi dal Veneto e entri in Fvg attraverso Cordovado - afferma il sindaco, Francesco Toneguzzo, ex portiere della Sanvitese e del Cordovado -. Le nostre scuole dell'infanzia, primarie e secondarie si sono preparate per accogliere la corsa ciclistica a tappe più importante della Nazione nel migliore dei modi, grazie anche all'interesse degli insegnanti. Questo passaggio è molto importante per la nostra cittadina, soprattutto per l'avvento del turismo, lento, ma costante che abbiamo incrementato in questi ultimi anni. Il Giro ci darà sicuramente maggiore risonanza. Grazie all'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, abbiamo messo a punto diverse sedi stradali proprio per rendere ottimale e la viabilità ai ciclisti. Noi come comune abbiamo coinvolto i commercianti e le associazioni - prosegue -. Ci saranno gli sbandieratori che daranno spettacolo e i figuranti con gli abiti storici sulla rampa del Castello. Davanti alle scuole saranno schierati tutti i ragazzi con una bandierina rosa per salutare il biscione multicolore del Giro. Grazie a tutti i volontari della protezione civile, gli alpini, la polizia locale i carabinieri in congedo e in servizio per l'aiuto».

**LA TAPPA SBARCHERÀ NELLA DESTRA TAGLIAMENTO POCO DOPO L'ORA DI PRANZO**

**Nazzareno Loreti**



# Carovana a Pordenone aspettando l'evento del 2027

### IL CLIMA

Domani dalle 10 circa, in piazza Risorgimento, appassionati e curiosi potranno partecipare ad un emozionante momento di festa e condivisione che anticiperà di un paio d'ore il passaggio degli atleti del 108° Giro di Italia: farà tappa a Pordenone infatti la Carovana del Giro d'Italia per un evento spettacolare che toccherà la città per circa mezz'ora - un passaggio veloce come gli atleti della gara, ma indimenticabile - con scenografici truck (uno per ogni regione in cui passa il Giro) e tante sorprese. Tra musica, divertimento e gadget la Carovana porterà nel cuore della città, tutta addobbata a tema, un momento di gioia per accogliere e salutare il passaggio del Giro a cui la cittadinanza è invitata a partecipare per festeggiare insieme con il consueto calore e interesse che contraddistingue il territorio in occasione degli eventi che ospita.

A questa grande festa parteciperanno anche il sindaco Alessandro Basso, l'assessore allo Sport Elena Ceolin e l'assessore alla Cultura Alberto Parigi per salutare insieme il passaggio del Giro d'Italia, con l'auspicio che sia un arrivederci al 2027.

L'amministrazione infatti ha già fatto richiesta ufficiale per ospitare una partenza o un arrivo del Giro nel 2027, un anno importantissimo per Pordenone che sarà nel momento clou di Capitale della cultura e in cui ricorrerà il centenario della morte di Ottavio Bottecchia, un'occasione rilevante per la città che ospita l'unico velodromo a lui intitolato in tutta la regione.

Alle 10.30 circa la carovana lascerà Pordenone per la successiva tappa in Veneto, in attesa del Giro d'Italia gli spettatori potranno posizionarsi lungo il tragitto per assistere al passaggio degli atleti che arriveranno da Fiume Veneto (proprio sul ponte Meduna si troverà il km 0 della tappa) per raggiungere Asiago.

**TUTTO PREPARATO NEL CAPOLUOGO PER L'INVASIONE PACIFICA A FIUME VENETO SI PUNTA SUL TURISMO**

IN PAESE L'attesa della corsa nei paesi (Nuove Tecniche)

In occasione della 15ª tappa del Giro d'Italia, che parte da Fiume Veneto, il Comune e PromoTurismoFVG hanno realizzato la nuova brochure turistica dedicata al territorio fiumano.

Redatta in italiano e inglese, la brochure è uno strumento agile e immediato pensato per valorizzare il territorio, illustrando in modo sintetico ma completo le sue peculiarità, i luoghi di interesse storico, artistico e naturalistico, oltre a offrire informazioni utili per i visitatori.

«È una splendida opportunità per Fiume Veneto – ha dichiarato l'assessore alle Politiche di Sviluppo Economico, Michele Cieol – siamo tra i pochissimi comuni in Friuli-Venezia Giulia a poter vantare una brochure turistica interamente dedicata al nostro territorio. Abbiamo fortemente voluto questo strumento, affinché potesse veicolare in modo chiaro e immediato le nostre particolarità, le bellezze del luogo e i principali punti di interesse, sia per i visitatori che per gli stessi cittadini». Cieol ha inoltre sottolineato l'importanza della collaborazione istituzionale: «Un sentito ringraziamento va allo staff di PromoTurismoFVG per il prezioso lavoro svolto fianco a fianco all'amministrazione comunale. In poche settimane siamo riusciti a concretizzare un'idea che, inizialmente, sembrava difficile da realizzare in tempi così ristretti. Il risultato è uno strumento di qualità, che rappresenta appieno lo spirito e il valore del nostro territorio».

# Concerti e aperitivi, show nei paesi

▶Prevista una giornata intera di eventi a Rivignano Teor con dj set e parrucche personalizzate nelle piazze principali

▶La città stellata di Palmanova indossa il suo vestito migliore Attesa nel Collio con maxischermi e decorazioni sul tracciato

**VERSO LA DOMENICA** Domenica la tappa del Giro d'Italia partirà da Fiume Veneto per poi sconfinare quasi subito in Veneto

(Nuove Tecniche/Caruso)

## NELLA BASSA

Saranno passate da poco le 14 di oggi quanto si potranno scorgere all'orizzonte del ponte sul Tagliamento a Madrisio di Varmo i primi ciclisti impegnati nella 14ª tappa del Giro. Da quel momento la frazione entrerà in provincia di Udine, per regalare ancora una volta agli appassionati l'opportunità di vivere da vicino l'emozione della corsa. Dopo aver lasciato il Veneto e attraversato la pianura pordenonese, i corridori - preceduti un'ora prima dalla carovana pubblicitaria - entreranno in Friuli, con un primo passaggio previsto intorno alle 14.42 nei pressi dello svincolo per Rivignano sulla SP93, proseguendo attraverso Rivignano, Flambro, Talmassons, Flumignano, Castions di Strada, Morsano di Strada e Gonars. Alle 15.25 circa, la corsa raggiungerà Palmanova, la città stellata, per poi dirigersi verso Trivignano Udinese, Percoto e Manzano, dove transiterà attraverso le frazioni di Manzinello, percorrendo via del Torre, via del Cristo, via Quattro Novembre, via Stazione, via San Giorgio, via Pietro Zorutti e via Natisone, attraversando il ponte sul Natisone per poi proseguire lungo via Alcide de Gasperi e via San Giovanni, concludendo il passaggio nella frazione di Case. Il percorso continuerà verso Corno di Rosazzo, ultimo comune udinese prima di entrare nella provincia di Gorizia. Come sempre le arterie attraversate dai girini saranno chiuse al traffico circa 2 ore e 30 minuti prima del passaggio dei corridori.

### I PAESI IN FESTA

Cittadine e borghi li attenderanno in un tripudio di colori, musica ed emozioni. Un'occasione attesissima, soprattutto a Rivignano Teor, dove il passaggio sarà celebrato con una giornata ricca di eventi: si parte alle 10 in piazza Tarabane con la vendita delle parrucche rosa a scopo benefico, seguita dall'esposizione di auto d'epoca (ore 11), l'animazione della Carovana (ore 13) e il flash mob "Le parrucche rosa" (ore 14.30). Giochi, spettacoli, aperitivi e musica accompagneranno il pomeriggio, culminando con il concerto degli Scarlett Rock Cover (21.30) e il dj set di Michael Macor (23). Anche Ariis e Flambruzzo festeggeranno il passaggio del Giro con eventi organizzati dalle Pro loco locali. A Talmassons, invece, la Notte Rosa ha preso il via già da venerdì sera, con degustazioni di pizza a forma di bicicletta e gelato rosa, musica e incontri culturali. Sabato, alle 12.30, verranno consegnati i patentini da ciclista agli alunni delle scuole primarie. Palmanova ospiterà la Carovana alle 13.30 in piazza Grande: gadget, musica, vetrine addobbate e una bicicletta stilizzata davanti al municipio accoglieranno il pubblico. Il passaggio dei corridori è atteso intorno alle 15.20, fuori Porta Udine. A Trivignano Udinese, l'attesa è carica di storia: si festeggia un ritorno atteso da ben 116 anni. A Clauiano, uno dei borghi più belli d'Italia, si potrà visitare una mostra fotografica e artistica a tema Giro, godersi il maxi-schermo in piazza e partecipare a una giornata all'insegna della condivisione. A Manzano, infine, si svolgerà l'ultimo traguardo volante della tappa. Il passaggio ad alta velocità sarà accompagnato da maxi-schermo, installazioni simboliche e decorazioni lungo il tracciato, grazie al coinvolgimento delle associazioni locali. I ciclisti, poi, si lanceranno verso il Collio passando per Dolegnano, accolti da un tricolore di 100 metri, e Corno di Rosazzo.

**A VILLA MANIN VISITABILE LA MOSTRA SULLA STORIA CICLISTICA DEL TERRITORIO**

### MOSTRA A VILLA MANIN

È stata inaugurata a Villa Manin la mostra "Una regione in bicicletta – Il ciclismo in Fvg nella collezione Bulfon", visitabile dal 24 maggio al 14 settembre 2025 (dal martedì alla domenica, ore 10-19). Un percorso emozionante tra oltre 200 pezzi della collezione di Renato Bulfon di Mortegliano: fotografie, video Rai, giornali, biciclette d'epoca e maglie storiche raccontano il legame profondo tra la nostra regione e il ciclismo. Dieci tappe memorabili del Giro d'Italia, da Piancavallo allo Zoncolan, fanno rivivere imprese di Pantani, Simoni, Cipollini, Van Looy, Motta, Visentini e l'epico arrivo di Cottur a Trieste nel '46. Esposte anche bici artigianali "made in Fvg" e divise storiche di squadre locali come Filcas, Doni e Hausbrandt. Un omaggio anche ai grandi del pedale friulano, da Micheletto a Milan, passando per Pizzali, Pontoni, Casasola e Aere.

**David Zanirato**

LA MONTAGNA TI ASPETTA
RIFUGI
DELLE DOLOMITI
ESPLORANDO LE VETTE
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
Elisa Cozzarini
PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI
RIFUGI DELLE DOLOMITI
IL GAZZETTINO
IL GAZZETTINO
PASSAPORTO
PASSPORT
DOLOMITI
THE NEW PASSPORT FOR THE DOLOMITES
* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.
IN EDICOLA
Guida ai Rifugi
e Passaporto delle Dolomiti
La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura.
Con la seconda uscita "RIFUGI DELLE DOLOMITI" trovi l'esclusivo PASSAPORTO DELLE DOLOMITI: una guida con tutte le indicazioni per esplorare zaino in spalla le Dolomiti del Nordest, e in più l'esclusivo libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.
Richiedi in edicola la prima uscita "Guide alle più belle passeggiate intorno ai laghi"
A soli €8,80* con
IL GAZZETTINO

## La spaccatura politica

# Giù il sipario sulla crisi Si vota la fiducia in aula le deleghe non si toccano

▶Un incontro durato due ore e mezza ha sancito la pace nella maggioranza

▶Un documento sarà portato in Consiglio per dare ulteriore forza all'azione di governo

### IL CONFRONTO

Due ore e mezza. È il tempo che è servito al presidente Massimiliano Fedriga e ai segretari della maggioranza di Centrodestra, a mettere la parola fine su una crisi che si fa veramente fatica a capire perché sia scoppiata. Vero che l'intervista del ministro Luca Ciriani era andata a colpire nervi evidentemente scoperti, ma altrettanto vero che la replica del presidente è stata altrettanto pesante in un contesto in cui, a tre anni dalla fine della legislatura, nessun partito poteva mettere in discussione il lavoro. Evidentemente la politica è fatta anche di altri segnali che a volte arrivano come sassi nella piccionaia oppure sottotraccia. E spesso proprio questi sono i più pericolosi. In ogni caso sette giorno di turbolenze sono bene poca cosa rispetto al fatto che ora il presidente porta a casa uno scudo ancora più ampio e a fornirlo è stato proprio il coordinatore di Fratelli d'Italia.

### GIUDICE E ARBITRO

Non a caso Walter Rizzetto ha consegnato nelle mani di Fedriga altri due jolly che il presidente potrà giocare a piacimento. Se è vero, infatti che il governatore di fatto è il garante della coalizione, ma ribadirlo non fa mai male, è il nuovo ruolo di arbitro che pesa decisamente di più, soprattutto se è riferito alla maggioranza. In più il jolly è arrivato dalla mani del coordinatore del partito al quale appartiene il ministro che ha sollevato la questione. Insomma, Fedriga al termine della crisi si ritrova ancora più forte e certamente non era questo che desiderava il ministro quando ha deciso di entrare a gamba tesa.

**IL GOVERNATORE DIVENTA ANCHE «GIUDICE E ARBITRO» DELLA COALIZIONE E SI RAFFORZA ULTERIORMENTE**

### IL DOCUMENTO

Non è ancora tutto. Già, perché il Governatore ha ottenuto anche altri punti "mille miglia" ossia un documento da portare in aula in verrà rimarcato l'ottimo lavoro svolto sino ad ora dalla giunta e dalla coalizione, la volontà forte di andare avanti e spiegare ancora di più le ali magari pure su questioni che sino ad ora sono state divisive per i consiglieri di maggioranza e ultimo, ma non certo meno sostanziale, sul documento verrà posta la fiducia in aula. Il patto sarà ovviamente votato dall'intera maggioranza, nessuno (ma questo vale anche per i consiglieri di minoranza) neppure si sogna di andare a casa dopo solo due anni di mandato mettendo a rischio la rielezione, ma per il presidente ha un valore doppio, perché salvo *pazziate* future che però sarebbero ricondotte ad uscite di carattere personale, il documento lo pone in sicurezza rispetto ai temi che saranno affrontati. Sanità compresa.

### LE DELEGHE

E a proposito di Sanità, c'è subito da dire che l'assessore Riccardo Riccardi proseguirà nel suo lavoro. Già, perché nell'incontro di ieri non ci sono state modifiche negli assetti della giunta. Tutti gli assessori restano al loro posto che per il presidente è senza dubbio la cosa migliore, perché ognuno ha il suo compito da portare, compito che lo stesso Fedriga aveva scelto due anni fa. Ci aveva provato, per la verità, la Lega con il coordinatore Marco Dreosto a offrire la delega della Sanità a Walter Rizzetto, capo regionale di FdI, che ha gentilmente rifiutato spiegando che tutti gli assessori stanno lavorando bene e quindi è del tutto inutile fare cambi in corso, anche perché chi ha iniziato un lavoro lo deve portare a termine. Insomma, la crisi si è chiusa senza grossi scossosi, anzi, esattamente come si era aperta, senza capire bene a cosa è servita. Ora ci vorrà qualche giorno prima che il documento arrivi in aula con la forma di una mozione e già da ieri sera (per la verità lo avevano continuato a fare) gli assessori sono ufficialmente abilitati a fare quello che facevano prima. Soddisfazione tra le forze politiche per l'esito e soprattutto scampato pericolo, anche se è sempre complicato capire nel dettaglio se questa crisi è stata una lite tra innamorati o un assaggio di quello che verrà.

**LA LEGA HA PROPOSTO A FRATELLI D'ITALIA DI PRENDERSI LA SANITÀ**

**Loris Del Frate**



CHIUSA LA CRISI In alto Massimiliano Fedriga, sopra il segretario della Lega Marco Dreosto e Sandra Savino con Riccardo Riccardi (Fi)

# Montagna, la stagione estiva senza aumenti: le tariffe restano uguali

### LA SCELTA

«I poli montani del Friuli Venezia Giulia hanno dimostrato la loro attrattività sia in inverno che in estate, confermando l'efficacia delle politiche di destagionalizzazione intraprese dalla Regione, a cominciare da un regime tariffario concorrenziale che va di pari passo con la crescita della qualità dell'offerta turistica. Per questo, anche per l'estate 2025, le tariffe degli impianti di risalita dei poli non subiranno modifiche». È quanto ha confermato l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini riportando i contenuti di una delibera approvata oggi dalla Giunta regionale. Anche quest'anno, dunque, la Regione offre l'opportunità a chi verrà a cercare il fresco nelle montagne friulane di spendere meno, almeno per i servizi fondamentali e per le attrazioni che si possono fare durante l'estate.

«Abbiamo confermato la completa gratuità al di sotto degli 8 anni sugli impianti di trasporto a fune e l'agevolazione a favore delle categorie al di sotto dei 20 anni d'età che possono godere di riduzioni. Inoltre - ha specificato ancora Bini - d'accordo con PromoTurismoFvg, abbiamo puntato ad incentivare le attività ludico - sportive in generale ed in particolare l'intrattenimento e lo svago per le famiglie».

«Una novità riguarda la Fun Area dell'Angelo di Tarvisio dove, per aumentare gli accessi alla Zip Line, abbiamo proposto l'inserimento della corsa bob nel biglietto della Zip Line istituendo una tariffa agevolata valida per un numero minimo di tre voli" ha aggiunto Bini.

**LA REGIONE DECIDE LA LINEA PER INCREMENTARE L'ARRIVO DEI TURISTI**

ESTATE IN MONTAGNA Tutti gli impianti gestiti dalla Regione non subiranno aumenti, nella foto il bob a Piancavallo

Per quanto riguarda le tariffe intere degli impianti, andranno da un minimo di 7,50 euro (per una sola corsa) ad un massimo di 18 euro (andata e ritorno), con tariffe intermedie a seconda degli impianti. Le riduzioni ordinarie si attestano sul 50 per cento. Ulteriori riduzioni sono previste per i gruppi a valere solo sulle tariffe intere. Sono inoltre previste agevolazioni per i possessori di Fvg-Card (impianti di tutta la regione), Plus Holiday Card (impianti di Sella Nevea e Tarvisio), Karnten Card (impianti di Tarvisio e Sella Nevea), oltre che per i disabili e loro accompagnatori in possesso di Disability Card come da convenzione con il ministero.

La stagione estiva inizierà sabato 31 maggio 2025 con l'apertura continuativa della telecabina del Lussari. Gli altri poli apriranno gradualmente a partire da sabato 7 giugno e chiuderanno, sempre gradualmente, a partire da lunedì 8 settembre. La stagione estiva si concluderà domenica 5 ottobre con la chiusura della telecabina del Lussari. Sono inoltre previste aperture straordinarie degli impianti di risalita in caso di svolgimento di eventi di particolare rilievo o serali.

Gli orari di apertura dei singoli poli (Forni di Sopra/Sauris, Piancavallo, Ravascletto/Zoncolan, Sappada/Forni Avoltri, Sella Nevea e Tarvisio) sono consultabili sul sito di PromoTurismoFVG, al seguente indirizzo: https://www.turismofvg. it/Montagna/Infosummer.

IL PIANO

UDINE Cinque piazze, di nuovo conio o completamente rivoluzionate, le rogge riscoperte, meno parcheggi (il saldo sarà di una quindicina di stalli persi), più spazio per le persone. È la rivoluzione da 7 milioni immaginata per l'asse che dall'innesto su piazzetta Marconi conduce fino a via Gemona.

# Cinque nuove "piazze" e 15 posteggi in meno Rivoluzione da 7 milioni

▶Approvato il progetto preliminare per l'asse che va da piazza Marconi a via Gemona
Si parte con il primo lotto: Riva Bartolini, piazza San Cristoforo e Molin Nascosto

I TEMPI

La Giunta ha approvato il progetto preliminare dell'intera riqualificazione, firmato dallo studio Waltritsch di Trieste, guidato dall'architetto Dimitri Waltritsch, che ha illustrato ieri il corposo piano. Previsti più step. Per ora, si parte con il primo lotto da 1,4 milioni, che, nelle intenzioni, dovrebbe comprendere Riva Bartolini, piazza San Cristoforo e, come auspica il sindaco Alberto Felice De Toni, anche via Molin Nascosto. Come ha spiegato l'assessore Ivano Marchiol «se non ci saranno intoppi, la fase progettuale proseguirà nel dettaglio nei prossimi mesi, con l'obiettivo di concludere i lavori del primo lotto entro la fine del 2027». In assestamento, è finanziato il progetto definitivo del primo step. Come ha chiarito De Toni, «nella seconda consiliatura, se saremo ancora noi, faremo il secondo lotto». Con piazza San Cristoforo trasformata in un «giardino urbano», la pedonalizzazione del tratto di via Gemona «tra piazza san Cristoforo e via Petracco» e le altre modifiche, si perderanno diversi posteggi. Con una battuta, il vicesindaco Alessandro Venanzi, a chi chiedeva quanti saranno cancellati, ha ricordato che «nel primo lotto (l'unico che sarà realizzato prima delle elezioni ndr) non si perde niente», visto che i posteggi di carico e scarico di piazza San Cristoforo saranno recuperati «nelle aree adiacenti, in via Petracco, Largo Caiselli e vicolo Florio», come sottolineato da Marchiol. In totale, il "delta" fra tutti i lotti dovrebbe essere di «una quindicina di parcheggi in meno».

IL PROGETTO

Per il piano da 7 milioni, si parla di cinque piazze ricavate ex novo o completamente rinnovate: oltre a San Cristoforo pedonale, l'area di via Molin Nascosto, piazzetta Antonini, la nuova piazza ricavata all'innesto di via Giovanni da Udine su via Gemona e l'area di via Gemona fra la chiesa di San Quirino e la chiesetta di Santa Chiara. Il progetto ha un doppio "fil rouge", legato al "sistema verde" degli alberi e al "sistema blu" dell'acqua, vero filo conduttore, che porterà a far riaffiorare la roggia in via Gemona (dove è tombata dagli anni '50) davanti all'Uccellis, e trasformerà il laghetto della stessa via «in un biotopo urbano con area didattica». In Riva Bartolini, come ha spiegato l'architetto, due le alternative progettuali: una che prevedeva di conservare il doppio senso di marcia e una - quella sposata da Marchiol nel suo post su Fb - che invece lo restringe (da vicolo Sottomonte i veicoli vengono deviati su via Sarpi). All'intersezione con via Molin Nascosto, «la roggia ritrovata», come l'ha definita l'architetto, diventa protagonista, con totem informativi, un restringimento della sezione stradale e un ampliamento dei marciapiedi. Addentrandosi sul lungoroggia, il progettista ha immaginato una terrazza in legno per ospitare sedie e tavolini dei locali e un intervento botanico per valorizzare l'affaccio. Piazza San Cristoforo che oggi, appesa alle esigenze dei posteggi mordi e fuggi, rappresenta «un'opportunità mancata», diventerà «un'oasi verde», come ha spiegato Waltritsch. Previste due versioni (ma la prima, con piazza triangolare, sembra piacere di più alla giunta), ma il concetto resta lo stesso: una fontana nel punto in cui oggi c'è il pozzo tombato, alberi, sedute. Il tratto di via Gemona fra piazza San Cristoforo e via Petracco diventa pedonale. Piazzetta Antonini «non sarà più un posteggio, se non per le biciclette». Cinque o sei (a seconda delle varianti) stalli di carico e scarico saranno ricavati su via Petracco. Nel primo tratto di via Gemona, si riscopre un «angolo per gli innamorati», come hanno detto gli esponenti di giunta, con affaccio sulla roggia e panchina "intima". Dove oggi c'è un'isola spartitraffico, si aprirà una nuova piazzetta di fronte all'Educandato. In via Gemona, che l'architetto ha ribattezzato «viale Gemona», per le nuove prospettive ariose, a fianco della roggia riportata alla luce, un'area pavimentata con un nuovo marciapiede e alcuni stalli intervallati da nuovi alberi. Al cronista che si chiedeva chi racconterà tutto questo ai genitori che oggi vanno a prendere in auto i figli davanti a scuola, Venanzi ha ricordato, con una battuta, che per ora è finanziato solo il primo lotto, che non comprende via Gemona. Il piano proprio in questa strada prevede il suo colpo di teatro, con la nuova "spianata" urbana che collega Santa Chiara a San Quirino. Dappertutto, addio barriere (l'unico rialzo, per la fermata del bus, in via Petracco) e pavimentazione, come da tradizione, in porfido e piasentina.

**Camilla De Mori**



S.Cristoforo, via Gemona e Molin Nascosto

MARCHIOL AUSPICA CHE SI ARRIVI A CONCLUDERE I LAVORI DEL PRIMO STEP DA 1,4 MILIONI DI EURO ENTRO LA FINE DEL 2027

NEL PROGETTO DI WALTRITSCH TANTI SPAZI PEDONALI, LA ROGGIA RISCOPERTA E IL LAGHETTO CHE DIVENTA BIOTOPO

I DETTAGLI

## Il parco dell'ex Bankitalia «Aspettiamo da un anno l'ok della Soprintendenza»

UDINE La "ciliegina sulla torta" del megaprogetto illustrato ieri, la regalerebbe l'apertura al pubblico del passaggio attraverso il parco dell'ex palazzo di Bankitalia. «È un anno che stiamo aspettando - ha spiegato il sindaco Alberto Felice De Toni -. La Soprintendenza deve autorizzarci. Noi siamo pronti. Sono andato personalmente dal Soprintendente per sollecitate. Faremo un altro sollecito. Sarebbe un grande polmone verde per la città» e rappresenterebbe un nuovo accesso "nobile" da piazza Primo maggio alla nuova area che sarà riqualificata e pedonalizzata.

IL TRAFFICO

Quel primo pezzo di via Gemona, che diventerà pedonale, fra piazza San Cristoforo e piazzetta Antonini, rappresenta peraltro una delle novità del progetto dal punto di vista del traffico, «creando uno spazio unico di 2.700 metri quadri per borgo San Cristoforo e l'università e di fatto estendendo la percezione del centro storico oltre quella attuale, oltre all'ulteriore sviluppo con il parco storico Maseri fino a piazza Primo maggio», come ha sintetizzato l'assessore Ivano Marchiol. Proprio Marchiol, su Facebook, ha riassunto il nuovo assetto del traffico immaginato dal piano. «Il varco in ingresso nella Ztl da via Palladio viene confermato così come il suo tragitto a senso unico di marcia verso sud attraverso piazza San Cristoforo e riva Bartolini fino a piazza Marconi. Il carico-scarico viene posizionato nelle aree limitrofe a Piazza San Cristoforo. I veicoli in uscita da vicolo Sottomonte vengono deviati su via Sarpi. Si valuta l'inversione dei sensi di marcia di via Caiselli e vicolo Sillio (varco della Ztl)». Oltre alla pedonalizzazione del primo tratto di via Gemona, «la circolazione a un unico senso di marcia per le automobili viene confermata da via Mazzini su via Petracco e poi su via Gemona verso nord, mentre si valuta l'inversione del senso di marcia di via Giovanni da Udine». Nel tratto di via Gemona fino a via Santa Chiara la parte pedonale viene ampliata con filari di alberi su entrambi i lati, mantenendo comunque una corsia per le auto e inserendo un percorso ciclabile.

**C.D.M.**



LA PIAZZETTA Davanti al palazzo

# «Una mozione in Regione anche per l'ospedale di Latisana»

SALUTE

LATISANA C'è fermento a Latisana sul fronte ospedale. In una nota della giunta, l'amministrazione del comune della Bassa «accoglie con favore la notizia dell'accordo per il rilancio dell'azione della giunta regionale a Palazzo Chigi tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Da notizie di stampa, come noto, tra le motivazioni della "crisi" regionale vi erano, oltre alle dichiarazioni del ministro Ciriani, temi vitali per le comunità del latisanese: l'esternalizzazione dei servizi ospedalieri a Latisana e le opere sul Tagliamento». L'amministrazione ricorda che «proprio sul tema dei servizi sanitari erogati dall'ospedale di Latisana si era recentemente espressa l'amministrazione latisanese con un ordine del giorno proposto dalla maggioranza e approvato all'unanimità» il 15 aprile. Il documento, con la lista delle criticità, si chiudeva con «puntuali e circostanziate istanze alla Regione e AsuFc riassumibili nella richiesta di mantenere e potenziare i servizi sanitari» del nosocomio «con particolare attenzione al Pronto Soccorso, al punto nascita e all'attività chirurgica. Discorso a parte veniva fatto per il partenariato con il privato, che potrebbe trovare il favore dell'amministrazione comunale locale solo qualora non venissero ridotti gli spazi necessari per le attività considerate fondamentali e indispensabili per l'ospedale delle emergenze urgenze di Latisana - si legge nella nota di giunta -. La caratterizzazione dell'ospedale di Latisana come plesso dell'emergenza-urgenza potrebbe peraltro trovare puntuale esplicitazione attraverso la previsione di tale funzione all'interno della legge regionale 17/2014 di riordino dell'assetto del Ssr». L'amministrazione latisanese sostiene che «la maggioranza regionale è al lavoro per porre le basi per un documento programmatico, che potrebbe tradursi in una mozione da portare in consiglio regionale su cui costruire la seconda metà della legislatura». L'amministrazione si adopererà «affinché tra i contenuti di questo documento vi sia anche l'esito di un urgente confronto con il Comune di Latisana» che «ha inviato il mese scorso al presidente Fedriga la delibera 23/2025» con «l'invito a partecipare ad un prossimo consiglio comunale» per trovare «una condivisione di obiettivi rispetto ai quali l'ospedale di Latisana ha l'obbligo di contribuire in modo utile alla domanda di salute» della comunità e «strategico» sullo scacchiere regionale.

Nei giorni scorsi Massimo De Bortoli (Uniti per Latisana) e Luca Galasso (Latus Anniae) hanno depositato un'interpellanza che sarà dibattuta in consiglio il 27 maggio, per chiedere al sindaco Lanfranco Sette «quali siano gli sviluppi e la reale efficacia dell'ordine del giorno votato all'unanimità» il 15 aprile, e chiedeva fra l'altro di limitare le esternalizzazioni in Pronto soccorso. «Sì al Pronto soccorso, no ad un Pronto soccorsificio», si legge in un post del gruppo di minoranza Latus Anniae.



NOSOCOMIO L'ospedale di Latisana

# Maltempo record Dignano martoriato dalla tromba d'aria Scuola inagibile

▶L'edificio è stato chiuso con un'ordinanza del sindaco per garantire la sicurezza degli ottanta alunni dell'istituto

INTERVENTI

**UDINE** È Dignano il comune più colpito dall'ondata di maltempo che, tra giovedì 22 e venerdì 23 maggio, ha travolto il Friuli e in particolare la provincia di Udine. Una tromba d'aria violentissima si è abbattuta sul paese nel pomeriggio, provocando danni ingenti a strutture pubbliche e private. La situazione più critica riguarda la scuola primaria, dichiarata inagibile: l'edificio è stato chiuso con un'ordinanza firmata dal sindaco Giambattista Turridano per garantire la sicurezza degli ottanta bambini che la frequentano. Nel giardino scolastico sono caduti almeno tre alberi e le lezioni potranno riprendere solo dopo la completa bonifica dell'eternit, sollevato dal vento da un tetto adiacente. Gravi danni anche al parco festeggiamenti gestito dalla Pro loco, dove si stavano preparando le strutture per la Festa della birra in programma a luglio. Almeno cinque abitazioni hanno riportato danni importanti alle coperture e alle recinzioni. La protezione civile comunale, inizialmente ferma in segno di protesta per il rinvio a giudizio di un sindaco e un volontario in un altro comune, ha deciso di revocare lo stop per affrontare l'emergenza. «Di fronte alla sicurezza dei cittadini, la protesta doveva lasciare spazio all'intervento», ha dichiarato il primo cittadino che poi si è appellato alla Regione per affrontare le criticità più urgenti, a partire dalla riapertura della scuola. La tromba d'aria si è poi spostata su Buja, dove ha divelto tetti e fatto cadere alberi.

### BUJA

Qui, come a Dignano, i Vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza coperture pericolanti e sgomberare le strade. Dal distaccamento di Gemona è partita una squadra che ha operato tutta la notte, mentre un altro team ha lavorato a Codroipo per domare un principio d'incendio provocato da un fulmine che ha colpito un quadro elettrico. Torviscosa è stata teatro di un altro episodio fortunatamente senza conseguenze umane: un grosso ramo è precipitato su una vettura parcheggiata, senza feriti.

### PULFERO

Più a nord, a Pulfero, un masso si è staccato da un costone finendo nel cortile di un'abitazione. A preoccupare è anche il fiume Natisone, che ha toccato i 320 metri cubi al secondo, una portata superiore a quella registrata durante la tragica alluvione del 2023. In tutta la provincia di Udine, i Vigili del fuoco hanno effettuato una cinquantina di interventi. L'attività si è concentrata sulla rimozione di alberi, messa in sicurezza di tetti scoperchiati e prosciugamento di locali allagati. Nella sola notte tra giovedì e venerdì, il centralino della sala operativa ha ricevuto oltre venti richieste di soccorso, con una decina di interventi ancora da completare alle prime luci dell'alba. Cividale del Friuli è tra i centri più colpiti dagli allagamenti. L'acqua ha invaso i sotterranei dell'ospedale, costringendo i Vigili del fuoco e i volontari della protezione civile a lavorare incessantemente per prosciugare gli ambienti. Situazioni simili si sono verificate anche a Rivignano, dove sono state numerose le segnalazioni di strade e garage allagati, e a Varmo, Pavia di Udine, Pradamano, Moimacco, Remanzacco, San Pietro al Natisone, Manzano e Cividale. A Percoto, in particolare, diversi automobilisti sono rimasti bloccati nei pressi del canale Ledra-Tagliamento, con le vetture in panne e le strade trasformate in corsi d'acqua. Oggi al mattino cielo poco nuvoloso su pianura e costa, in prevalenza variabile sulla zona montana. Dalle ore centrali possibili rovesci o temporali sparsi sulla zona montana, specie sulle Prealpi Carniche, che potrebbero inseguito interessare localmente alcune zone della pianura e, con minor probabilità, della costa.

D.Z.



**VIGILI DEL FUOCO** Alle prime luci dell'alba un grosso ramo è caduto sopra una vettura a Torviscosa, senza causare danni a persone

Il caso

## Incidente delle Frecce Pezzo in vendita online

**Una parte dell'equilibratore di una delle Frecce Tricolori coinvolte nell'incidente aereo del 6 maggio scorso a Pantelleria era stato messo in vendita su Ebay. Lo ha anticipato il Tgr della Rai Fvg che cita i Carabinieri del nucleo Tutela patrimonio culturale di Roma. I militari, nel corso delle attività di monitoraggio della rete internet alla ricerca di beni culturali posti in vendita in modo illecito, hanno trovato il pezzo dell'aereo, in vendita. Si tratterebbe di una porzione di velivolo di fondamentale importanza per gli accertamenti tecnico-specialistici in corso.**



# L'ultima requisitoria di Zaina che si congeda dopo 30 anni

GIUSTIZIA

**UDINE** L'ultima requisitoria, poi il saluto al palazzo di giustizia. Dopo trent'anni il sostituto procuratore Maria Grazia Zaina si congeda dalla magistratura. È dal 1996 che indossa la toga, un percorso intrapreso con determinazione, perché la laurea in Giurisprudenza le aveva già assicurato un futuro da segretario comunale, come testimoniano le esperienze a Forni di Sopra e a Ronchis.

Ma l'obiettivo era un'altra pubblica amministrazione, dove è approdata come cancelliere prima a San Vito, con Raffaele Tito pretore di prima nomina, e poi a Udine, dove nel 1997 ha assunto l'incarico di sostituto procuratore. Nella sua città è rimasta fino al 2009, poi ha chiesto il trasferimento a Pordenone.

### LA CARRIERA

Era al suo primo turno quando si è ritrovata a gestire uno dei fascicoli più delicati della sua carriera, quello di Sanaa Dafani, la giovane marocchina uccisa dal padre soltanto perché si era innamorata di un italiano.

Si è occupata di pubblica amministrazione, infortunistica, soggetti deboli e responsabilità medica. Ha coordinato la Guardia di finanza nell'inchiesta sui diplomi facili al Parini, ma anche la Mobile nella ricostruzione dell'assalto alla villa dell'imprenditore pordenonese Brescancin.

**GIUSTIZIA** Maria Grazia Zaina con il procuratore Montrone

Procuratrice facenti funzioni per circa un anno, ieri è stata salutata dal procuratore Pietro Montrone che ne ha sottolineato la «professionalità elevata, ma anche l'umanità, la disponibilità e soprattutto lo spirito di corpo che l'hanno contraddistinta». Senza dimenticare l'umiltà.

### IL SALUTO

A salutarla c'erano anche i collaboratori - amministrativi e polizia giudiziaria, pensionati compresi - con cui ha lavorato negli ultimi 16 anni. Ed è proprio a loro che si è rivolta congedandosi dalla Procura.

«Spesso ci siamo sentiti inadeguati - ha detto -, ma è sempre stata evidente la consapevolezza di far parte di un ufficio delicatissimo e della ricaduta che la nostra attività si porta dietro nella vita delle persone. Una consapevolezza presente anche in un momento difficile per l'indifferenza che la società, spesso anche avvocatura e politica, manifesta rispetto alle reali cause dell'inefficienza della giustizia. La vostra serietà rende encomiabile lo sforzo collettivo che consente a questa macchina di non fermarsi, perché il rischio c'è, a fronte di una carenza di personale davvero vergognosa».

**IL SALUTO DEL SOSTITUTO PROCURATORE «CONSAPEVOLI DI FAR PARTE DI UN UFFICIO DELICATISSIMO»**

# Confartigianato, 80 anni di forza e valori

▶Oggi l'evento al Verdi, saranno premiati gli associati più longevi e quelli che si sono distinti per la continuità

▶C'è chi è in sella alla propria attività da sette decadi Tutti i nomi di chi riceverà la targa nella cornice del teatro

## LA RICORRENZA

UDINE Ottant'anni e non sentirli, perché restano attuali, moderne e persino innovative le ragioni che spinsero un gruppo di artigiani nel 1945 a costituirsi in associazione, sia a Pordenone che a Udine, con l'obiettivo di darsi una mano in quelli che sarebbero stati gli anni difficili della ricostruzione post bellica. Quest'anno al Teatro Verdi di Pordenone, le due associazioni celebrano questo importante compleanno in un evento (dalle 17) che, oltre a ricordare la storia, a indicare le difficoltà per la categoria, a individuare le nuove sfide per il futuro, premiano numerose imprese, testimonianza di fedeltà artigiana perché in attività da diversi decenni.

### SODDISFAZIONE

«È diventata una tradizione – spiega il presidente di Confartigianato Pordenone, Silvano Pascolo – quella di celebrare pubblicamente esempi di fedeltà artigiana, perché è intuibile che le imprese che restano sul territorio per tanto tempo, sono aziende di grande qualità, una qualità riconosciuta ed apprezzata. Non dimenticando che molte di loro sono state anche una "scuola" capace di formare nuove generazioni di abili artigiani e imprenditori. Consegniamo quindi dei riconoscimenti a imprenditori che sono esempi a cui guardare con ammirazione, persone che hanno saputo affrontare momenti di difficoltà, perché in 40, 50 o più anni di attività le difficoltà davvero non mancano, e hanno resistito. E tra i premiati di oggi voglio segnalare Eugenio Agnolon, la cui azienda, la Agnolon 1860, è innegabilmente un'impresa storica specializzata negli infissi in legno e legno alluminio, mentre lui, a 80 anni, non ha ancora appeso al tradizionale chiodo gli attrezzi del mestiere. E spesso gli imprenditori artigiani fanno anche altro, vanno oltre il proprio lavoro e si impegnano nell'associazione e quindi in favore di altri artigiani, come a lungo ha fatto Primo Pizzioli, oggi scomparso, per molti anni uno dei pilastri di Confartigianato Pordenone, e come continua a fare Gino Martinuzzo, la cui azienda riceverà il riconoscimento per aver superato i 70 anni di attività, che è presidente mandamentale di Maniago oltre che vicepresidente dell'associazione».

**IL PRESIDENTE SILVANO PASCOLO: «ESSERE ARTIGIANI SIGNIFICA FATICA GIUSTA LA MEMORIA»**

### RICONOSCIMENTI

Confartigianato Pordenone, premiati per i 40 anni di attività.

Algisi Edi Autofficina, Pordenone, Falegnameria Meccanica di Iacuzzi L. & C. SAS, Falegnameria Meccanica, San Giorgio della Richinvelda; Pavan Walter e C. SNC, Autofficina, Casarsa della Delizia; Pivetta Daniele, Impresa Edile, Porcia; Secotec di S. Segato & C. SNC - Produzione di articoli tecnici in plastica e metallo, Fiume Veneto; Mobidea S.N.C. di Visentin Nadia e Deon Lino - Casa di disegno e falegnameria d'arredo - Fontanafredda. Premiati per i 50 anni di attività: Autotrasporti Masutti di Pierangelo di Masutti Sandro & C. SNC - Autotrasporto merci in conto terzi - Caneva; L.F.C. di Ing. Uliano Monti & C. SNC - Laboratorio fotografico - Pordenone; Autofficina Fiore di Piccinato Antonio - Elettrauto, meccanico e gommista - Prata di Pordenone; Pontello Silvano - Carrozziere d'auto - Cavasso Nuovo; Iseppi termoidraulica snc – installatori termoidraulici, Fiume Veneto. Premiati per aver superato i 50 anni di attività: I.T.I. di Turrin Sigifrido & C. S.N.C. - Installazione impianti idrotermici - Cordenons; Cristalglass di Pasini Dino Lucio & C. - S.N.C. - Vetreria - Pordenone; Santarossa Giorgio S.N.C. di Santarossa Loris & C. - Impianti di aspirazione - Brugnera; G. & O. Massaro di Ottavio Massaro & C. S.N.C. - Coltelleria - Maniago; OMG SRL - Lavorazioni meccaniche conto terzi - Sequals; Zaffino Giuseppe - Barbiere - Pordenone; Falegnameria Bertolla SAS di Bertolla Imo & C. - Arredo giardino e imballaggi industriale - Zoppola; Agnolon Eugenio - Infissi in legno e legno-alluminio – Pordenone. Premiati per gli oltre 60 anni di attività: LIRS - Estrusione profilati in plastica di Fracas Carlo e Fracas Luigi - S.N.C. - Produzione tapparelle avvolgibili - Porcia; Corazza Giovanni SRL - Lavorazioni meccaniche di precisione - Porcia; Baritussio Massimiliano - Materassi Zaniflex - Produzione materassi - Cordenons. Premiati gli oltre 70 anni di attività: Martinuzzo Emilio di Martinuzzo Gino e C. SAS - Produzione stampi e stampaggio – Maniago; Autofficina Dal Mas G. & R. - Autofficina – Ramuscello di Sesto al Reghena.Un riconoscimento alla memoria viene assegnato a Primo Pizzioli, scomparso nel 2023, che oltre ad essere stato un imprenditore artigiano, è stato anche un tenace sostenitore del mondo artigiano e di Confartigianato. Un premio speciale va ad un'azienda davvero storica, la falegnameria Pellegrini SRL di Zoppola che ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 95 anni di attività

Per Confartigianato Udine le aziende premiate con attestati di benemerenza a testimonianza dell'alta professionalità raggiunta in tanti anni di attività. Di Lenardo costruzioni di Daniele Di Lenardo, impresa edile, Resia; Marco Rossi, lattoniere, Gemona; Alessandro Bellotto, autotrasporto, Latisana; Gianfranco Campaner, installazione di impianti, Porpetto; Paolo Campana, officina meccanica, Pozzuolo del Friuli; Acconciature Rebellato di Tizian Rebellato, Codroipo; Sartoria Marianna Dri, Corno di Rosazzo; PM Scavi srl, scavi demolizioni e sbancamento terra, Tarcento; Friultende di Manto Bernardino & C. S.A.S., installazione tende solari, Udine: Officina Tesolin Giorgio Sas di Fabio e Sandra Tesolin, Martignacco.



Withub

# Sport Udinese

IL MERCATO

**Piace l'attaccante congolese Afimico Pululu**

Un attaccante che gli osservatori dell'Udinese stanno seguendo per il futuro è Afimico Pululu, 26 anni, congolese dello Jagiellonia. In questo campionato polacco il classe '99, ex Basilea, ha segnato 10 reti in 30 gare, alle quali si aggiungono le 8 reti realizzate in Conference League. Anche al Parma piace Pululu.

sport@gazzettino.it



**TEDESCO** Mister Kosta Runjaic vorrebbe chiudere bene la stagione al "Bluenergy Stadium"

# RUNJAIC: «DIAMO TUTTO PER FARE TRE PUNTI»

Il tecnico chiede ai bianconeri di battere la Fiorentina: «Ma Kean è formidabile»

«È molto positivo che la società sia soddisfatta del mio operato»

### L'ULTIMA SFIDA

L'imperativo dell'undici di Kosta Runjaic per domani (20.45) è vincere, per ringraziare i tifosi bianconeri che nonm faranno mancare il sostegno alla squadra del cuore. Quella con la Fiorentina sarà anche l'ultima volta con la maglia dell'Udinese di alcuni giocatori, in primis Bijol, che ha ribadito l'annuncio dell'addio al Friuli durante il tradizionale cenone di fine stagione organizzato dall'Auc a Tricesimo (vedi l'articolo qui sotto, ndr).

### SENSAZIONI

Per quanto concerne l'ultimo atto del torneo non sarà facile avere la meglio su una Fiorentina che insegue ancora l'Europa, tutt'altro, ma l'Udinese è caricata nella giusta misura. Lo stesso Runjaic ha positive sensazioni. «In questo campionato - ha dichiarato - ci siamo resi protagonisti di buone prestazioni e ora vogliamo chiudere al meglio davanti ai nostri tifosi. Siamo soddisfatti del percorso, anche perché bisogna ricordare quello che è successo nell'ultima stagione. Immagino come sia stata l'ultima conferenza stampa del mio predecessore Cannavaro, alla vigilia della gara con il Frosinone. Comunque a bocce ferme analizzeremo i dati statistici, entrando nei dettagli, per formulare un giudizio più preciso sul nostro comportamento».

### FUTURO

Al tecnico è stato chiesto se la proprietà gli ha annunciato che sarà ancora lui a guidare l'Udinese nel 2025-26, come aveva anticipato alla stampa nei giorni scorsi Gianpaolo Pozzo. «Non ne abbiamo parlato ancora in maniera esplicita, ma io ho ancora un anno di contratto - è stata la risposta -. Questa riflessione sarà elaborata in maniera critica. Intanto sono soddisfatto della stagione, e lo ripeto. In nessun momento abbiamo tremato: questo penso fosse l'obiettivo principale per tutti. Non siamo una big. Siamo invece una squadra di media classifica ed è normale che ci siano stati alti e bassi. Poi è molto positivo che la società sia soddisfatta del mio operato. Abbiamo però ancora una gara, contro la Fiorentina, da onorare in casa. Siamo sempre in contatto con la proprietà: quando i tempi saranno maturi parleremo in maniera obiettiva di cosa dobbiamo migliorare».

### DUE PUNTE

Runjaic tuffandosi poi sul match odierno non parla di formazione. Tornano disponibili Atta e Lucca, che hanno scontato il turno di squalifica, mentre Bijol si è ripreso dai postumi di un problemino muscolare. Ma tutto lascia credere che là davanti verrà riproposto, dopo molto tempo, il tandem Davis-Lucca. «È possibile – si è limitato a rispondere il mister -: deciderò domani la formazione titolare». Qualcuno gli ha chiesto quali giocatori sono cresciuti maggiormente in questi mesi. «Lucca è migliorato tanto, non solo a livello realizzativo, ma anche nel modo di giocare - ha elencato -. Thauvin è stato molto importante per noi, anche se purtroppo da un po' non è a disposizione. Lo stesso vale per Davis, che comunque ha dato il suo contributo. Atta si è integrato molto bene e Iker Bravo alla prima in Italia ha mostrato diversi spezzoni di buon gioco. In molti altri abbiamo potuto constatare un progresso, ma questo è solo l'inizio. Bijol è un altro esempio positivo. L'Udinese era all'ultimo posto in ogni singolo fattore, un anno fa, mentre adesso abbiamo fatto grandissimi passi avanti. E dobbiamo migliorare ancora, riducendo il numero di errori commessi. Questo fa parte del mio lavoro, analizzando in maniera lucida la situazione».

### LA FIORENTINA

Non poteva mancare un giudizio sui viola: «Affronteremo una squadra che dovrà assolutamente vincere per sperare nell'Europa. Quindi scenderà in campo con grande rabbia e qualità, guidata da Kean, un attaccante formidabile. Loro hanno anche altri giocatori forti, come Dodò e Gosens. A centrocampo si muovono molto e hanno un buon portiere come De Gea. Noi vogliamo ripetere la gara e possibilmente il risultato dell'andata: ne abbiamo le possibilità».

**Guido Gomirato**



## L'amarcord

## Quando il "Barone" fece ammattire i viola

**Franco Causio fu uno dei grandi protagonisti della vittoria dei bianconeri sui viola al "Friuli" il 19 febbraio del 1984. Quella domenica, davanti a 40 mila persone e con il termometro che segnava meno 7, l'Udinese vinse 3-1, ispirata dal "Barone" che festeggiò nel modo migliore le 400 gare in serie A. Complessivamente, a livello professionistico, comprese le partite in azzurro, Causio ha raggiunto quota 829. Fu lui a "disegnare" le trame più significative della squadra allenata da Enzo Ferrari e a servire al 35' l'assist a Virdis per la rete del momentaneo 1-0. Il pari dei viola venne firmato 2' dopo da Daniel Bertoni, lesto ad approfittare di un errore di Borin. Poi l'Udinese si esaltò, con Causio e Zico di una spanna superiori a tutti. Al 27' della ripresa il "Galinho" con una deliziosa punizione trafisse Galli. Il terzo centro lo firmò ancora Virdis al 39'. Grazie a quella vittoria l'Udinese si portò al quinto posto in classifica con 24 punti. Ma nel finale del campionato, anche perché nel frattempo Zico dovette fare i conti con la cattiva sorte (in forma di malanno muscolare), la squadra bianconera scivolò al nono. L'anno prima si era piazzata al sesto. Al termine di quella stagione Franco Causio passò all'Inter, dove nel frattempo si era "piazzato" l'ex dg udinese Franco Dal Cin. Pure l'allenatore Enzo Ferrari chiuse la sua parentesi in Friuli, per andare a guidare poi dalla panchina il Real Saragozza nella Liga spagnola.**

**G.G.**



# Jaka Bijol saluta i tifosi: «Sarà la mia gara d'addio»

**SLOVENO** Il difensore Jaka Bijol lascerà l'Udinese in estate

ALLA CENA DELL'AUC I GIOCATORI HANNO RINGRAZIATO I FAN. LUCCA: «STUDIO HAALAND» OKOYE: «CRESCIUTI»

### BIANCONERI

Parole in libertà, alla cena di fine stagione dell'Associazione degli Udinese club al ristorante Belvedere di Tricesimo. Ha partecipato la squadra al completo, oltre al dg Franco Collavino, al responsabile dell'Area tecnica Gokhan Inler e al direttore amministrativo Alberto Rigotto. Oltre 400 gli invitati, in rappresentanza di tutti i club, per un momento all'insegna della convivialità e della passione per i colori bianconeri. Presenti, in rappresentanza del Comune di Udine, anche il vicesindaco Alessandro Venanzi e l'assessora a Sport e impianti sportivi Chiara Dazzan.

Ci si avvicina all'epilogo, e per alcuni è il momento di andare. Ai microfoni di Tv12 Jaka Bijol ha confermato quanto aveva detto a Milano, post-Inter, ribadendo che «Udinese-Fiorentina sarà la mia ultima partita in bianconero». Lo stesso non si può dire per Lorenzo Lucca. «Chiunque inizia a giocare a calcio sogna d'indossare un giorno la maglia della Nazionale e di giocare per un club importante - le parole del bomber -. In questo momento però io sono concentrato esclusivamente sull'Udinese. Ho un contratto e sono grato al club, perché ha creduto in me fin dall'inizio, quando nessun altro lo ha fatto. Questo legame è speciale, sono felice di far parte di una società così straordinaria. Modelli? Il mio idolo, sin da bambino, è sempre stato Ibrahimovic. Guardavo continuamente i suoi video, con i gol e le giocate: per me rappresentava una fonte d'ispirazione». E tra chi è in attività? «Studio molto Haaland - è la risposta -. Per me è forse il miglior attaccante del mondo dentro l'area di rigore. Ammiro i suoi movimenti, la capacità di liberarsi dell'uomo e gli spazi che riesce a trovare. Sono tutti aspetti su cui lavoro costantemente, insieme al mio preparatore personale, analizzando i video. Se è in forma e riceve i palloni giusti, il norvegese è devastante».

Un momento di grande aggregazione, quello di Tricesimo, in cui ha parlato anche il portiere Maduka Okoye: «È molto importante stare vicino ai tifosi, che sono sempre con noi, sia quando perdiamo che quando vinciamo. Questo è il nostro modo per dire grazie». La stagione? «Abbiamo perso tante partite nell'ultimo periodo, ma penso che siamo pure cresciuti bene insieme. Oggi siamo un bel gruppo, unito, lavorando sempre molto. Per me è un anno positivo, ne sono contento e penso che anche il club lo sia. Dal punto di vista personale sono molto grato, perché senza un allenatore come Runjaic, un club come questo e i tifosi non sarebbe possibile vivere queste emozioni. Non vedo l'ora di iniziare la prossima stagione».

Parole d'elogio ai fan sono poi giunte da Hassane Kamara: «Se siamo qui è perché abbiamo i tifosi al nostro fianco che vengono allo stadio comprando biglietti e magliette e ci seguono in tv. Ci siamo salvati con largo anticipo, ed è un dato più che positivo, poiché l'anno scorso era stato molto più difficile. È vero che la fine di questa stagione non è delle migliori però siamo salvi da marzo e questo resta un bel momento da passare con i tifosi, in questo clima».

Il bilancio personale? «Un po' come quello della squadra, fatto di alti e bassi - ammette il laterale -. In generale però è positivo. Una vittoria sulla Fiorentina può aiutare a dimenticare questo finale difficile. Però in questo 2024-25 era importante gettare la base di un progetto, quindi speriamo che il futuro sia ancora migliore».

**S.G.**

BASKET A2

# APU, IL QUARTO PILONE È IL "CERBERO" IKANGI

▶Il difensore: «Felice di restare all'Oww» Gracis: «Ha energia e determinazione»

▶Festa di fine stagione in casa Gesteco indossando le magliette "Fuori gli artigli"

Un'altra stagione in bianconero per Iris Ikangi, che ieri è stato confermato dall'Apu anche per il prossimo campionato di serie A1. In questo biennio all'Old Wild West Udine l'ala del 1994 ha rivestito in particolare il ruolo di jolly difensivo, ma va sottolineato che nel corso dell'ultima annata è cresciuta di parecchio pure la sua efficacia come terminale offensivo.

### DIFENSORE

Dati statistici alla mano, nella stagione regolare 2023-24 Ikangi aveva tirato da due con il 47% di precisione e dall'arco con il 42% (una percentuale crollata al 32% nei playoff), mentre in quella che i friulani hanno meno di un mese fa chiuso al primo posto in classifica la percentuale realizzativa da due è stata del 58%, confermando invece il 42% da tre. Tasto dolente restano i tiri liberi, dove il "cerbero" bianconero ha prodotto un complessivo 67%: non benissimo. Il direttore sportivo Andrea Gracis ne tesse gli elogi. «Energia, determinazione, solidità difensiva e offensiva: sono queste le caratteristiche che Iris ha messo in campo nelle due stagioni - sottolinea -. Confermarlo con noi in A1 significa avere a disposizione un giocatore affidabile e dotato di grande spirito di sacrificio. Caratteristiche, queste, su cui intendiamo costruire, in continuità con i due anni appena passati, la nostra squadra». Dopo un'annata trionfale nel complesso, e decisamente appagante sul piano individuale, Ikangi vuole ora dimostrare di poter offrire un solido contributo anche nella categoria superiore. «Sono felice di essere rimasto - dichiara -, in primis perché mi sono affezionato a Udine, alla città, alla società e a tutte le persone che ci lavorano dietro le quinte. Poi questa serie A ce la siamo conquistata sul campo ed è giusto godersela anche fuori. Credo molto nel progetto dell'Apu, penso che possiamo fare bene e sono fiducioso nelle potenzialità del gruppo». La scelta? «È stata fortemente influenzata dalla fiducia che mi hanno dimostrato Andrea Gracis e coach Adriano Vertemati - risponde -: loro sono stati il motivo principale per cui ho deciso di continuare questa avventura».

**OWW** Una schiacciata di Iris Ikangi: il ds Andrea Gracis (a destra) lo ritiene un punto fermo (Foto Lodolo)

### ORGANICO

Al momento il roster dell'Old Wild West Udine per il campionato di A1 2025-26 è composto da Anthony Hickey, anche se non ufficializzato, che manterrà il ruolo di playmaker nel quintetto base bianconero; da capitan Mirza Alibegovic che potrà fungere da cambio sia per la guardia che per l'ala piccola titolari, nonché dall'ala Iris Ikangi e dall'ala-pivot Matteo Da Ros, a loro volta destinati a uscire dalla panchina. Ci dovrebbe essere una quinta conferma, ossia uno tra il centro Giovanni Pini - che ha già un contratto con l'Apu - e l'ala forte Rei Pullazi.

### DUCALI

Nonostante l'eliminazione dai playoff nei quarti di finale, la Ueb Cividale ha comunque voglia di celebrare una stagione che l'ha pur sempre vista arrivare quinta nel girone di A2 (dopo avere peraltro frequentato le zone alte della classifica sin dall'inizio) e finalista di Coppa Italia. Così ha invitato i tifosi al palaGesteco per l'evento conclusivo, in programma oggi pomeriggio nel piazzale antistante al palazzetto dello sport di via Perusini, in concomitanza con le Finali regionali Uisp. Sarà ovviamente presente la squadra gialloblù al gran completo. La festa prenderà il via alle 19. Ai supporter viene raccomandato d'indossare la nuova t-shirt "Fuori gli artigli". Nella giornata domenicale gli occhi saranno puntati sulla formazione Under 17 d'Eccellenza della Ueb, che alle 16 a Tarquinia si giocherà addirittura l'accesso alle finali nazionali di Chiusi (16-22 giugno) contro la vincente del pre-spareggio tra la Virtus Bologna e la Bsl San Lazzaro. Proverà a qualificarsi alle finali scudetto pure la Rendimax Apu Udine, che questo pomeriggio, con palla a due fissata per le 14, a Montemarciano affronterà nel pre-spareggio la Panormus Palermo. Se i bianconeri riusciranno a superare questo primo ostacolo, domani alla stessa ora dovranno vedersela con il Basket Corato: in palio ci sarà uno dei soli pass per Chiusi.

**Carlo Alberto Sindici**



## L'Asem Jolly chiude la serie cadetta al terzo posto

PALLAMANO B

Si è chiuso il campionato cadetto di pallamano maschile, dove l'Asem Jolly si è meritata un posto sul podio, piazzandosi terza, nonostante nell'ultima giornata abbia perso (32-29 il verdetto) sul campo del Malo.

Si è trattato di una partita particolare, da fine stagione, nella quale i padroni di casa hanno approfittato di alcuni pesanti errori dei friulani e del fatto che questi ultimi abbiano subito ben tre espulsioni temporanee. Veneti in vantaggio praticamente da subito, e poi in gestione di gara, terminando il primo tempo sul risultato di 18-15. C'è stata però una buona reazione nella ripresa da parte della squadra di Campoformido, che è riuscita con grinta a riequilibrare la situazione, portandosi in parità. Ma alcune imprecisioni nel tiro, con conseguenti ripartenze degli avversari, hanno favorito l'affermazione di misura del Malo. Scesa in B dopo l'esperienza dell'annata precedente nella serie A2 Bronze, nel complesso l'Asem Jolly s'è comportata piuttosto bene. C'erano delle aspettative diverse, è vero, ma si è visto più volte un gioco frizzante.

«A causa di altrettanti infortuni- ricorda il vicepresidente Plazzotta - abbiamo perso tre titolari importanti. Questo ci ha costretti a ridimensionare le ambizioni e ad affidarci ad alcuni dei più promettenti Under 18, peraltro bravissimi a rispondere alla chiamata, dimostrando impegno e dedizione». Il dirigente si dichiara nel complesso soddisfatto della stagione e della collaborazione con l'allenatore argentino Alejandro Vertullo. «Ha messo a disposizione della società - dice - passione ed entusiasmo». Il tecnico sudamericano ha però dovuto interrompere il rapporto nell'ultima parte del campionato, rientrando in patria per motivi personali. Per il futuro, buone garanzie le assicurano proprio i gruppi del settore giovanile. Al Torneo di Malo gli Under 12 e gli Under 14 hanno chiuso, rispettivamente, primi e terzi di categoria. Il buon lavoro del vivaio è testimoniato anche dalla convocazione in Nazionale di Riccardo Faè.

**P.C.**



Podismo

## In 350 alla Timent Run tra Latisana e Ronchis

**È il keniano Ishmael Chelanga Kalale, quarto all'ultima Padova Marathon in 2h10'31", il nome di spicco della sesta edizione della Timent Run 10K. La gara sui 10 chilometri è in programma domani lungo il corso del Tagliamento, per unire idealmente i centri di Latisana e Ronchis. Il via verrà dato alle 9.30 da Piazza Indipendenza, a Latisana. Poi la sfida organizzata dall'Athletic Club Apicilia (una società di consolidata esperienza organizzativa) si svilupperà su un nuovo tracciato, divertente e scorrevole. Sono 350 gli iscritti, in rappresentanza di molte società sportive del Triveneto e non solo, ma il numero non è definitivo, perché gli ultimi pettorali saranno assegnati questo pomeriggio in zona partenza. La corsa sarà anche valida come campionato regionale Fidal, Assoluto e Master, sulla distanza ovviamente dei 10 chilometri, quindi di fatto ci sarà una sfida nella sfida tra i podisti del Friuli Venezia Giulia.**

**A proposito di friulani, al via ci sarà anche Silvia Furlani, la runner da oltre 30 anni affetta da sclerosi multipla, che porta nelle gare di ogni parte d'Italia il suo messaggio di forza, ottimismo e resistenza alla malattia. Un esempio per tante persone e una grande amica della Timent Run 10K, dove non manca mai. La manifestazione coinciderà con la quarta edizione del Trofeo Dino Selva, a ricordo di un ronchese appassionato di podismo, tanto da essersi cimentato in diversi eventi a livello nazionale, e con il Trofeo Avis-Afds "Donare con un sorriso", in collaborazione con la sezione Avis comunale di Latisana e quella Afds di Ronchis, con l'obiettivo di promuovere la donazione del sangue.**

**B.T.**



# Giorgio Di Centa è entrato nella Walk of Fame azzurra

SCI DI FONDO

La Walk of Fame dello sport italiano si arricchisce di sette nuove targhe. Al Foro Italico il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il segretario generale, Carlo Mornati, hanno svelato le "mattonelle" dedicate ai grandi campioni che hanno portato in alto il Tricolore nel mondo: i fratelli Franco e Pino Porzio (pallanuoto), Gerda Weissensteiner (slittino e bob), Giorgio Di Centa (sci di fondo), Gianluigi Buffon (calcio), Francesca Piccinini (pallavolo), Elisa Di Francisca (scherma) e Aldo Montano (scherma).

La cerimonia ha riunito icone di discipline diverse, legate dall'amore per la maglia azzurra, che per tanti anni hanno onorato. Grande soddisfazione e orgoglio per Di Centa, come dimostrano i larghi sorrisi che lo hanno accompagnato nella giornata romana. Malagò, dopo aver ricordato che il carabiniere di Paluzza è fratello e papà d'arte (la figlia Martina è a sua volta azzurra del fondo), ha aggiunto: «Il suo oro olimpico nella 50 km di sci di fondo a Torino 2006 è un'impresa epica scolpita ora nella pietra».

«È UN GRANDE ONORE ESSERE STATO SCELTO» UNA FAMIGLIA DI CAMPIONI: ORA C'È MARTINA

Impossibile, del resto, dimenticare quel rettilineo finale di Pragelato che sembrava non dovesse finire mai, con il carnico capace di tenere un ritmo altissimo, lui che non è mai stato uno specialista delle prove veloci.

Quello straordinario risultato, che arrivava dopo il trionfo nella staffetta 4x10 km (dominata dagli azzurri, con lo stesso Di Centa, il sappadino Pietro Piller Cottrer, il veronese Fulvio Valbusa e il trentino Cristian Zorzi), fu l'ultimo atto di quell'edizione olimpica e infatti Giorgio fu premiato la sera stessa in occasione della cerimonia di chiusura. Un momento che è passato alla storia, perché a consegnargli la medaglia d'oro fu la sorella Manuela in qualità di membro del Cio, il Comitato olimpico internazionale. Quell'abbraccio sul podio tra due fratelli campioni olimpici resta una delle immagini simbolo dell'olimpismo. Manuela, peraltro, ha voluto essere a Roma, non nascondendo l'emozione di ritrovare la "mattonella" del "Piciul" (il "piccolo", così veniva chiamato a casa Di Centa, essendo l'ultimo dei tra fratelli) accanto alla sua. Il movimento friulano del fondo nella Walk of Fame è rappresentato anche da altri due olimpionici, ovvero Silvio Fauner e Gabriella Paruzzi.

«È un grande onore essere stato scelto - così Giorgio poco prima di scoprire la sua mattonella -. Un ringraziamento particolare va all'Arma dei Carabinieri, che mi ha cresciuto, alla Fisi e al Coni. Ora siamo tutti in attesa dell'Olimpiade in casa, a Milano Cortina e faccio un grande in bocca al lupo ai nostri atleti». Ai Giochi 2026 Di Centa sarà presente nel ruolo di tecnico dei materiali della squadra nazionale di biathlon.

**FRATELLI OLIMPIONICI** Sorrisi e abbracci tra i friulani Manuela e Giorgio Di Centa

**Bruno Tavosanis**

# MACCAN, STOP LIGURE L'AVVENTURA È FINITA

▶Nella sfida di ritorno dei quarti playoff i gialloneri pratesi si arrendono al Cdm

▶I padroni di casa rispettano il pronostico e fanno valere la maggiore esperienza

| | |
|---|---|
| CDM FUTSAL | 5 |
| MACCAN PRATA | 2 |

**GOL:** pt 11' Da Silva, 20' Benlamrabet; st 1' Ortisi, 18' Miranda, Foti, 19'Chilelli, Foti.
**CDM FUTSAL:** Ortisi, Schettino, Piccarreta, Avellano, Moragas, Miranda, Da Silva, Pagliarulo, Zanello, Ricci, Foti, Politano. All. De Jesus.
**MACCAN PRATA:** Bernardi, Martinez, Marcio, Chilelli, Del Piero, Girardi, Spatafora, Khalil, Zecchinello, Verdicchio, Benlamrabet, Franceschet. All. Sbisà.
**ARBITRI:** Galasso di Aprilia e Galanti di Pescara; cronometrista: Chirvasuta di Monza.
**NOTE:** ammoniti Foti, Zecchinello, Chilelli. Partita sostanzialmente corretta.

FUTSAL A2 ÈLITE

L'avventura ai playoff del Maccan Prata termina ai quarti di finale, nella gara di ritorno di Campo Ligure. Nella trasferta genovese la formazione di Marco Sbisà regge l'urto contro la corazzata Cdm Futsal per circa un tempo, crollando poi nella ripresa, come testimoniato dal 5-2 finale. Ci voleva un'impresa per passare il turno, anche perché il pareggio non sarebbe bastato ai friulani per posizione in classifica: per gettare il cuore oltre l'ostacolo serviva solamente una vittoria.

### LA CRONACA

Dopo l'1-1 della gara di andata al Palaprata, i liguri partono aggressivi davanti al pubblico amico anche se per passare in vantaggio ci mettono circa 10 minuti. Azione personale di Da Silva che beffa l'intera retroguardia giallonera e conclusione mancina che non lascia scampo a Bernardi: 1-0. Il Maccan non riesce a trovare varchi per cercare la porta, a parte un paio di guizzi sulla fascia di Martinez. Poco prima dell'intervallo Da Silva va vicino al raddoppio ma il portiere Bernardi

PRATESI Una combinazione offensiva da parte dei gialloneri del Maccan (Foto Dozzi)

riesce a chiudere lo specchio. Il Prata contiene l'assedio della Cdm trovando addirittura il pareggio a 40 secondi dalla pausa lunga grazie a Dinho Benlamrabet, rimettendo tutto in equilibrio.

### TRACOLLO

Nella ripresa, però, cambia la musica. Ortisi, da sviluppi da calcio d'angolo, sigla subito il 2-1. I padroni di casa aumentano il ritmo e trovano più spazi sfiorando il tris con Ricci (palo). I ragazzi di Sbisà, invece, iniziano ad accusare la stanchezza della partita e, più in generale, di una stagione logorante dal punto di vista delle energie. Nel finale del secondo tempo si allarga il divario e non c'è più storia. Superato il quarto d'ora, Miranda realizza il 3-1 della sicurezza, Foti "maramaldeggia" segnando il 4-1 mentre Chilelli fa quel che può andando a segno per il momentaneo 4-2. L'ultima parola, però, spetta alla Cdm. Foti chiude la gara a un minuto dalla fine firmando la doppietta personale. Il 5-2 regala alla Cdm il pass per la semifinale playoff (andata e ritorno). Discorso diverso per il Maccan, a casa senza partite all'orizzonte: la stagione finisce qui. Al di là del ko, si tratta di un bilancio decisamente incoraggiante per una neopromossa, come testimoniato dal quarto posto in classifica che è valso la meritata conquista dei playoff.

**Alessio Tellan**



# Tinet, capitan Katalan "rinnova" la sua fedeltà

CHE GRINTA Nicolò Katalan, bandiera della Tinet di Prata (Foto Moret)

VOLLEY A2

È arrivato da giovane di belle speranze, già con tre stagioni di serie A alle spalle. Pian piano, la grande etica del lavoro e le prestazioni lo hanno consacrato come uno dei migliori centrali dell'A2. Dopo la miglior stagione di sempre per la Tinet Prata, con il primato in regular season e il raggiungimento della semifinale playoff e della finale di Coppa Italia, guidando la squadra con i galloni da capitano, Nicolò Katalan ha deciso di rinnovare la fedeltà alla causa gialloblù e quindi nel 2025-26 giocherà per la sesta stagione consecutiva con la maglia della Tinet.

«Le sensazioni al rinnovo sono sicuramente positive – racconta il centrale triestino –. In questa annata abbiamo inanellato prestazioni positive e fatto un bellissimo percorso. Avere la possibilità di rinnovare fa piacere, perché dimostra la fiducia che la società ripone su di me. Abbiamo imparato insieme a strutturarci sempre meglio e i risultati si sono visti in campo. Poi sta anche a noi giocatori capire quanto lontano possiamo andare. Tutto questo con la cornice fantastica dei nostri tifosi che ogni domenica riempiono il palazzetto e creano un'atmosfera incredibile».

Le è arrivato molto giovane: com'è cambiato in questi cinque anni gialloblù? «Come persona sono cresciuto e maturato, come è normale che sia - risponde -. Come giocatore ho avuto il tempo di lavorare tanto su tutti i fondamentali, anche in maniera individuale. È sempre una questione di non porsi limiti e di provare ad arrivare più in alto possibile. A Prata ho trovato un ambiente perfetto per lavorare, crescere e cercare d'inseguire obiettivi sempre più ambiziosi».



Futsal Csi

# Titolo regionale dell'Aics al Pordenone Amatori

**In attesa del sigillo più importante, ovvero quello in palio al Mattiussi in gara-2 della finalissima del Csi contro gli ostici sanvitesi dell'Astra ("prenotato" all'andata grazie al successo dei neroverdi a San Vito: 8-5), la bacheca del Pordenone Amatori C5 si arricchisce ulteriormente. Una formazione inedita, guidata da mister Alessandro Piccin con i giovani Barberi, Quarta, Corona, Oshafi, Seba Piccin, Pizzella e Paquola, tutti in forza agli under del Naonis Futsal, si conferma per il secondo anno consecutivo campione regionale dell'Aics. Nella finalissima disputata a Bagnarola di Sesto al Reghena i neroverdi "targati" Punta**

VINCENTI Il gruppo del Pordenone Amatori C5 con il trofeo

**Gabbiani da Beppe hanno travolto 11-3 gli All Black. Il largo successo ha registrato il poker di Alex Oshafi, le doppiette di Alexander Paquola, capitan Luciano Pizzella e Marco Corona, e la rete di Joshua Quarta. Il secondo Trofeo Aics consecutivo consente ai pordenonesi di confermarsi come la società più titolata nel panorama degli amatori regionali (34 i successi per la formazione maschili e 21 per il femminile, ovvero 55), con ben 8 exploit raccolti sotto la guida di mister Alessandro Piccin. E adesso testa alla rassegna nazionale, in programma allo Stadio dei Pini di Cervia-Centro sportivo di Gatteo a Mare, dal 12 al 15 giugno, dove i neroverdi rappresenteranno ancora una volta il Friuli Venezia Giulia. Un impegno che il Pordenone Amatori C5 non prenderà certamente sottogamba. L'obiettivo? Certamente provare a tornare a casa con il titolo nazionale, quello più prestigioso. Va ricordato infatti che la società cittadina nelle ultime due edizioni della manifestazione è stata grande protagonista, grazie alla conquista di due Coppe Italia nazionali.**

**G.P.**



# "Highlander" Pittacolo si gioca tutto ai Tricolori

PARACICLISMO

Michele Pittacolo, dopo aver portato a casa due piazzamenti di prestigio nella tappa di Coppa del Mondo di Maniago-Montereale, si appresta ad affrontare i Tricolori, in programma oggi e domani a Castagneto Carducci e Donoratico, in Toscana. «Sarà dura perché il livello, anche in Italia, si è alzato - afferma il campione di Bertiolo -. Pure tra i paralimpici la velocità è aumentata: si corre sempre al limite. La mia storia e le vicissitudini che ho avuto dimostrano che non mollo mai e che lo sport aiuta molto, portando il messaggio che non ci si deve arrendere. Il lavoro fatto da agosto con il preparatore Giacomo Garavaglia è stato eccezionale: ho vinto tantissimo, anche tra gli Amatori. Senza questo allenamento specifico, difficilmente in Coppa del Mondo sarei riuscito a rimanere con i primi della classe. Sono migliorato e alla mia età è un bel segnale».

Restando alle prove di Maniago e Montereale, contro il tempo il portacolori della Pitta Bike ha chiuso al nono posto tra gli Mc4, coprendo i 24 chilometri e 100 metri in 34'42", con un distacco di 3' dal vincitore, il francese Gatien Le Rosseau, classe 2002. Nella sfida su strada, vinta dal 21enne britannico Archie Atkinson, il friulano ha chiuso sesto di categoria, a 5' dal primo. «Sono estremamente contento per gli esiti - aggiunge il Brand ambassador della Regione Fvg -, specie se penso che corro contro atleti molto più giovani di me. Ho 55 anni e a Maniago ho gareggiato con dei "millennials". Tanto per fare un esempio, l'argentino che mi ha battuto in volata è nato nel 2008. Portare a casa due posizioni in top 10, sesto su strada e decimo a cronometro, rappresenta un motivo di grossa soddisfazione. Ho vestito la maglia con il tricolore della Pitta Bike, dando visibilità ai miei sostenitori e alle aziende che mi supportano, oltre che alla mia terra, il Friuli Venezia Giulia. Peraltro, correndo con i colori della mia società, da individuale, sono arrivato prima dei due azzurri convocati in Nazionale, Cadei e Giorgio. Un'altra bella soddisfazione».

Compiaciuto della seconda e ultima prova di Coppa del Mondo a Maniago anche il presidente nazionale della Fci, Cordiano Dagnoni: «L'evento ha visto confermata la forza e la continuità della nostra Nazionale di paraciclismo, che anche in questa tappa ha saputo esprimere un alto livello competitivo. Un applauso particolare va a Claudia Cretti, che dopo Ostenda ha bissato l'oro in linea, esprimendo al meglio le sue potenzialità, e a tutte le nuove leve che stanno dimostrando di essere all'altezza di un gruppo di vertice come quello azzurro». Per l'Italia il cospicuo bottino finale è di 12 medaglie: 4 ori, 5 argenti e 3 bronzi. Claudia Cretti, Roberta Amadeo e Giorgio Farroni hanno vinto la Coppa di categoria rispettivamente fra le WH5, le WH2 e gli MT1.

**Nazzareno Loreti**

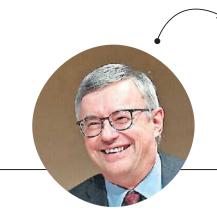


VETERANO Michele Pittacolo (al centro) a Maniago

Ciclismo

# Ursella torna a pedalare nelle Marche

(n.l.) Lorenzo Ursella torna a pedalare. L'infortunio subito in marzo alla Popolarissima di Treviso (frattura alla scapola destra) è ormai soltanto un brutto ricordo e il velocista friulano è pronto a una doppia sfida sulle strade delle Marche con i compagni della Padovani Polo Cherry Bank. Il 22enne di Buja sarà al via oggi e domani con la formazione veneta nella classica del calendario internazionale per Èlite e Under 23. Giunta alla 43. edizione, la sfida si articolerà in due giornate. La prima, con partenza alle 13, esalterà gli scalatori con il Gp Santa Rita. La seconda, con il Trofeo di Castelfidardo, proporrà invece un tracciato ideale per i velocisti. A difendere i colori biancoverdi con Ursella ci saranno Matteo Baseggio, Matteo Zurlo, Kevin Bonaldo, Federico Guzzo e Marco Palomba. «Siamo felici di ritrovare Lorenzo, atleta fondamentale per il nostro gruppo - dichiara il team manager Alessandro Petacchi, che da pro vanta 22 vittorie di tappa al Giro e 6 al Tour -. Nel primo scorcio di stagione era riuscito a conquistare un successo a Misano Adriatico che ha arricchito il palmares del nostro 2025. Insieme ora ci prepariamo ad affrontare un altro impegno clou. So bene cosa significa per un velocista restare lontano dalle corse per un periodo così lungo, ma sono anche certo che avrà una motivazione in più per far bene».

# Cultura &Spettacoli

**INCONTRO CON LA STORIA**

Lo storico del medioevo Alessandro Barbero sarà ospite dell'Università di Udine giovedì, alle 18, nelle aule del polo di via Tomadini. Affronterà il tema delle rivolte popolari nel lungo periodo. L'incontro è su prenotazione

Sabato 24 Maggio 2025
www.gazzettino.it

La 22^ edizione dello storico concorso segnerà un'evoluzione della kermesse in programma da oggi al 30 luglio

# Nasce il festival della voce

IL TUO CANTO LIBERO Una fase finale di una precedente edizione

LA KERMESSE

Per la sua 22^ edizione lo storico concorso "Il tuo canto libero", promosso da associazione Cem Cultura e Musica in collaborazione con l'Accademia di Canto Moderno Vocem, per la direzione artistica di Lorena Favot, diventa un festival.

L'evento - realizzato con il contributo di Regione, Comune di Pordenone, Fondazione Friuli, Cciaa di Udine e Pordenone - è articolato in 7 appuntamenti da oggi al 30 luglio, con spettacoli, concerti, masterclass e incontri: la grande protagonista è la voce e scopo del Festival è promuovere e sostenere la creatività giovanile, nonché favorire il coinvolgimento attivo dei giovani nella vita della propria comunità.

GLI APPUNTAMENTI

Si comincia oggi con la masterclass "Diventare un cantante professionista" condotta da Michele Guaitoli, cantante, produttore, paroliere, polistrumentista, ingegnere del suono, con oltre 20 anni di esperienza in campo internazionale.

L'8 giugno, il Parco Rota di San Vito al Tagliamento accoglierà lo spettacolo musicale "Una canzone per te" (12^ edizione), abbinato alla promozione di Ail (Associazione Italiana Leucemie) che vedrà protagonisti bambini dai 6 e i 13 anni che avranno l'opportunità di prendere parte a laboratori e incontri speciali con artisti del settore. Per l'occasione verrà costituito un coro con tutti i partecipanti.

Il 14 giugno sarà la volta della masterclass di tecnica vocale condotta di Giuseppe Lo Pizzo, cantante e vocal coach di fama internazionale, collaboratore di artisti come Adriano Celentano e Claudio Baglioni.

Il 19 giugno (ore 19) al Best Western hotel di Pordenone si terrà l'evento "Note Creative: giovani autori si raccontano attraverso la propria musica, dedicato agli allievi della scuola che si distinguono come autori della propria musica: special guest Gloria Piccinin, artista e autrice, oggi sulla scena internazionale, che ha preso il volo proprio grazie a Il tuo canto libero.

Il 29 luglio in piazza della Motta " Tu mi fai girar – viaggio nella canzone italiana", che vedrà la Cem live Orchestra portare in scena le canzoni italiane d'autore più belle di sempre: un viaggio di un'ora e mezza attraverso gli ultimi quarant'anni della musica italiana con brani iconici come La donna cannone di De Gregori, Via di Baglioni, Minuetto di Mia Martini, Via con me di Paolo Conte, Bugiardo ed incosciente di Mina, con un cameo speciale dedicato ai cavalli di battaglia di Lucio Dalla

LA CHIUSURA

A chiudere il festival il 30 luglio in piazza XX Settembre a Pordenone proprio la finale dello storico contest "Il tuo canto libero" - aperto a cantanti o cantautori fra i 14 e i 35 anni (solisti o anche in duo o in trio) che potranno esibirsi con un brano edito o inedito accompagnati dagli Absolute5, band con più di 2.500 concerti all'attivo. Presidente di giuria Giuseppe Lo Pizzo. La semifinale avrà invece luogo il 4 luglio al Convento San Francesco a Pordenone.



# Luca Ravenna, due date in regione con il nuovo spettacolo "Flamingo"

▶A gennaio 2026 a Trieste e Udine: già aperte le prevendite

COMICO Luca Ravenna

L'EVENTO

Luca Ravenna annuncia "Flamingo", il nuovo spettacolo comico dello stand-up comedian dei record, protagonista da gennaio 2026 nei teatri di tutta Italia.

Dopo il grandissimo successo di "Red Sox" – oltre 75mila gli spettatori che tra il 2023 e il 2024 hanno gremito i teatri per più di 50 sold-out tra Italia, Europa e New York – Luca Ravenna torna in scena con uno show inedito, mettendo in campo il suo sguardo ironico e dissacrante sull'attualità e una componente di storytelling personale, in linea con la cifra stilistica che l'ha reso uno dei volti più seguiti della stand-up contemporanea.

DUE REPLICHE

In Friuli Venezia Giulia saranno due le repliche nei maggiori teatri regionali :il 26 gennaio 2026 al Teatro Rossetti di Trieste e il 31 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

I biglietti per gli eventi, organizzati da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Teatro Rossetti di Trieste, sono disponibili in My Live Nation Presale (registrandosi sul sito LiveNation.it) dalle 11 di lunedì, 26 maggio, e in vendita generale sul circuito Ticketone, Ticketmaster e alle biglietterie dei teatri dalle 11 di martedì, 27 maggio. Info su www.azalea.it.

LO SPETTACOLO

L'ispirazione di "Flamingo" arriva come sempre dalla sua quotidianità: uno spettacolo popolato di sogni, case vere e case finte affittate sopra le discoteche, il tentativo di iniziare una carriera da corista, voli reali o pindarici, una famiglia d'origine divisa dalla politica e qualche domanda sulle famiglie del futuro, tra il desiderio di diventare zio e quello di restare bambino per sempre. "Flamingo" è uno spettacolo che vive tra la nostalgia di una colazione in pasticceria e la curiosità di scoprire dove ci porteranno i robot e l'intelligenza artificiale.

Luca Filippo Ravenna, milanese classe 1987 ha studiato a Roma, dove si era trasferito a 19 anni, al Centro sperimentale di cinematografia, dove si è diplomato in sceneggiatura.



# Udine, il Palio dei record con oltre 3.300 spettatori

LA MANIFESTAZIONE

Chiude con il maggior successo di sempre il 54^ Palio Teatrale Studentesco Città di Udine, la più longeva manifestazione di teatro giovanile in Italia storicamente portata avanti dal Teatro Club Udine. Oltre 3.300 persone hanno infatti assistito, dal 24 aprile, agli spettacoli proposti dalle scuole di Udine e dell'intera provincia (ma non solo). Giovedì è andata in scena una delle serate più attese, quella dei "5 minuti", in cui ogni compagnia ha riproposto in versione parodistica un estratto dello spettacolo di un'altra scuola a cui era stata abbinata. Un modo divertente per salutarsi prima di un altro rito collettivo, quello della maxi-torta finale e del brindisi.

Una trentina gli spettacoli proposti in tutto e oltre 20 le compagnie delle varie scuole; quindici le serate in cui sono state raccontate tante storie con impegno e spontaneità.

Ma la lunga maratona del Palio non è ancora terminata. Oggi, infatti, a partire dalle 19, il palcoscenico del Palamostre, ospiterà due spettacoli a ingresso gratuito. Due appuntamenti, prodotti dall'Associazione Espressione-Est, che per le tematiche di inclusione proposte suscitano un notevole interesse: "Destini Disarmati" del gruppo Noi Artisti Odv di San Vito al Tagliamento in collaborazione con il Teatro della Sete di Udine, e "Il gusto di essere persone umami", liberamente ispirato da La filosofia della cura di Borys Groys del gruppo teatrale "Hope spot" di Trieste.

«Il Palio è un continuo ricambio generazionale di giovani attori, con idee, sollecitazioni, stimoli, provocazioni sempre nuove – commenta la presidente di Teatro Club, Alessandra Pergolese –. Una potenza rigenerativa che contagia tutti».



# Fascinazioni persiane, jazz e punk rock al "Forma Free"

LA RASSEGNA

Continua Forma Free Music Impulse dell'associazione culturale Circolo Arci Hybrida, arrivato alla sua XV edizione, dopo le anteprime di primavera, i concerti e gli incontri letterari. Appuntamento stasera, al Teatro San Giorgio di Udine alle 21, con SY/N with millacu performs "Life Anew", Zelzeleh (Faraway Ghost x Sunken Cages) e Dictaphone. L'evento è in collaborazione con il Comune di Udine.

**SY/N** è uno dei progetti di Alex Ortiga, produttore musicale e artista visivo italiano. L'estetica del progetto si concentra sulla creazione di mondi in cui digitale e fisico si intrecciano.

**Zelzeleh.** "Ashk Haye Moghavemat", persiano per "Tears of Resilience", unisce la gravitas del canto tradizionale persiano di Kamyar Arsani (Faraway Ghost) e i ritmi elettroacustici del percussionista Ravish Momin (Sunken Cages). La loro collaborazione unisce voci ispirate alla poesia persiana e al punk rock insieme a ritmi globali. Kamyar Arsani è un polistrumentista e cantante iraniano con sede a Washington DC. Performer e studioso del daf (il tamburo a cornice iraniano), è anche il cantante e paroliere dei Time is Fire, band punk panculturale. Sunken Cages è il soprannome del batterista/produttore di musica elettronica Ravish Momin.

I **Dictaphone** sono tornati con il loro sesto album intitolato "Unstable". Il minimal jazz incontra la musica concreta che incontra il postpunk. Da quasi 20 anni Oliver Doerell è legato alla diaspora iraniana a Berlino e la traccia "Rattle" dall'album "Poems from a rooftop" (2012) è stata un successo nella scena underground di Teheran. Inoltre, la traccia del titolo, "Unstable", è un omaggio a Ian Curtis dei Joy Division.



## Al Capitol

### Murubutu e il rapporto tra letteratura e rap

**È possibile scoprire i romanzi e le più importanti opere letterarie della narrativa attraverso la musica rap? Questa è la sfida che si propone il rapper e docente di filosofia Alessio Mariani, in arte Murubutu, che ripercorre la genesi e l'evoluzione del rap in Italia mettendone in evidenza le componenti letterarie, le peculiarità espressive, le fasi di sviluppo dagli anni 90 fino ai nuovi codici linguistici della trap. A seguire DJ set. L'appuntamento è per questa sera, alle 21, al Capitol di Pordenone, ultimo appuntamento della stagione della rassegna "Potere alla Parola". Ingresso Gratuito senza prenotazione.**

# Giovani flautisti interpretano tre secoli di grande musica

IL CONCERTO

Questa sera, alle 20.45, la Sala Simoncini dell'Ospitale Vecchio di San Gregorio a Sacile ospita il concerto "Specchi del tempo: il flauto attraverso i secoli", nuovo appuntamento del XXIX FVG International Music Meeting, organizzato dall'Ensemble Serenissima.

IL PROGRAMMA

Il concerto propone un itinerario musicale che attraversa tre secoli di storia, esplorando l'evoluzione del flauto traverso attraverso le opere di quattro grandi compositori. Si inizierà con la Sonata in La minore per flauto solo di Carl Philipp Emanuel Bach, esempio dello stile galante, caratterizzato da contrasti espressivi e da un'intensa sensibilità. Segue il Concerto in Re maggiore di Wolfgang Amadeus Mozart, un capolavoro del classicismo viennese che alterna eleganza, cantabilità e brillantezza. Sarà poi la volta della Partita in La minore di Johann Sebastian Bach, una suite in quattro movimenti che fonde rigore formale e libertà interpretativa. A concludere, la Sonata op. 94 di Sergej Prokofiev in cui si ritrovano melodie cantabili, ritmi vivaci e un linguaggio moderno ma accessibile.

Protagonisti del concerto saranno Meinan Chen e Jenson Colby, giovani flautisti dei Corsi Annuali di Alto Perfezionamento dell'Accademia Musicale di Sacile, tenuti dal maestro Nicola Guidetti. Al pianoforte, Bruno Volpato, musicista di grande esperienza in grado di arricchire ogni brano di una profondità sonora straordinaria. Ingresso libero.



FVG INTERNATIONAL MUSIC MEETING La manifestazione sacilese dedicherà la serata all'evoluzione del flauto traverso

## Cinema

### Felicità, la ricetta del Dalai Lama

In anteprima al Visionario di Udine, domani alle 20, "Dalai Lama - La saggezza della felicità", un documentario profondamente intimo e altamente cinematografico con protagonista il Dalai Lama, che, a quasi 90 anni, offre consigli pratici per affrontare le sfide del XXI secolo.

Il film lo ritrae mentre si rivolge direttamente agli spettatori, creando l'intimità di un incontro personale, e condivide la sua saggezza senza tempo su come raggiungere la pace interiore e la felicità per tutti. Al termine della proiezione incontro in diretta web con Richard Gere, produttore del docufilm. "Dalai Lama - La saggezza della felicità" è tanto un film quanto un'eredità. Racconta la storia di un uomo nato in una famiglia di contadini nel nord del Tibet, scelto da bambino per portare un grande fardello, e che ha dedicato la sua lunga vita a proclamare una rivoluzione silenziosa e non violenta. Ancora oggi, questa rivoluzione sfida persone di diverse fedi e orientamenti a considerare la politica, la globalizzazione, la crisi climatica e la natura delle relazioni umane con uno sguardo più ampio e inclusivo.



## OGGI

Sabato 24 maggio
**Mercati:** Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo..

## AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Katia** dalle sue compagne di classe e amiche Serena e Francesca: una data importante, in un anno importante.

## FARMACIE

### Pordenone
▶**Zardo, Viale Martelli 40 (Borgomeduna).**

### Porcia
▶**Comunali Fvg Via Gabelli, 4/A - Fraz. Rorai Piccolo.**

### Sacile
▶**Piazza Manin 11/12, piazza Manin 11/12**

### Brugnera
▶**Comunali Fvg. Via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Fraz. Tamai.**

### Fiume Veneto
▶**Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9.**

### Casarsa
▶**Cristofoli, Via Udine 19.**

### Maniago
▶**Tre Effe, Via Fabio Di Maniago 21.**

### Sequals
▶**Nazzi, Via Dante Alighieri 49 - Fraz. Lestans.**

### San Vito al T.
▶**San Rocco, Via XXVII Febbraio 1511, 1.**

### Claut
▶**Valcellina, Via A. Giordani, 18.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«MAR DE MOLADA»** di M.Segato : ore 16.15. **«PATERNAL LEAVE»** di A.Jung : ore 16.15 - 18.30. **«FUORI»** di M.Martone : ore 16.30 - 18.45 - 21.15. **«STORIA DI UNA NOTTE»** di P.Costella : ore 17.45. **«IL QUADRO RUBATO»** di P.Bonitzer : ore 19.30. **«GEN_»** di G.Matarrese : ore 20.45. **«IL MOHICANO»** di F.Farrucci : ore 17.30 - 21.30. **«BLACK TEA»** di A.Sissako : ore 19.15.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«LILO & STITCH»** di D.Sanders : ore 14.00 - 16.40 - 19.20 - 22.10. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders : ore 14.15 - 14.45 - 15.30 - 16.10 - 17.00 - 18.10 - 20.00 - 21.10 - 22.30. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders : ore 14.30 - 17.00 - 18.50 - 19.10. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie : ore 15-15.10 - 17.20 - 18.40 - 19.40 - 21.00 - 22.00. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier : ore 21.40. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong : ore 22.15.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«FUORI»** di M.Martone : ore 14.45 - 17.00 - 19.15 - 21.30. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie : ore 15.00 - 17.45 - 20.30. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders : ore 15.30 - 18.15 - 19.15. **«PATERNAL LEAVE»** di A.Jung : ore 14.55 - 19.10. **«RITROVARSI A TOKYO»** di G.Senez : ore 17.10 - 21.00. **«BIRD»** di A.Arnold : ore 21.25. **«IL QUADRO RUBATO»** di P.Bonitzer : ore 15.35. **«STORIA DI UNA NOTTE»** di P.Costella : ore 17.25. **«NO OTHER LAND»** di Y.Ballal : ore 21.30.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess : ore 14.00. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders : ore 14.00 - 14.20 - 14.45 - 15.20 - 15.40 - 16.15 - 16.45 - 17.10 - 17.35 - 18.10 - 18.50 - 19 - 19.15 - 20.00 - 20.20 - 21.00 - 21.35 - 22.00 - 22.50 - 23.35. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie : ore 14.00 - 16.40 - 17.40 - 19.30 - 19.35 - 20.35 - 21.15 - 21.30 - 22.05 - 22.30.
**«FUORI»** di M.Martone : ore 14.05 - 16.10 - 21.50. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier : ore 14.30 - 19.00.
**«ATEEZ WORLD TOUR: IN CINEMAS»** di Y.Lim : ore 15.00. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong : ore 16.20 - 23.05. **«FLIGHT RISK - TRAPPOLA AD ALTA QUOTA»** di M.Gibson : ore 23.50.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
**«LILO & STITCH»** di D.Sanders : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 20.45. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess : ore 15.00 - 17.30. **«FUORI»** di M.Martone : ore 15.30 - 18.15 - 21.00. **«FRANCESCA E GIOVANNI - UNA STORIA D'AMORE E DI MAFIA»** di S.Tognazzi : ore 15.30 - 20.30. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong : ore 16.00 - 18.30 - 21.00. **«THE LEGEND OF OCHI»** di I.Saxon : ore 16.30 - 18.45. **«PATERNAL LEAVE»** di A.Jung : ore 18.00. **«THUNDERBOLTS»** di J.Schreier : ore 18.15 - 20.00 - 21.00. **«UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA»** di D.Sandberg : ore 21.00..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



È mancato all'affetto dei suoi cari l'amato e stimato

**Giampietro Battaglia**

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, la moglie e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 30 maggio alle ore 11 nella Chiesa di San Giovanni Bosco, via Adria 2.

Padova, 24 maggio 2025

Santinello - 0498021212

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci, gli Atleti e i Collaboratori si stringono commossi per tributare l'ultimo saluto a

**Giampietro Battaglia**

Presidente Onorario
Canottieri Padova A.S.D.

La sua pluriennale Presidenza sarà ricordata per la lungimirante visione di un mondo dello sport aperto a tutti, per la costante ricerca di obiettivi da raggiungere, per il quotidiano e infaticabile impegno che hanno permesso a Canottieri Padova di essere un'associazione sportiva di livello nazionale e conquistare successi agonistici mondiali, superando anche momenti particolarmente difficili.

Padova, 24 maggio 2025

I fratelli con i loro familiari sono vicini ad Anna Maria, Paola, Nicola e ai loro cari nel dolore per la perdita di

**Ezio**

marito e padre amatissimo.

Venezia, 23 maggio 2025

**Ezio Bosisio**

non è più con noi. Rita, Pino, Ugo Stefanelli con le loro famiglie lo ricordano con tanto affetto e gratitudine e ne rimpiangono l'intelligenza e la travolgente simpatia che lo caratterizzavano e che sono stati loro di aiuto e di conforto in tante circostanze. Si stringono con forza ad Annamaria, Paola, Nicola.

Treviso, 23 maggio 2025

Massimo Stefanelli con i figli Maria, Giorgio ed Ildebrando partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del caro

**Ezio Bosisio**

Treviso, 24 maggio 2025

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

G | Sabato 24 Maggio 2025
www.gazzettino.it

# 22ª Sapori Pro Loco

Tipicità Gusto Tradizioni

**17-18 | 23-24-25 MAGGIO 2025**

Villa Manin di Passariano
CODROIPO (UD)

## Le Pro Loco con le loro Proposte Enogastronomiche

### 1 Pro Loco Pro Glemona
- Gnocchi di polenta con crema di formaggio e salsiccia
- Tris di frico (frico di patate, frico friabile e *Siribiti* – frico al pomodoro)
- Tiramisù

### 2 Pro Loco Villa Vicentina
- Crespella con radicchio Rosa dell'Isonzo® e ricotta, spolverata con Montasio
- Salame cotto nell'aceto con contorno di cipolla stufata, spruzzati di elisir balsamico di Refosco e accompagnati da polenta
- Omelette alla marmellata di pesche di Fiumicello

### 3 Pro Loco Sauris-Zahre

- Vassoio Prosciutto crudo di Sauris IGP / Speck di Sauris
- Vassoio di formaggi (formaggio vaccino "Sentieri", formaggio caprino "Bianco Sauris" accompagnati da salsa senapata ai frutti di bosco di Sauris - Zahre)
- Cuori ai frutti di bosco

### 4 Pro Loco Passariano
- Crostini con mortadella di cinghiale e salame di cinghiale
- Tagliatelle fresche all'uovo con ragù di cinghiale
- Gulasch di cinghiale con patate

### 5 Pro Loco Vileuàrbe
- Panciotti con ripieno di cappesante e gamberi conditi con sugo vegetale
- Insalata di polpo
- Mousse di ricotta di pecora con fragole e menta fresca

### 6 Pro Loco Bressa
- *Toç in braide* agli asparagi
- Tortino di polenta con ragù di coniglio e Montasio
- Porca pera!

### 7 Pro Loco Flaibano
- Frico classico con polenta*
- Frico alle erbe con polenta*
- Frico piccante con polenta*

I prodotti cucinati sono senza glutine

### 8 Pro Loco San Daniele
- Tortellini al Prosciutto Crudo di San Daniele con crumble di prosciutto crudo, crema al latte e semi di papavero
- Profumo di San Daniele (vassoio di Prosciutto Crudo di San Daniele accompagnato con grissini croccanti)
- Arista di maiale al forno su misticanza, guarnita con pomodorini

### 9 Pro Loco Morsano al Tagliamento
- Gnocchi al ragù d'oca
- Bocconcini di oca in umido con polenta
- Affettati misti d'oca

### 10 Pro Loco Pantianicco
- *Pomella*® (frittella di mela)
- Strudel di mele
- Sfogliatina di mele
- Sorbetto di mele

### 11 Nuova Pro Loco Tolmezzo
- *Cjarsons* salati
- *Cjarsons* dolci
- Spezzatino di cervo con polenta
- Strudel di mele

### 12 Pro Loco Castelnovo d.F. – Pro Loco Val d'Arzino
- *Cuore asino* su fonduta di formaggio *frant* e guanciale croccante
- Bocconcini di Montasio e speck alla griglia
- Pollo alla *ciocja*
- Meladolce

### 13 Pro Loco Zompicchia

- Orzotto al sapore di *sclopit*
- Frico primavera allo *sclopit* con polenta
- Stinco al profumo di *sclopit* con polenta

### 14 Pro Loco Poç da l'Agnul
- Tagliatelle al sugo di capriolo
- Tagliatelle al sugo di trota
- Spezzatino di cervo con polenta

### 15 Pro Loco Valle di Soffumbergo
- Crespella ripiena di formaggio caprino, speck e castagne*
- *Soffumburger* (panino con hamburger e Montasio di Pezzata Rossa, pomodoro, lattuga, cipolla e patate rustiche)
- Filetto di maiale con castagne e patate rustiche*
- Torta Paradiso con crema di castagne

### 16 Pro Loco Precenicco
- Alici marinate
- Sarde in *saôr* con polenta
- Sarde fritte con polenta

### 17 Pro Loco Pravisdomini
- Leccalecca di Frico*
- Spiedo a legna (bocconcini di pollo, coppa e costa di maiale)
- Arrosticini di maiale

### 18 Pro Loco Maniago

- Gnocchi con *pitina*, porro e panna*
- Stratagliata di manzo su letto di rucola
- Frittella di mele dei Magredi friulani*

### 19 Pro Loco Ragogna

- Grissinone con Prosciutto di Ragogna*
- *Ragognocco* con cestino di frico*
- Meraviglie di Ragogna (mindricule, misto di formaggi di Ragogna con miele, sottoli, crostino con paté vegetale e ricotta)*

### 20 Pro Loco Manzano

- Crespelle con erbe aromatiche del fiume Natisone
- Prosciutto cotto nel pane su letto di misticanza aromatizzato con *Asperum**
- Gelato al fior di latte con *Asperum**

### 21 Pro Loco Rivolto
BIRROTECA e CAFFÈ

- Una selezione di dieci birrifici, scelti tra i numerosi birrifici artigianali del FVG
- Bibite e caffè

### 22 Pro Loco Bertiolo – Pro Loco Buri
ENOTECA REGIONALE

- I migliori vini della produzione vitivinicola del FVG
- Crostino con lardo di Sauris e miele
- Tagliere formaggio Montasio con confettura di pere BIO
- Tagliere soppressa di Sauris

* PIATTI PREPARATI CON PRODOTTI A MARCHIO "IO SONO FVG"

www.diverso-mente.com

www.saporiproloco.it #SaporiProLoco  Sapori Pro Loco  @saporiproloco

CON IL CONTRIBUTO DI
CON IL PATROCINIO DI
IN COLLABORAZIONE CON
MAIN SPONSOR
SPONSOR PARTNER